


COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO)



| | | | | | | | | |
|---------------|---|---|-----------------------------|-----------------------------|----------------------|---|---|--------------|
| ELABORATO | SINTESI NON TECNICA | | | | | | | |
| | IDENT. | Liv. Prog. | Tipo Doc. | Cod. Cartella | Cod. Progetto | Data | Codice Elaborato | Scala |
| | | PFTE | REL | AU_04; VIA_4 | ITOMY194 | 12-2023 | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | --- |
| REVISIONI | Rev. Num. | Data | Autore | Verificato | Approvato | Descrizione | | |
| | 1.0 | 12-2023 | ILIOS | VC | VC | Sintesi Non Tecnica (Studio Impatto Ambientale) | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| PROGETTAZIONE |   Organisation Certified ISO 9001:2015 Certificate N.3692Q2201 IAF Sector 34 | Ragione Sociale | | Riferimenti/Contatti | | | Timbro e Firma | |
| | | ILIOS S.r.l. S.L.: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI) S.O.: Via M. D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA) C.F./P.IVA: 1242758096 | | <i>E-mail:</i> | info@iliositalia.com | |  | |
| | | <i>PEC:</i> | iliospec@legalmail.it | | | | | |
| | | <i>Telefono:</i> | +39 080 8937 978 | | | | | |
| | | <i>Mobile:</i> | +39 328 4819 015 | | | | | |
| | | | | <i>E-mail:</i> | | | | |
| | | | | <i>PEC:</i> | | | | |
| | | | | <i>Telefono:</i> | | | | |
| | | | | <i>Mobile:</i> | | | | |
| Richiedente |  | Ragione Sociale | | Riferimenti/Contatti | | | Timbro e Firma | |
| | | PAVESI SOLAR S.R.L. Via Vittoria Nenni 8/1, 42020, Albinea (RE) C.F./P.IVA: 0333850359 | | <i>E-mail:</i> | --- | | | |
| | | <i>PEC:</i> | pavesisolarsrl@legalmail.it | | | | | |
| | | <i>Telefono:</i> | --- | | | | | |
| | | <i>Mobile:</i> | --- | | | | | |


SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

| | | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|--------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 2 / 57 | |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

Sommario

| | | |
|-----------|---|-----------|
| 1. | DIZIONARIO DEI TERMINI E DEGLI ACRONIMI | 3 |
| 2. | PREMESSA..... | 6 |
| 3. | LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO | 6 |
| 4. | MOTIVAZIONE DELL'OPERA | 29 |
| 5. | DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO | 29 |
| 6. | CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO..... | 31 |
| 7. | STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO | 37 |
| 8. | QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPATTI PIÙ SIGNIFICATIVI | 54 |



| | | | | | | | |
|------------------|---|-------|---------|-----------------|--|-------|--------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 3 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

1. DIZIONARIO DEI TERMINI E DEGLI ACRONIMI

| Termine | Descrizione | Acronimi |
|---|---|----------|
| Ministero della Sicurezza Energetica dell'Ambiente | Ex Ministero della Sicurezza Energetica ("MISE") Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è un dicastero del governo italiano. È preposto alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza energetica. Sede del Ministero. Nato nel 1986 come Ministero dell'ambiente, negli anni ha assunto diverse denominazioni e competenze. | MASE |
| Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale | Ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che supporta il Ministero dell'ambiente per il perseguimento dei compiti istituzionali in materia ambientale. | ISPRA |
| Studi di Impatto Ambientale | Lo studio di impatto ambientale riveste un ruolo particolarmente rilevante nell'economia di una corretta valutazione di impatto ambientale. Si tratta dello strumento per l'identificazione, la previsione, la stima quantitativa degli effetti fisici, ecologici, estetici, sociali e culturali di un progetto e delle sue alternative. Il suo obiettivo è quello di analizzare l'ambiente come un sistema di relazioni tra componenti, fattori e processi in cui il funzionamento dei singoli organi si condiziona vicendevolmente. Le parti che entrano in gioco sono numerose: l'essere umano, la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, fattori climatici e patrimonio culturale e naturale. Per realizzare un corretto studio di impatto ambientale è necessario compiere una prima fase analitica, e una successiva fase sintetica, nella quale vengono riconosciute le relazioni tra le componenti in gioco. | SIA |
| Agrivoltaico | Con il termine "agrivoltaico" è da intendersi qualsiasi sistema di produzione agricola e fotovoltaica realizzate sul medesimo terreno, in cui i pannelli fotovoltaici sono montati su strutture (nel caso specifico, dell'impianto in oggetto, strutture ad inseguimento solare mono-assiale) tali da consentire pratiche di coltivazione convenzionali. | Agri-FTV |
| Fonti Energetiche Rinnovabili | Le fonti energetiche rinnovabili sono delle fonti energetiche ricavate da risorse energetiche rinnovabili, ovvero quelle risorse che sono naturalmente reintegrate in una scala temporale umana, come la luce solare, il vento, la pioggia, le maree, le onde ed il calore geotermico | FER |
| Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria | Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). Le nostre competenze scientifiche spaziano dal settore agricolo, zootecnico, ittico, forestale, agroindustriale, nutrizionale, fino all'ambito socioeconomico. Abbiamo piena autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. | CREA |
| Gestore dei servizi energetici S.p.A. | Ente garante e il promotore dello sviluppo sostenibile del Paese. Affianca ogni giorno cittadini, professionisti, imprese ed enti locali per sostenere progetti di sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. | GSE |
| Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile | Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile (art. 4 Legge 28 dicembre 2015, n. 221). | ENEA |
| Ricerca sul sistema energetico S.p.A. | Società indirettamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso il suo azionista unico GSE S.p.A. ed è da sempre impegnata nell'analisi, studio e ricerca applicata all'intero settore energetico. | RSE |
| Autorità di Bacino (distrettuale fiume Po) | L'Autorità di bacino è luogo di intesa unitaria e sinergia operativa fra tutti gli organi istituzionali interessati alla salvaguardia e allo sviluppo del bacino padano, caratterizzato da complesse problematiche ambientali. L'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha sede a Parma, ove si è insediata nell'autunno del 1990. | AdB |
| Strategia Energetica Nazionale | La Strategia energetica nazionale costituisce un impulso per la realizzazione di importanti investimenti, incrementando lo scenario tendenziale con investimenti complessivi aggiuntivi di 175 miliardi al 2030, così ripartiti: 30 miliardi per reti e infrastrutture gas e elettrico. | SEN |
| Piano Nazionale Resilienza e Resilienza | Pacchetto di investimenti e riforme predisposto dal Governo italiano nell'ambito del "Next Generation EU", il programma voluto dall'Unione europea per favorire il rilancio degli Stati Membri dopo la pandemia Covid-19, con risorse da impiegare nel periodo 2021-2026 per costruire un'Europa più verde, digitale e resiliente. | PNRR |
| Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima | Strumento con cui ogni Stato Membro identifica politiche e misure per il raggiungimento degli obiettivi energia e clima al 2030, attuando quindi gli impegni europei di riduzione delle emissioni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi che vede il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 | PNIEC |
| Piano Nazionale di Transizione Ecologica | Piano Nazionale atto ad assicurare una crescita che preservi salute, sostenibilità e prosperità del pianeta, attraverso l'implementazione di una serie di misure sociali, ambientali, economiche e politiche, aventi come obiettivi, in linea con la politica comunitaria, la neutralità climatica, l'azzeramento dell'inquinamento, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, la transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia. | PET |
| Piano Energetico Regionale (Emilia-Romagna) | Approvato con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 111 del 1 marzo 2017, fissa la strategia e gli obiettivi regionali per clima ed energia fino al 2030, in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. | PER |
| Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Emilia-Romagna | Strumento regolamentare regionale atto a definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico- testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici. | PTPR |
| Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico | Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la | PAI |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|--------------|--------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 4 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

| Termine | Descrizione | Acronimi |
|---|---|-----------------|
| | programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi. | |
| Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni | Rappresenta lo strumento con cui valutare e gestire il rischio alluvioni per ridurre gli impatti negativi per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Sulla base delle criticità emerse dall'analisi delle mappe di pericolosità e rischio, sono state individuate le misure di prevenzione, protezione, preparazione e recupero post-evento per la messa in sicurezza del territorio. In tale processo di pianificazione, il Piano permette il coordinamento dell'Autorità di Bacino e della Protezione Civile per la gestione in tempo reale delle piene, con la direzione del Dipartimento Nazionale. | PGRA |
| Piano di Tutela delle Acque (Emilia-Romagna) | Strumento tecnico e programmatico regionale attraverso cui realizzare gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, nonché gli obiettivi della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico per garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. | PTA |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Prov. Modena) | Strumento di pianificazione che [...] definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali; [...] è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale". | PTCP |
| Piano Urbanistico Generale | S strumento di pianificazione e governo del territorio comunale. | PUG |
| Piano Regolatore Generale | Strumento urbanistico che regola l'attività di gestione e organizzazione del territorio comunale, di cui ogni comune italiano deve dotarsi, ai sensi della legge n. 1150 del 17/08/1942. Il Piano Regolatore Generale h anche l'obiettivo del PRG è rendere ecologicamente soddisfacenti i nuovi interventi e riqualificare dal punto di vista ambientale il sistema urbano e territoriale nel suo insieme. | PRG |
| Elenco ufficiale delle aree naturali protette | Elenco stilato, e periodicamente aggiornato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione per la protezione della natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. | EUAP |
| Rete Natura 2000 | La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità istituita ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. | RN2000 |
| Zone Umide di importanza internazionale | Convenzione stipulata dagli Stati membri che si pone come obiettivo la tutela internazionale delle zone umide mediante la loro individuazione e delimitazione, lo studio degli aspetti caratteristici, in particolare dell'avifauna, e la messa in atto di programmi che ne consentano la conservazione degli habitat, della flora e della fauna. | RAMSAR |
| Important Birds Areas | Aree che rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia degli uccelli e della biodiversità, la cui identificazione è parte di un progetto a carattere mondiale, curato da BirdLife International. Il progetto IBA nasce dalla necessità di individuare dei criteri omogenei e standardizzati per la designazione delle ZPS. Le IBA sono state utilizzate per valutare l'adeguatezza delle reti nazionali di ZPS designate negli Stati membri | IBA |
| Rete Ecologica Regionale (Emilia-Romagna) | L'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico, tutelate attraverso il sistema regionale ed interconnesse tra di loro dalle aree di collegamento ecologico, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici e della vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali | RER |
| Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia | Progetto promosso e realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome, fornisce un quadro dettagliato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sul territorio italiano. | IFFI |
| Siti di Interesse Nazionale | Aree contaminate molto estese, classificate come pericolose e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari. | SIN |
| Modulo Fotovoltaico | Indicato genericamente come pannello solare, è la ragnatela che cattura l'energia solare per avviarne il processo di trasformazione in energia sostenibile. | Modulo FV o FTV |
| Inverter | Convertitore statico, apparecchio elettronico che converte la corrente continua, derivante dall'energia solare, in corrente alternata. | INVERTER |
| Corrente Continua | Flusso di corrente elettrica di intensità e direzione costanti nel tempo. In una corrente continua gli elettroni fluiscono sempre nello stesso senso all'interno del circuito, tipica nei moduli fotovoltaici | CC o DC |
| Corrente Alternata | Corrente elettrica nella quale il flusso di elettroni inverte la propria direzione continuamente nel tempo. A differenza della corrente continua (rappresentata in rosso nella figura) in cui il flusso degli elettroni è unidirezionale, nella corrente alternata il flusso di elettroni inverte la propria direzione, con un'alternanza che avviene con frequenza fissa (tipicamente 50 Hz o 60 Hz nei sistemi di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica diffusi pressoché ovunque). | AC o CA |
| Potenza di picco | Definita anche come "potenza nominale", in DC, di un impianto fotovoltaico è la somma delle potenze (dati di targa) dei moduli fotovoltaici che costituiscono il generatore fotovoltaico, che ogni modulo fotovoltaico è in grado di produrre nelle condizioni standard di temperatura 25 °C e radiazione solare incidente di 1000 W/m². | MWp |
| Potenza in immissione | È la potenza, AC, minore tra la potenza massima dell'inverter (che, quasi sempre, coincide con la nominale) e la potenza dei pannelli. | MWac o MVA |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 5 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| Termine | Descrizione | Acronimi |
|---|---|----------|
| Bassa Tensione | Viene utilizzata nella maggior parte degli impianti elettrici privati, sia in ambito civile che industriale come pure nelle reti di distribuzione secondaria. Circuiti a bassa tensione possono essere alimentati mediante tensioni > 50 e ≤ 1000 V in corrente alternata oppure > 120 e ≤ 1500 V in corrente continua, tra i poli o tra i poli e la terra. Questi valori consentono di avere delle correnti relativamente basse (rispetto alla bassissima tensione) e una maggiore sicurezza (rispetto alla media e all'alta tensione dove sussiste il rischio di archi voltaici), ciò nonostante la bassa tensione può essere molto pericolosa. | BT o bt |
| Media Tensione | Nel sistema di distribuzione di energia elettrica la media tensione (MT) è utilizzata nei tratti intermedi compresi tra le stazioni ricevatrici di alta tensione dagli elettrodotti e le cabine di trasformazione finale per la consegna in bassa tensione (BT). Alcuni grandi utenti acquistano l'energia elettrica direttamente in media tensione, provvedendo poi a ridurla in BT con cabine private. | MT |
| Alta Tensione e Altissima Tensione | Si definisce alta tensione una tensione elettrica superiore alle decine di migliaia di V. Il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), ha definito una scala di valori normali da utilizzare nelle apparecchiature/reti di trasmissione elettrica, che sono tra i 36 kV e i 150 kV (più raramente 220 kV) per l'alta tensione e 380 kV per l'altissima tensione. | AT e AAT |
| Stazione Elettrica | Le sottostazioni svolgono una o più delle seguenti funzioni: (i) interconnettere tra loro più linee elettriche AT allo stesso livello di tensione, creando un nodo della rete (tramite le sbarre); (ii) interconnettere tra loro più linee elettriche AT a diversi livelli di tensione (tramite i trasformatori); (iii) rifasare la potenza apparente della rete (tramite batterie di condensatori o induttori di rifasamento, detti anche "reattori" in quanto assorbono potenza reattiva); (iv) convertire la tensione da alternata in continua e viceversa (sottostazioni di conversione). | SE o SSE |
| TERNA | Società italiana operatrice delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, quotata nell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana. Attraverso Terna Rete Italia, gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana con 74910 km di linee elettriche in alta tensione. È il primo operatore di rete indipendente d'Europa e tra i principali al mondo per chilometri di linee gestite | TERNA |
| Opere di Rete | Insieme degli impianti realizzati a partire dal punto di inserimento sulla rete esistente, necessari per la connessione alla rete di un impianto di utenza. Le Opere di Rete sono opere di interesse pubblico ed hanno carattere di urgenza e indifferibilità. | OdR |
| Soluzione Tecnica Minima Generale | Soluzione per la connessione elaborata dal Gestore in seguito ad una richiesta di connessione, inclusa nel preventivo di connessione | STMG |
| Soluzione per la Connessione | Soluzione per la connessione, elaborata dal gestore di rete in seguito ad una richiesta di connessione, necessaria e sufficiente a soddisfare la predetta richiesta, tenendo conto delle peculiarità del territorio interessato dalla connessione e compatibilmente con i criteri di dimensionamento per intervalli standardizzati dei componenti adottati dal gestore della rete a cui la connessione si riferisce | --- |
| Gestore di Rete | Persona fisica o giuridica responsabile, anche non avendone la proprietà, della gestione di una rete elettrica e nonché delle attività di manutenzione e di sviluppo della medesima | --- |

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: ilositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|-----|---------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 6 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

2. PREMESSA

Il presente documento consiste nella Sintesi Non Tecnica che accompagna lo Studio di Impatto Ambientale del progetto relativo alle opere per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "PAVESI" e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'Energia Elettrica Nazionale (RTN), avente potenza moduli pari a 64,33 MWp, da realizzarsi in agro di **Novi di Modena (MO)**.

Esso ha lo scopo di divulgare i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale anche a fruitori non necessariamente esperti di tematiche ambientali ed è redatto ai sensi delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del SIA (art. 22, comma 4 e Allegato VII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006)" Rev.1 del 30.01.2018.

3. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

LOCALIZZAZIONE



| Intervento | Provincia | Comune | Estensione/Lunghezza |
|--|-----------|------------------------|----------------------|
| Opera 1: Imp. agrivoltaico | MO | Novi di Modena | 61,11 ha |
| TOTALE | | | 61,11 ha |
| Opera 2: Elettrodotto interrato AT 36 kV di collegamento al futuro ampliamento SE 380/132 kV "Carpi Fossoli" | MO | Novi di Modena / Carpi | 7.748,10 m |
| TOTALE | | | 7.748,10 m |
| Opera 3: Opere di rete- Futuro ampliamento della Stazione Elettrica a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli" | MO | Carpi | 1,85 ha |
| TOTALE | | | 1,85 ha |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

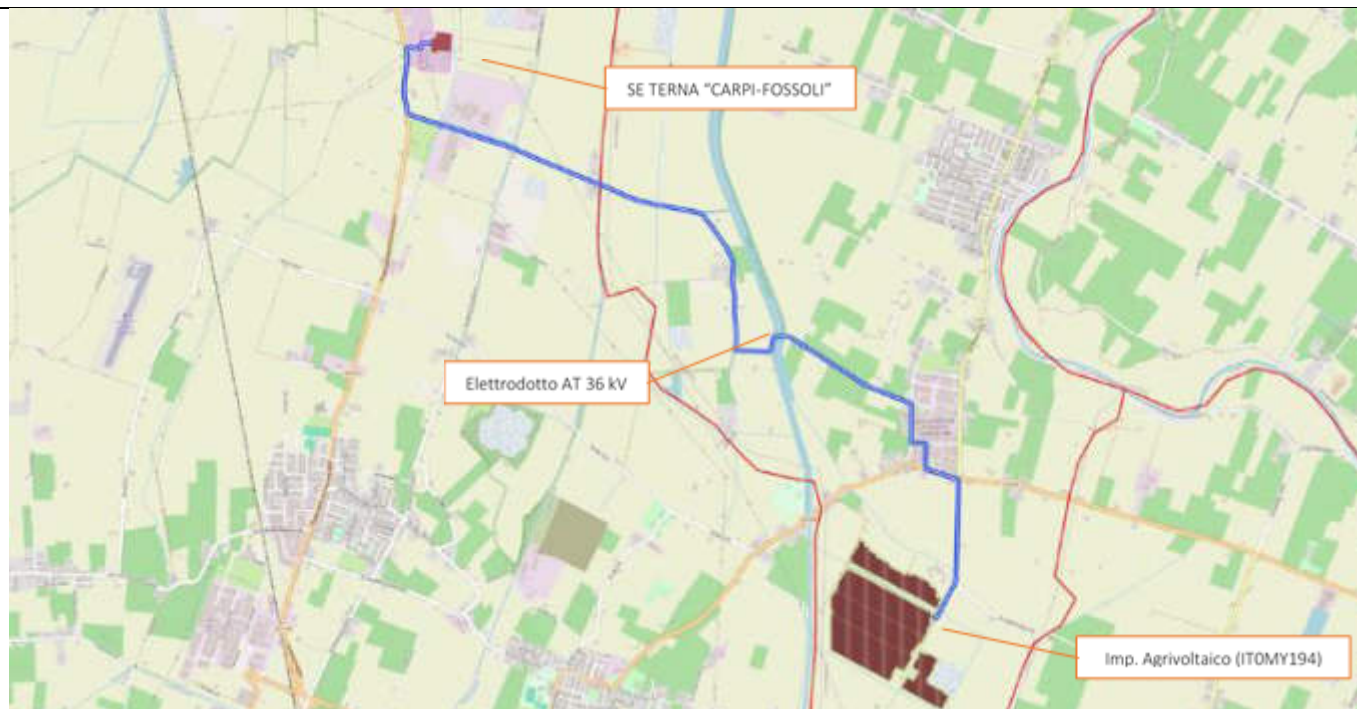
Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|--------------|--------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 7 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |



La localizzazione del progetto viene definita a partire dalle prime fasi di fattibilità dell'opera ed è condizionata non solo da una primaria esigenza di connessioni alla rete elettrica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ma anche dal contesto territoriale all'interno del quale il progetto viene inserito.

Le scelte di localizzazione del progetto sono state effettuate avendo avuto cura di scegliere aree non interessate da vincoli e/o tutele, con un basso livello di sismicità e senza criticità in termini di inquinamento ambientale o idrogeologico.

Il territorio interessato dall'opera, compreso nella provincia di Modena (Opera 1, Opera 2 e Opera 3), è stato dettagliatamente esaminato con l'obiettivo di definire nella loro totalità, le tutele e i vincoli presenti da prendere in considerazione per la realizzazione degli interventi previsti.

PROPONENTE

La società proponente è la PAVESI SOLAR S.r.l. con sede legale ad Albinea (RE) in via Vittoria Nenni, 8/1 CAP 42020, - iscritta presso la CCIAA dell'Emilia al REA RE-352113, codice fiscale e partita iva 03033850359 nella persona del suo Amministratore Unico Sig. Bochicchio Salvatore, risulta soggetto Proponente di una iniziativa finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un progetto Agrivoltaico denominato "PAVESI".

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- costruzione di impianti per la produzione di energia elettrica (escluse le attività di installazione);
- la produzione, l'importazione, l'esportazione, l'acquisto e la vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili di ogni tipo, la costruzione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica, il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica.

La società può compiere tutte le operazioni commerciali, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili dagli amministratori per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di attività finanziarie riservate. La società potrà accedere ad ogni incentivo ed agevolazione dell'unione europea, nazionale, territoriale o comunque disponibile.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato denominato "PAVESI", destinato alla produzione di energia elettrica da fonte solare tramite l'impiego di moduli fotovoltaici, avente potenza nominale pari a 64,33 MWp e in immissione pari a 55,2 MW, sito nel Comune di Novi di Modena (MO). Il progetto si inserisce nel quadro generale della riconversione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fossile in favore degli impianti da fonte rinnovabili, in grado di produrre energia a prezzo concorrenziale senza l'utilizzo di materie prima di origine fossile.

In conformità a quanto previsto dal PNRR e quanto stabilito dall'articolo 65, commi 1-quater e 1-quintes, del D.L. 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 24 marzo 2012, l'impianto agrivoltaico in oggetto "adotta sia soluzioni integrate innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, prevedendo la rotazione dei moduli stessi, sia sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto dell'installazione sulle culture in termini di risparmio idrico, produttività agricola al fine di garantire la continuità delle attività delle aziende agricole interessate".

L'impianto agrivoltaico avanzato "PAVESI" presenta, dunque, molteplici aspetti favorevoli, tra cui:

- la preservazione dei terreni all'utilizzo agricolo;

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 8 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

- il recupero della fertilità del suolo;
- l'ausilio alle coltivazioni idonee tramite l'ombreggiamento che ne riduce la richiesta idrica;
- la funzione di sostegno alle piante;
- il contributo alla regimentazione delle acque piovane;
- una parziale protezione antigrandine e ad altri fenomeni di precipitazioni e condizioni climatiche estreme;
- lo sfruttamento del sole, in quanto risorsa gratuita ed inesauribile;
- non comporta emissioni inquinanti, per cui risponde all'esigenza di rispettare gli impegni internazionali ed evitare le sanzioni relative;
- permette una diversificazione delle fonti energetiche e riduzione del deficit elettrico;
- risparmio economico e abbassamento delle emissioni inquinanti date dal non utilizzo dei combustibili fossili;
- recupero di aree e spazi altrimenti inutilizzati o destinati ad essere abbandonati, e quindi suscettibili a fenomeni di degrado.

In questa ottica ed in ragione delle motivazioni sopra esposte, si colloca il progetto che trova piena giustificazione, sfruttando le energie rinnovabili e consentendo di produrre un significativo quantitativo di energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti, né inquinamento acustico e con un ridotto impatto visivo poiché integrato nel paesaggio agricolo.


Per essere definito "agrivoltaico avanzato", l'impianto "PAVESI" deve rispettare i requisiti A, B, C e D delle Linee Guida MiTE (ex- Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza (MASE)).

La tabella seguente analizza la rispondenza dell'impianto in esame rispetto ai suddetti requisiti:

| DESCRIZIONE | DATI IMPIANTO | | | | CONTROLLO | |
|--|--|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|--|--|
| REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi; | A.1) Superficie minima coltivata: è prevista una superficie minima dedicata alla coltivazione ($S_{Agricola} \geq 0,7 \cdot S_{TOT}$) | S_{TOT} | S_{PV} | $S_{Agricola}$ | $S_{Agricola}/S_{TOT}$ | $\geq 0,7$ |
| | | 94,36 ha | 27,75 ha | 86,04 ha | 0,91 | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| | A.2) LAOR massimo: è previsto un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola ($LAOR \leq 40\%$) | S_{PV} | S_{TOT} | $LAOR = S_{PV} / S_{TOT}$ | | $\leq 0,40$ |
| | | 27,75 ha | 94,36 ha | 0,29 | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale; | B.1) la continuità dell'attività agricola e pastorale sul terreno oggetto dell'intervento; | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| | B.2) la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa ($FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$) | FV_{agri}^1 | $FV_{standard}^2$ | $FV_{agri} / FV_{standard}$ | | $\geq 0,6$ |
| | 1,02 GWh/ha/a | 1,21 GWh/ha/a | 0,84 | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | |
| REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli ($H_{min} > 2,1$ m per agricoltura, $H_{min} > 1,3$ m per zootecnica); | Tipo 1 | Tipo 2 | Tipo 3 | H_min | Avanzato | |
| | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 2,11 m | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> No |
| REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate; | D.1) il risparmio idrico; | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| | D.2) la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate. | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici. | E.1) il recupero della fertilità del suolo; | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| | E.2) il microclima; | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| | E.3) la resilienza ai cambiamenti climatici. | | | | | <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

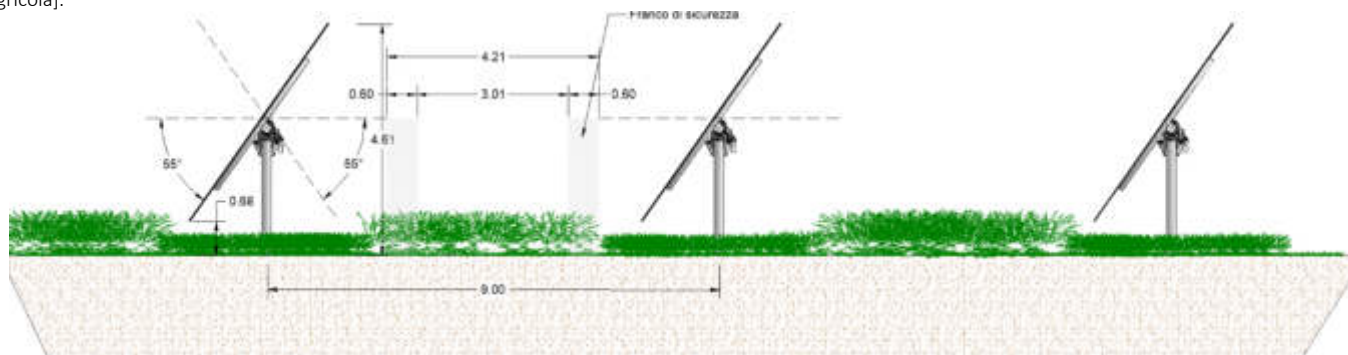
¹ FV_{agri} : produzione dell'impianto in oggetto (95,81 GWh/anno) sulla S_{TOT} pari a 94,36 ha;

² $FV_{standard}$: produzione di un impianto fotovoltaico "standard", inteso come impianto con strutture fisse (tilt 20°) collocate a terra, insistente nella stessa località geografica, collocato nello stesso sito, che occupa una superficie di c.a. 1,15 ha per MW (quindi avente potenza pari a $[94,36 \text{ ha} / 1,15 \text{ MWp/ha}] = 82,05 \text{ MWp}$), e avente una produzione specifica stimata pari a 1.389 kWh/kWp. Poiché la produzione standard annua sarebbe pari a 113,97 GWh/anno (i.e. $82.054 \text{ kWp} \times 1.389 \text{ kWh/kWp} = 113.972.000 \text{ kWh/anno} = 113,97 \text{ GWh/anno}$), la produzione specifica annua (per ettaro) è pari a 1,21 GWh/ha/anno (i.e. $113,97 \text{ GWh/anno} / 94,36 \text{ ha}$).

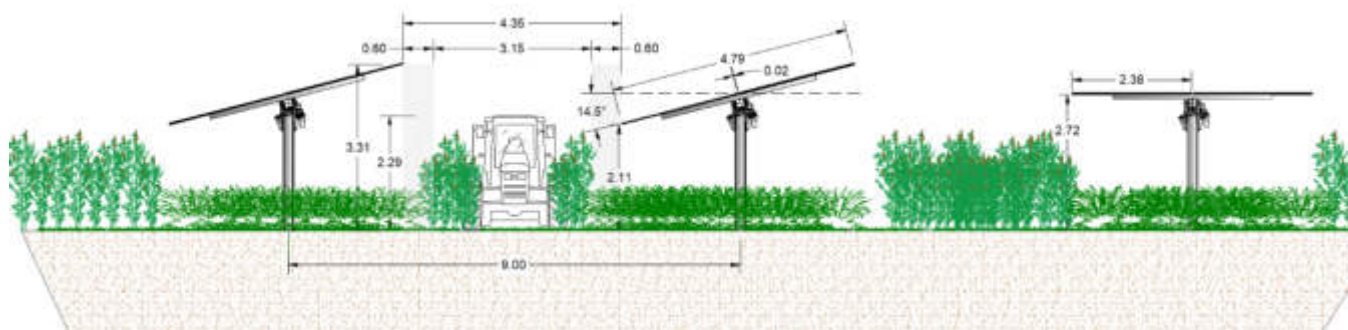
| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--------------------------|--|--------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 9 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

Per quanto riguarda il REQUISITO C, e nella fattispecie l'altezza minima dei moduli da terra, considerato che i valori indicati nelle LLGG MiTE sono da intendersi come "di riferimento", si fa presente che, nell'intento di ottimizzare la sinergia tra fotovoltaico e agricoltura (principio dell'agri-voltaico) ed al fine di ottimizzare sia la produzione agricola che la produzione di energia elettrica, il progetto PAVESI prevede l'utilizzo di sistemi di gestione/controllo (tramite programmazione e automazione PLC) che:


- i. Durante i periodi in cui le coltivazioni scelte non necessitano dell'utilizzo dei macchinari, permettano la massima rotazione dei tracker i.e. $\pm 55^\circ$ (ottimizzazione della produzione di energia), il che comporta un'altezza minima da terra di 0,68 m (Figura 10);
- ii. Durante i periodi in cui le coltivazioni necessitano dell'utilizzo dei macchinari (e.g. semina, falciatura, mietitura, ecc.), o ne richiedano un uso meno intensivo, impediscano la rotazione dei tracker oltre l'inclinazione di $\pm 14,5^\circ$ in modo tale che l'altezza minima dei moduli sia pari a 2,11 m, mentre l'altezza massima raggiungibile è pari a 3,31 m (Figura 11), permettendo così il passaggio dei mezzi e dunque le attività colturali previste (ottimizzazione delle attività colturali);
- iii. All'occorrenza, i sistemi potranno portare comunque i tracker in posizione "orizzontale" al passaggio dei mezzi con un'altezza minima da terra pari a 2,72 m (Figura 11) [ottimizzazione combinata tra produzione di energia elettrica e produzione agricola].



Posizione (rotazione) dei tracker durante i periodi di non coltivazione o di ridotto impiego dei mezzi agricoli



Posizione (rotazione) dei tracker durante i periodi di coltivazione e di utilizzo dei mezzi agricoli

| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|--|--------------------------|--------------|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | |  | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 10 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

INFORMAZIONI TERRITORIALI

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) Emilia-Romagna



Unità di Pesaggio

8 – PIANURA BOLOGNESE MODENESE REGGIANA

- 1- ESTERIO DEL PO
- 2- BORGHI DI CORTINA
- 3- BORGHI DI CORTINA
- 4- AREA PAVESANA (PACENZA, ZEMBRANA)
- 5- COSTA NORD DEL PO
- 6- COMUNI DI CORTINA DEL PO
- 7- PARADISI DI CORTINA DEL PO
- 8- BASSA BOLOGNESE E REGGIANA OCCIDENTALE
- 9- MEDIA PIANURA MODENESE E REGGIANA ORIENTALE
- 10- BASSA PAVESANA (PA, SALSOMARINA E PAVIA)
- 11- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 12- BASSO TIRRENO E TIRRENO OCCIDENTALE
- 13- BORGHI MODENESI A SUD DEL PO
- 14- PIANURA DI SUD DEL PO
- 15- BASSA BOLOGNESE ORIENTALE
- 16- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 17- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 18- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 19- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 20- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 21- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 22- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 23- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 24- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 25- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 26- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 27- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 28- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 29- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 30- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 31- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 32- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 33- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 34- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 35- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 36- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 37- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 38- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 39- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 40- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 41- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 42- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 43- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 44- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 45- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 46- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 47- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 48- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 49- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 50- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 51- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 52- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 53- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 54- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 55- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 56- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 57- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 58- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 59- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 60- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 61- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 62- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 63- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 64- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 65- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 66- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 67- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 68- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 69- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 70- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 71- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 72- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 73- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 74- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 75- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 76- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 77- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 78- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 79- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 80- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 81- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 82- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 83- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 84- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 85- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 86- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 87- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 88- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 89- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 90- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 91- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 92- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 93- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 94- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 95- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 96- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 97- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 98- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 99- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 100- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE

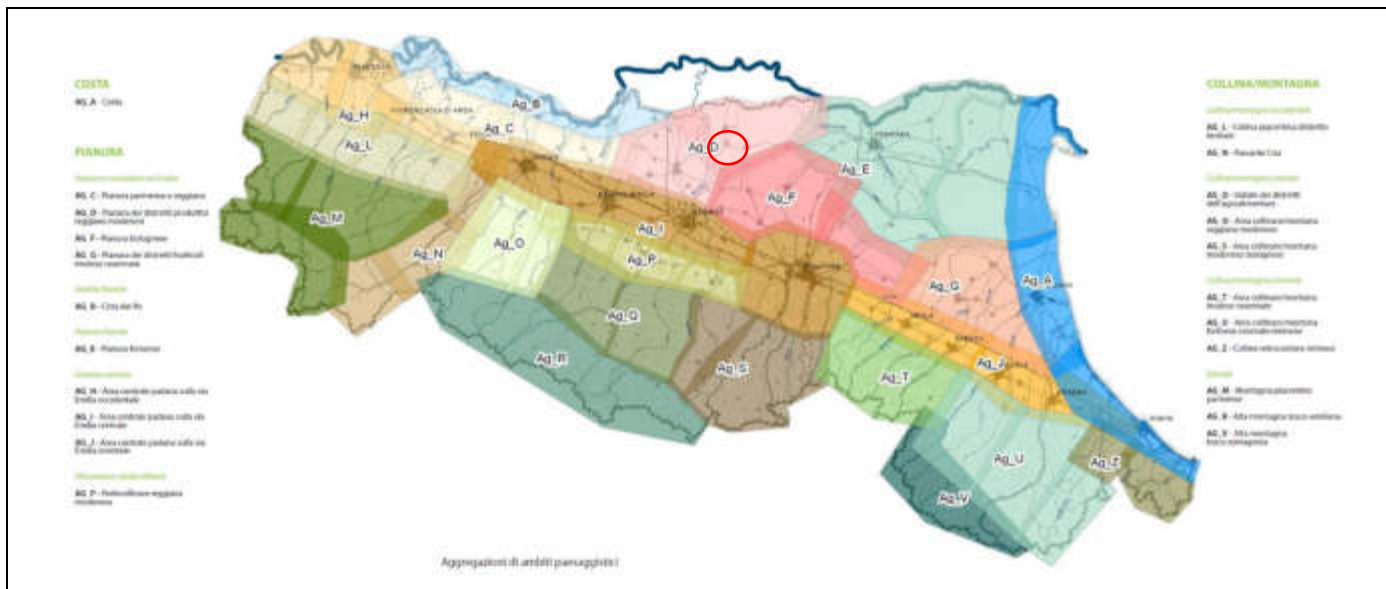


- 101- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 102- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 103- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 104- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 105- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 106- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 107- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 108- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 109- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 110- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 111- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 112- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 113- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 114- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 115- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 116- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 117- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 118- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 119- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 120- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 121- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 122- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 123- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 124- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 125- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 126- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 127- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 128- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 129- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 130- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 131- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 132- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 133- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 134- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 135- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 136- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 137- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 138- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 139- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 140- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 141- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 142- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 143- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 144- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 145- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 146- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 147- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 148- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 149- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 150- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 151- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 152- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 153- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 154- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 155- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 156- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 157- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 158- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 159- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 160- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 161- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 162- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 163- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 164- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 165- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 166- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 167- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 168- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 169- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 170- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 171- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 172- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 173- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 174- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 175- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 176- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 177- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 178- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 179- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 180- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 181- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 182- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 183- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 184- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 185- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 186- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 187- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 188- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 189- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 190- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 191- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 192- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 193- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 194- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 195- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 196- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 197- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 198- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 199- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE
- 200- COSTA DI PAVIA E TIRRENO OCCIDENTALE

Ambiti

9- Media Pianura Modenese e Reggiana orientale.

| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 11 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |



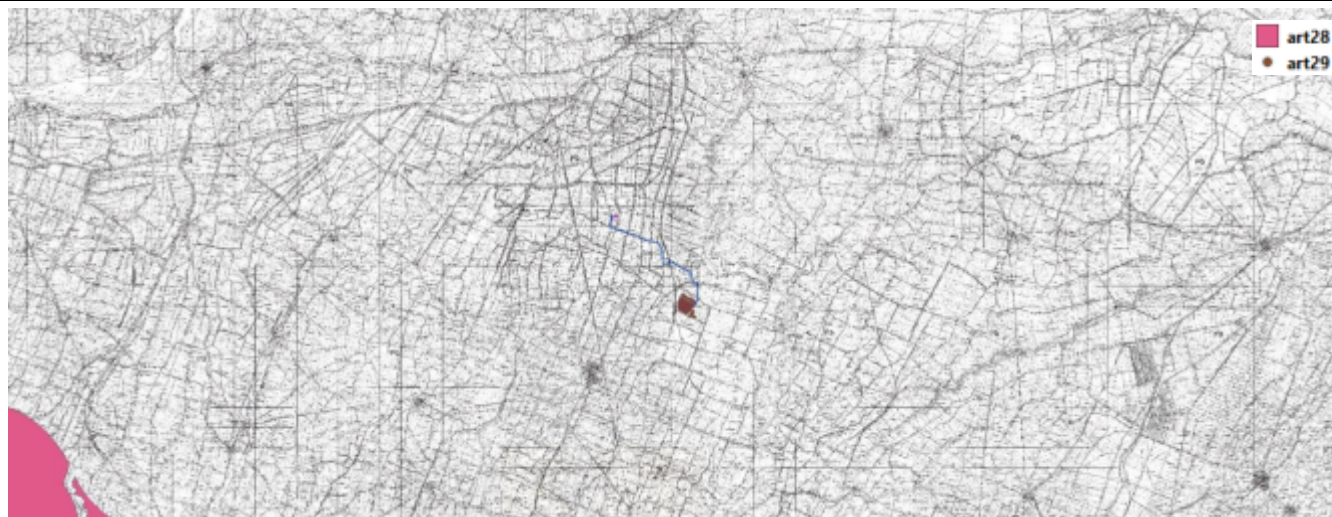
Aggregazione di ambiti paesaggistici
 Ag_D – Pianura dei distretti produttivi reggiano modenese (PTPR Emilia-Romagna)



Interferenze del progetto con le zone e gli elementi di specifico interesse storico o naturalistico ai sensi del Titolo IV del PTPR Emilia-Romagna

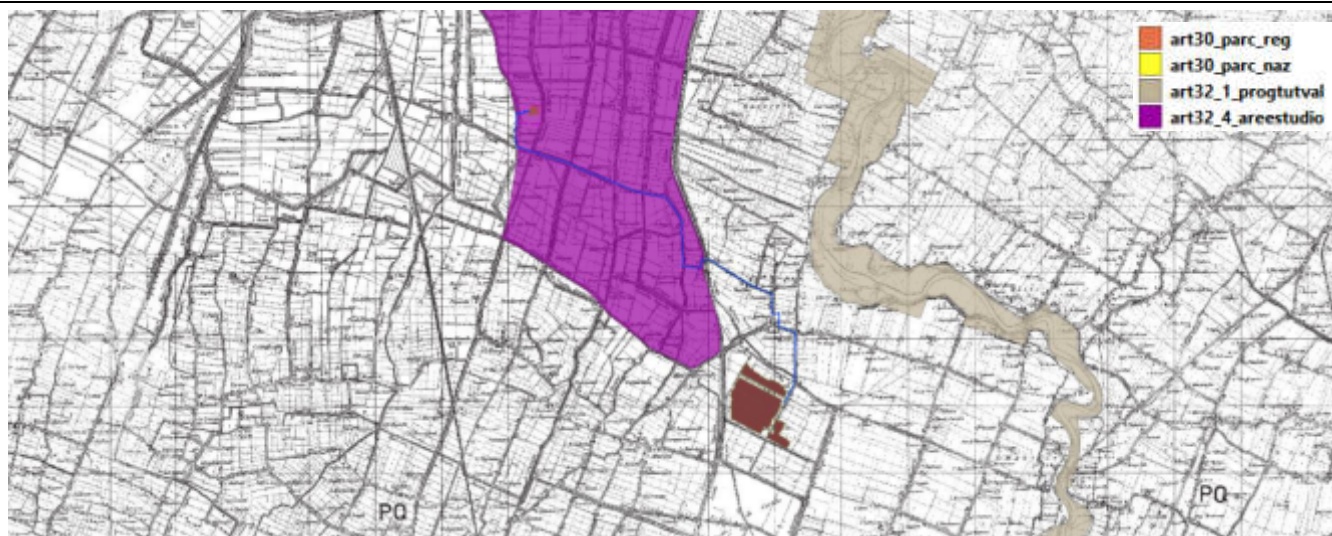
| TITOLO IV – Zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico | Zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico | | | |
|---|---|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| | NTA | OPERA 1 | OPERA 2 | OPERA 3 |
| Zone ed elementi di interesse storico-archeologico | Art. 21 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane | Art. 22 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Zone di interesse storico-testimoniale | Art. 23 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Elementi di interesse storico-testimoniale | Art. 24 | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Zone di tutela naturalistica | Art. 25 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 12 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |



Interferenze con le limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso ai sensi degli artt. 28 e 29 del Titolo V del PTPR Emilia-Romagna

| TITOLO V – Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso derivanti dall'instabilità o dalla permeabilità dei terreni | | | | |
|---|---------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | NTA | OPERA 1 | OPERA 2 | OPERA 3 |
| Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità | Art. 26 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità | Art. 27 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei | Art. 28 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Abitati da consolidare o da trasferire | Art. 29 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |



Interferenze con le specifiche modalità di gestione e valorizzazione ai sensi degli artt. 30 e 32 del Titolo VI del PTPR Emilia-Romagna

| TITOLO V – Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso derivanti dall'instabilità o dalla permeabilità dei terreni | | | | |
|---|---------|--------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| | NTA | OPERA 1 | OPERA 2 | OPERA 3 |
| Parchi nazionali e regionali | Art. 30 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Gestione di zone ed elementi di interesse storico-archeologico non comprese in parchi regionali | Art. 31 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "aree studio" | Art. 32 | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



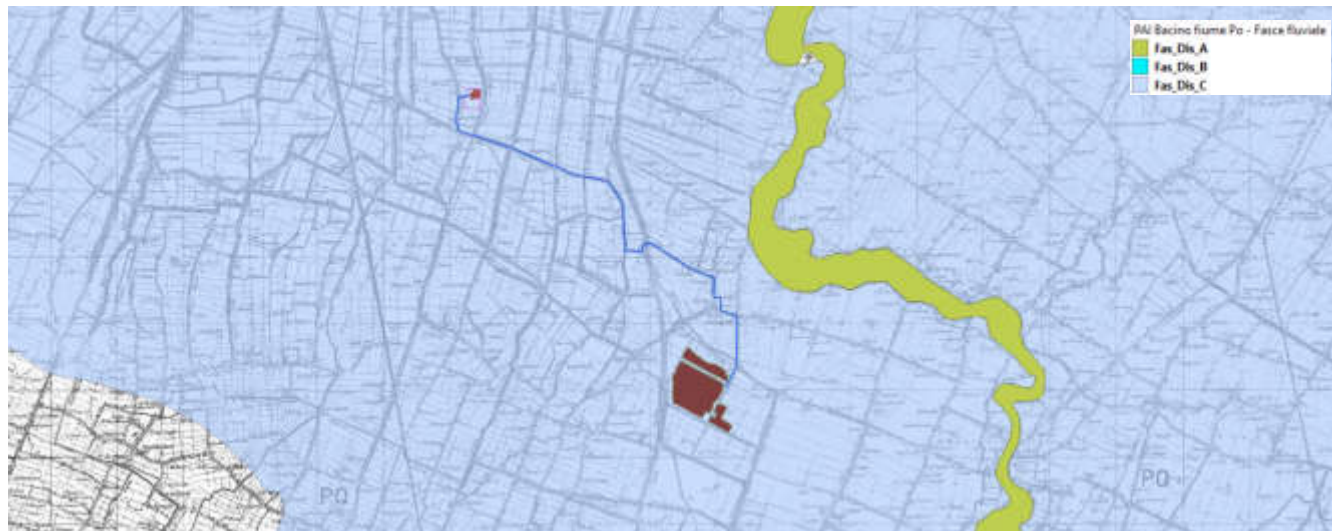
| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--------------------------|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 13 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |



Interferenze del progetto con i beni individuati tramite l'attività di adeguamento del PTPR Emilia-Romagna

| Adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio | | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|-------------------------------------|--------------------------|
| | Codice Paesaggio | OPERA 1 | OPERA 2 | OPERA 3 |
| Beni culturali | Artt. 10 e 45 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Immobili ed aree di notevole interesse pubblico | Art. 136 | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Territori costieri | Art. 142 co. 1, lett a) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Territori contermini ai laghi | Art. 142, co. 1, lett b) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fiumi, torrenti e corsi d'acqua | Art. 142, co. 1, lett c) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Montagne | Art. 142, co. 1, lett d) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Circhi glaciali | Art. 142, co. 1, lett e) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Parchi e riserve | Art. 142, co. 1, lett f) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Territori coperti da foreste e da boschi | Art. 142, co. 1, lett g) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici | Art. 142, co. 1, lett h) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Zone umide | Art. 142, co. 1, lett h) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino del Fiume Po)



| Area | Pericolosità idrogeologica | Opera 1 | Opera 2 | Opera 3 |
|----------|----------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| R1 | Media o Moderata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| R2 | Elevata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| R3 | Molto Elevata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Area | Pericolosità idraulica | Opera 1 | Opera 2 | Opera 3 |
| Fascia C | Bassa | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Fascia B | Media | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Fascia A | Alta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869

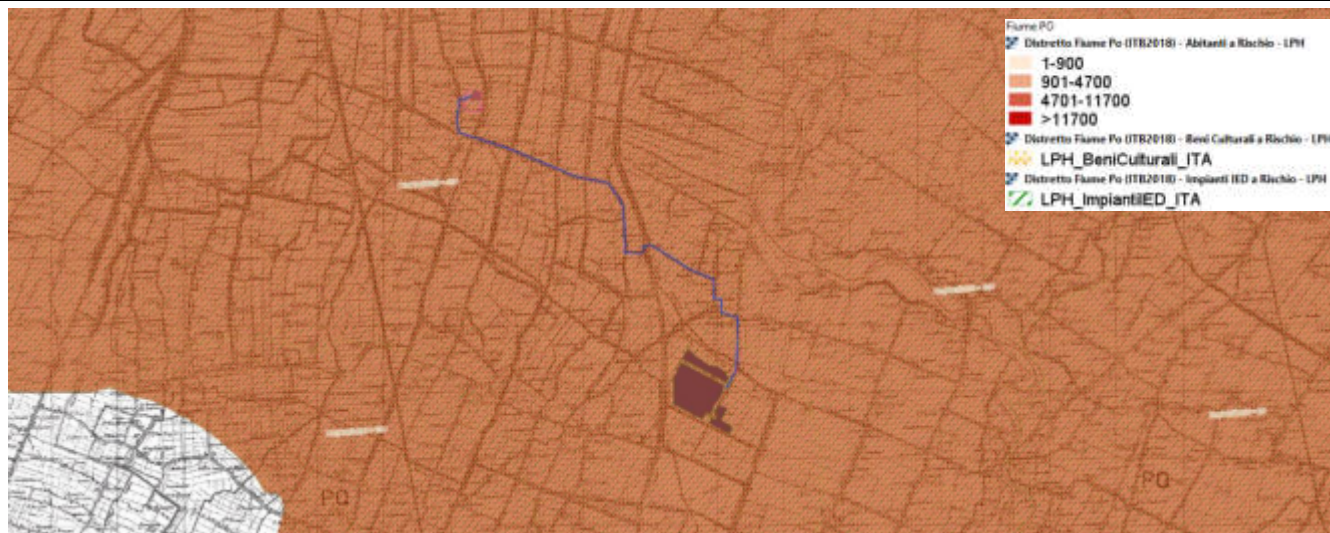


| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 14 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |



Alluvioni Estensione:

- Fiume Po:
- Distretto Fiume Po (ITB2018)- Alluvioni Estensione – LPH



Alluvioni Elementi a rischio:

- Fiume Po:
 - o Distretto Fiume Po (ITB2018)- Abitanti a Rischio – LPH (> 11700);
 - o Distretto Fiume Po (ITB2018)- Beni Culturali a Rischio- LPH;
 - o Distretto Fiume Po (ITB2018)- Impianti IED a Rischio- LPH;

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869

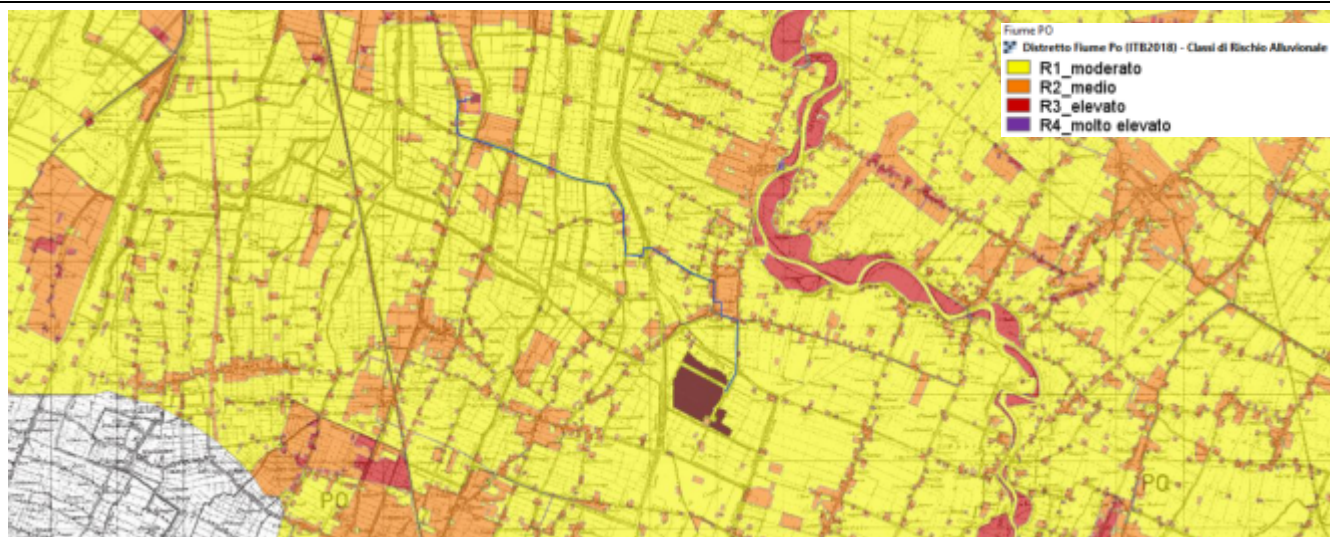


| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 15 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |



Alluvioni Caratteristiche idrauliche:

- Fiume Po:
 - o Distretto Fiume Po (ITB2018)- Caratteristiche Idrauliche (H)-LPH;



Alluvioni Classi di rischio:

- Fiume Po:
 - o Classi di rischio alluvionale: R1 moderato/R2 medio;

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: ilositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|-----|--|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 16 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |



Aree a potenziale rischio significativo:

- Distretto_Fiume_Po_ITB_APSFR_area.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 17 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

Piano di Tutela delle Acque (PTA)- Regione Emilia-Romagna



Opera 1 e Opera 3 non interferiscono con le aree e/o le zone oggetto di tutela ai sensi del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia-Romagna; mentre alcuni tratti di Opera 2 interferiscono con il reticolo idrografico regionale ai sensi del D.Lgs 152/99: l'interferenza di Opera 2 con gli elementi idrici corrispondenti al Cavetto Gherardo e al Canale di Lama, cerchiata in rosso nell'immagine precedente, verrà superata mediante l'utilizzo di tecnica TOC, come si vedrà più nello specifico in seguito; mentre, l'interferenza di Opera 2 cerchiata in arancione nell'immagine precedente, verrà superata adottando lo staffaggio del cavidotto al ponte esistente.

Infine, si sottolinea che le opere in progetto non prevedono la realizzazione di emungimenti dalla falda acquifera, né di emissioni di sostanze chimico- fisiche che possano provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali e alle acque sotterranee.

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.)



Si evidenzia che, le aree di impianto di Opera 1 non interferiscono con i beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.); mentre, alcuni tratti di Opera 2 e parte dell'area interessata da Opera 3, interferiscono con beni tutelati ai sensi dell'Art. 142 comma 1 lett. c), nello specifico:

- Opera 2 interferisce con il Canale di Lama e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di rispetto di 150 m ciascuna;
- Opera 2 e Opera 3 interferiscono con lo Scolo Gavaseto e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di rispetto di 150 m ciascuna. Bisogna rimarcare però che l'ubicazione dei beni culturali e paesaggistici è riportata anche all'interno della pianificazione regionale e provinciale. Come si vedrà nel dettaglio al § 2.4.3 del SIA, tale fascia di rispetto di 150 m afferente allo Scolo Gavaseto con cui alcuni tratti di Opera 2 e parte di Opera 3 interferiscono, non sussiste.

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



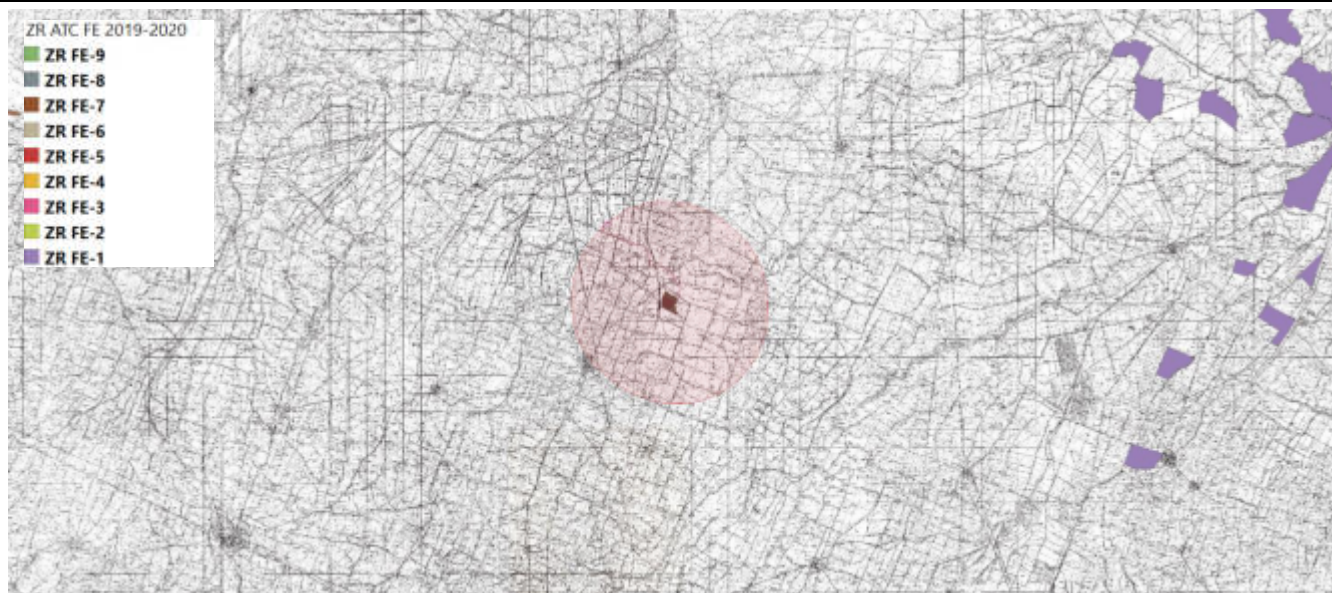
| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 18 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |



Fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II oppure dell'Art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (Art. 47 D.L. 13/2023)

Le aree su cui insisterà l'Opera 1- Impianto agrivoltaico oggetto del presente studio risultano essere completamente aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili ai sensi dell'Art. 20 comma 8 lettera c-quater) del D.L. n. 199 del 08/11/2021, modificata dal D.L. n. 13 del 24/02/2023.

Piano Faunistico Venatorio Regionale



Dall'analisi condotta non si rileva alcuna interferenza del progetto con il Piano Faunistico Venatorio Regionale dell'Emilia Romagna.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



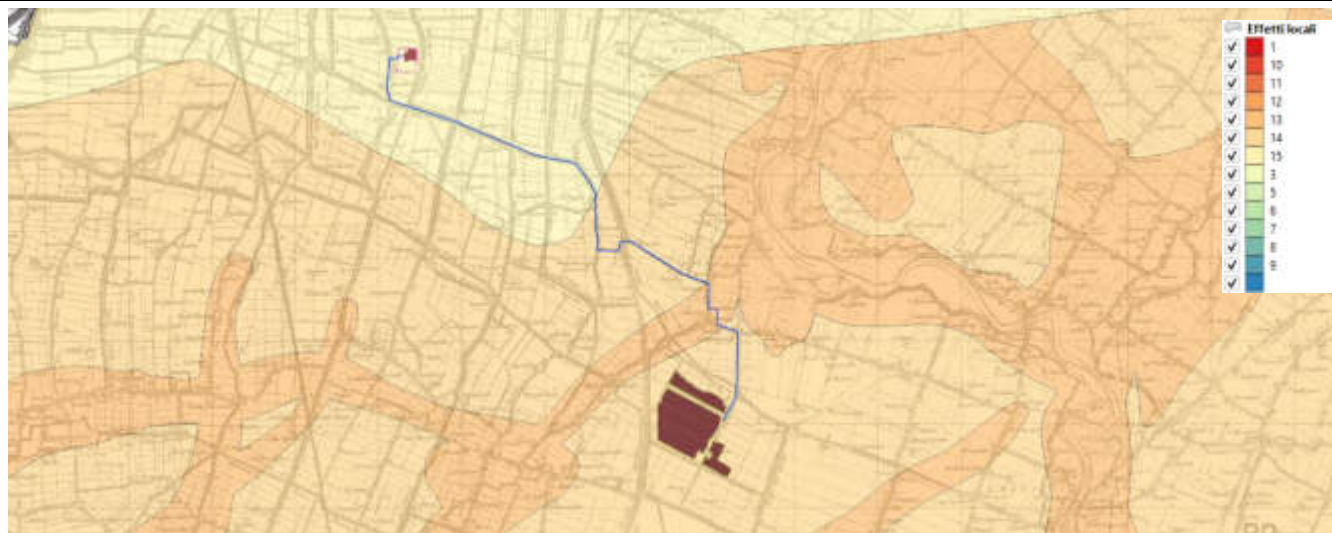
| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--------------------------|--|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 19 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)- Provincia di Modena




Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 1 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

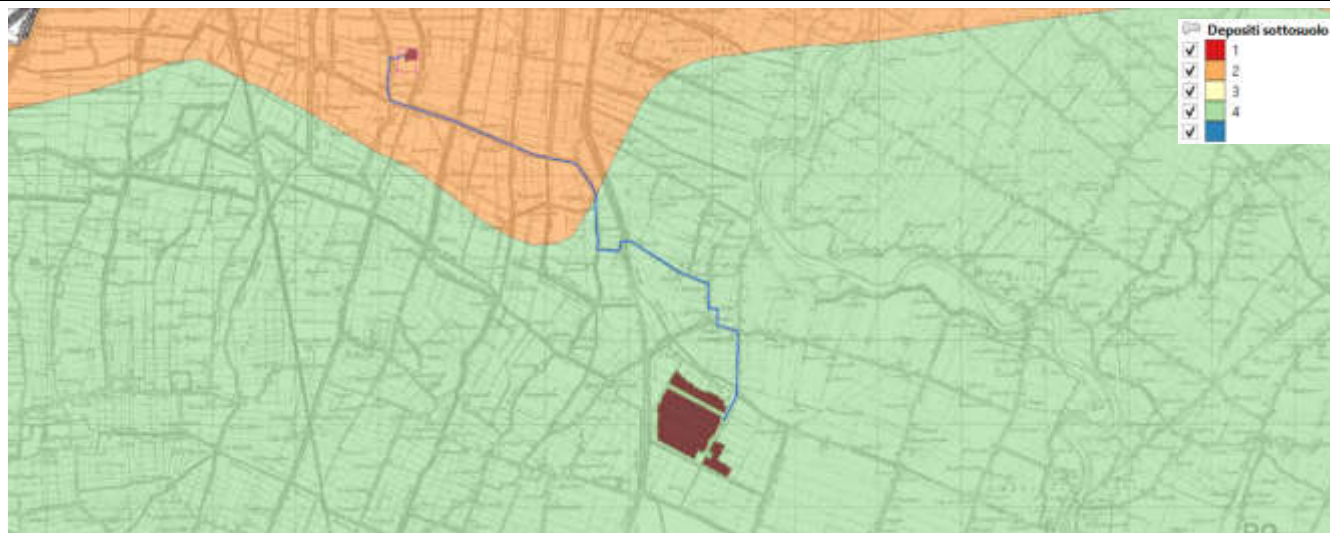
Si evidenzia che le aree di impianto di Opera 1 non interferiscono con gli elementi individuati e perimetrati dalla Carta 1 – Carta forestale, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP; mentre, parte di Opera 2 interferisce con un elemento individuato e perimetrato dalla Carta 1 analizzata, che risulta essere un'area forestale "fustaia" ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PTCP.



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 2 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 2 – Carta delle aree potenzialmente soggette ad effetti locali per eventi sismici, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, le intere aree di impianto di Opera 1 e parte delle aree di Opera 2 ricadono nella zona caratterizzata da depositi costituiti da limi e argille (peliti) di piana alluvionale (14); una porzione delle aree di Opera 2 ricadono nella zona caratterizzata da sabbie di canale (13); le restanti aree di Opera 2 e le intere aree di Opera 3 ricadono nella zona caratterizzata da depositi costituiti da sabbie sepolte del Po (15).

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 20 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |




Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 3 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

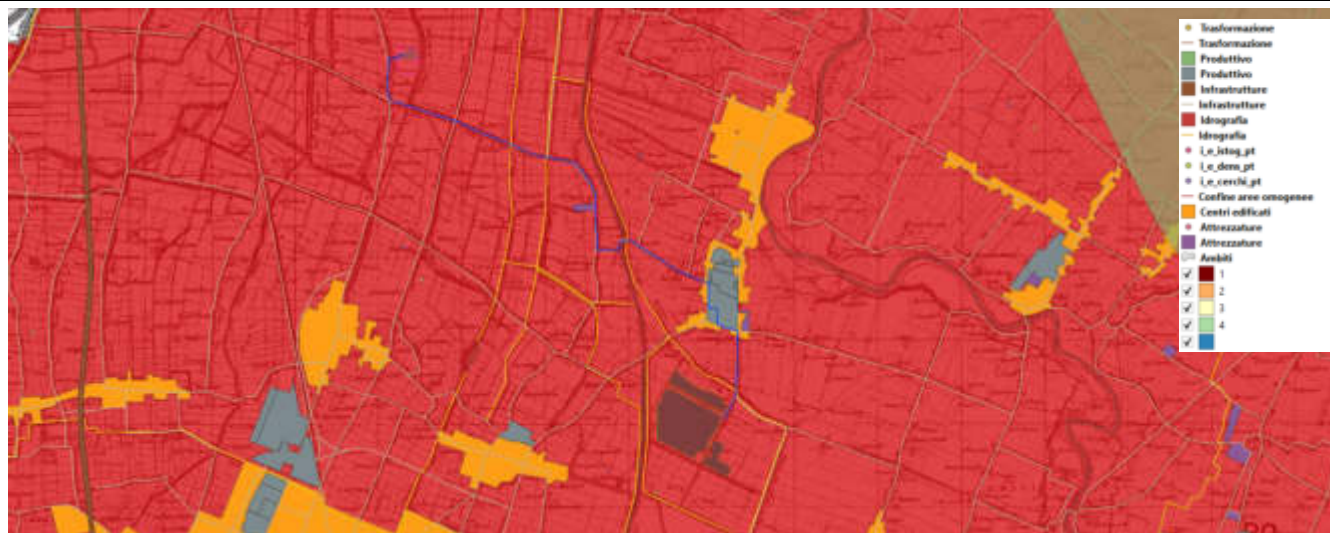
Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 3 – Carta dei depositi del sottosuolo che influenzano il moto sismico in superficie, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, le intere aree di impianto di Opera 1 e la maggior parte delle aree di Opera 2 ricadono nella zona caratterizzata da depositi costituiti da successioni alluvionali prevalentemente fini (argille e limi) (4); la restante parte delle aree di Opera 2 e le intere aree di Opera 3 ricadono nella zona caratterizzata da depositi costituiti da sabbie (2).



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 5 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 5 – Carta degli insediamenti produttivi, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, l'Opera 2 interferisce con la Strada Statale n. 413 Romana e con la Strada Statale 468, nonché attraversa l'area produttiva "Zona Industriale di Rovereto sulla Secchia".

| | | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|--------------|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 21 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 6 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 6 – Carta della matrice territoriale dei consumi energetici, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, le aree di impianto di Opera 1, Opera 2 e Opera 3 ricadono interamente nell’ambito “Pianura interna” (1). Inoltre, si deve evidenziare che l’Opera 2:

- Interessa la viabilità esistente caratterizzante il territorio in cui il progetto si inserisce;
- Interferisce con alcuni elementi idrografici, le quali interferenze verranno superate sfruttando la viabilità esistente o mediante tecnica TOC o mediante staffaggio del cavidotto ai ponti esistenti (qualora in fase successiva, si dovesse accertare l’impossibilità tecnica di ancoraggio del cavidotto all’infrastruttura viaria, si adopererà la tecnica TOC per superare tale interferenza);
- Interessa la superficie del centro edificato di Rovereto;
- Interessa l’area produttiva “Zona Industriale di Rovereto sulla Secchia” di tipo C.



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 7 del Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 7 – Carta dei beni culturali e paesaggistici tutelati e degli alberi monumentali, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, l’Opera 2 interferisce con zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

Si evidenzia che Opera 2 - Elettrodotta interrata in AT a 36 kV di collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica a 380/132 kV “Carpi Fossoli”, essendo un’opera completamente interrata, una volta terminata la fase di costruzione che implica un impatto paesaggistico temporaneo data dalla presenza del cantiere, non comporterà alcun impatto sul Sistema paesaggistico. Inoltre, le opere e le infrastrutture di connessione alla RTN, fra cui Opera 2, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall’art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall’art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

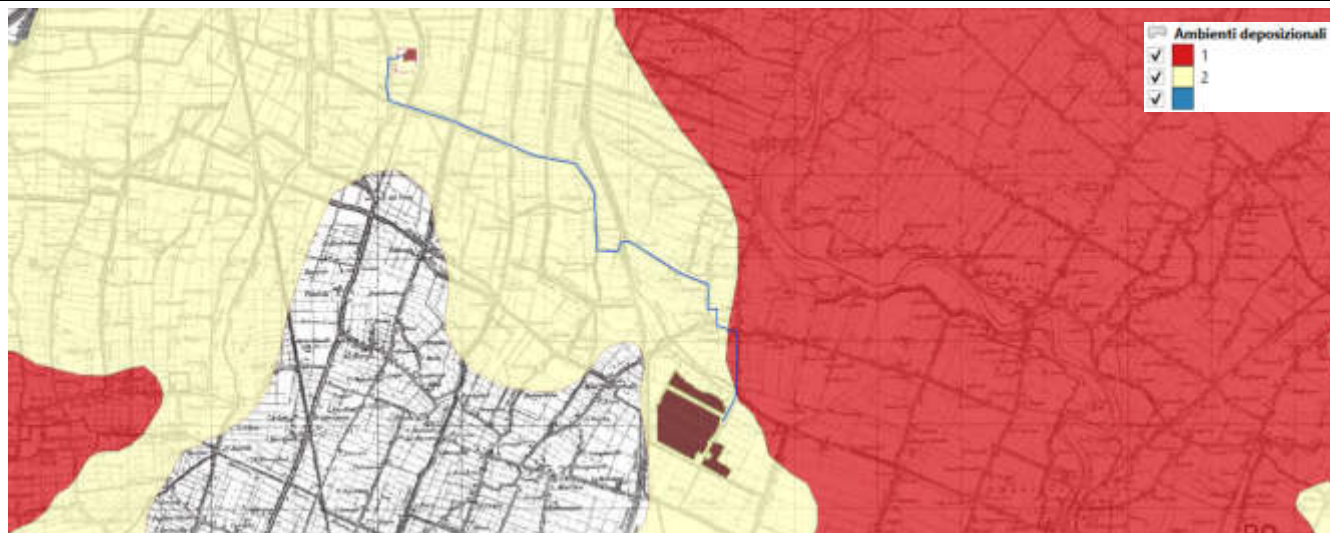
Sede Operativa:
Via Massimo D’Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869

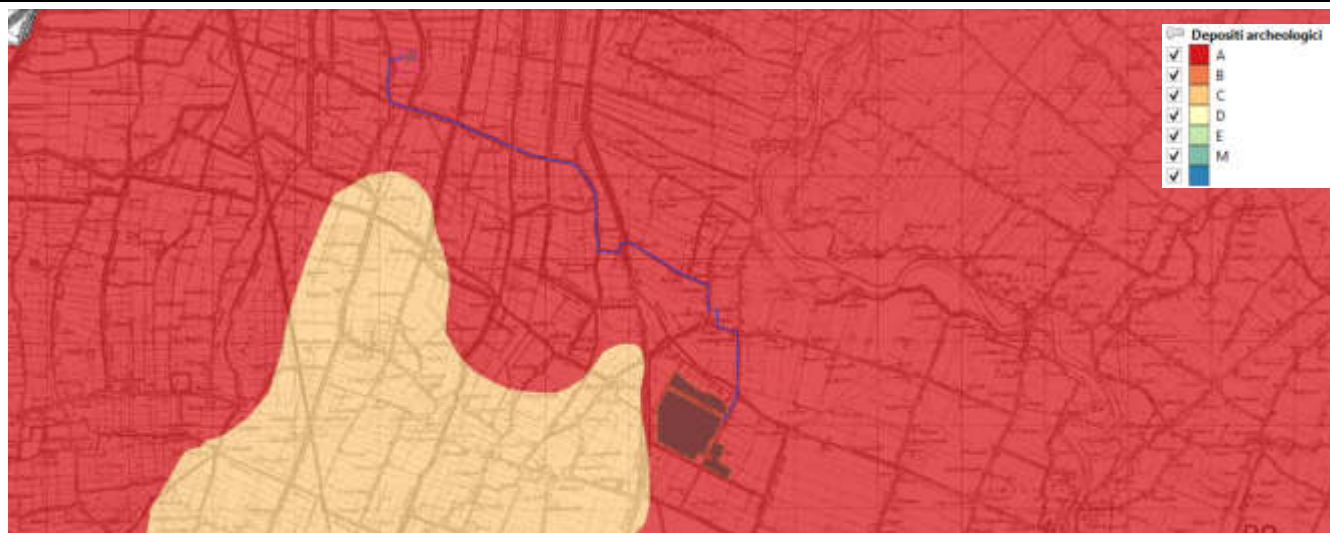


| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|--------------------------|-------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 22 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |




Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 8 (ambienti deposizionali) del PTCP della Provincia di Modena

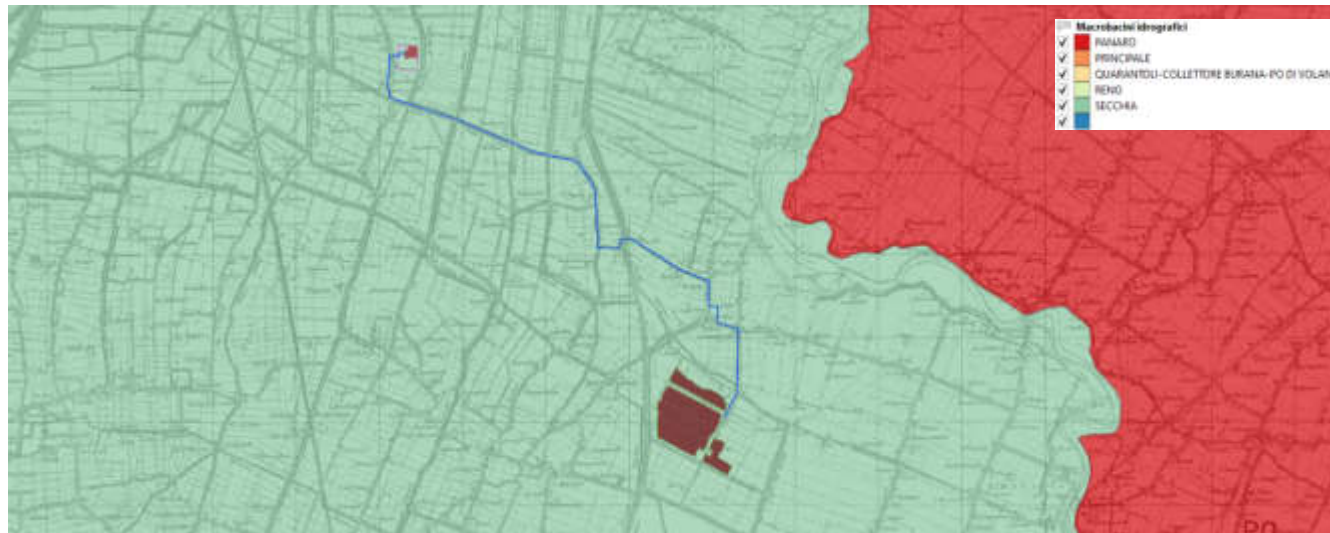
Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 8 – Carta delle potenzialità archeologiche: area di pianura e del margine collinare, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, le aree di impianto di Opera 1 e Opera 3, e la maggior parte delle aree di Opera 2 ricadono nell'ambiente deposizionale n. 2 "Dosso: frequenza dei depositi archeologici elevata" (2); la restante parte delle aree di Opera 2 ricadono nell'ambiente deposizionale n. 1 "Valle: frequenza dei depositi archeologici scarsa" (1).



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 8 (depositi archeologici) del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 8 – Carta delle potenzialità archeologiche: area di pianura e del margine collinare, facente parte degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo del PTCP, le aree di impianto di Opera 1, Opera 2 e Opera 3 ricadono interamente nella zona caratterizzata da depositi archeologici di tipo A "Depositati archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e/o Depositati archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono".

| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--------------------------|--|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 23 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |




Interferenze del progetto con gli elementi indicati nell'Allegato 2 al Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

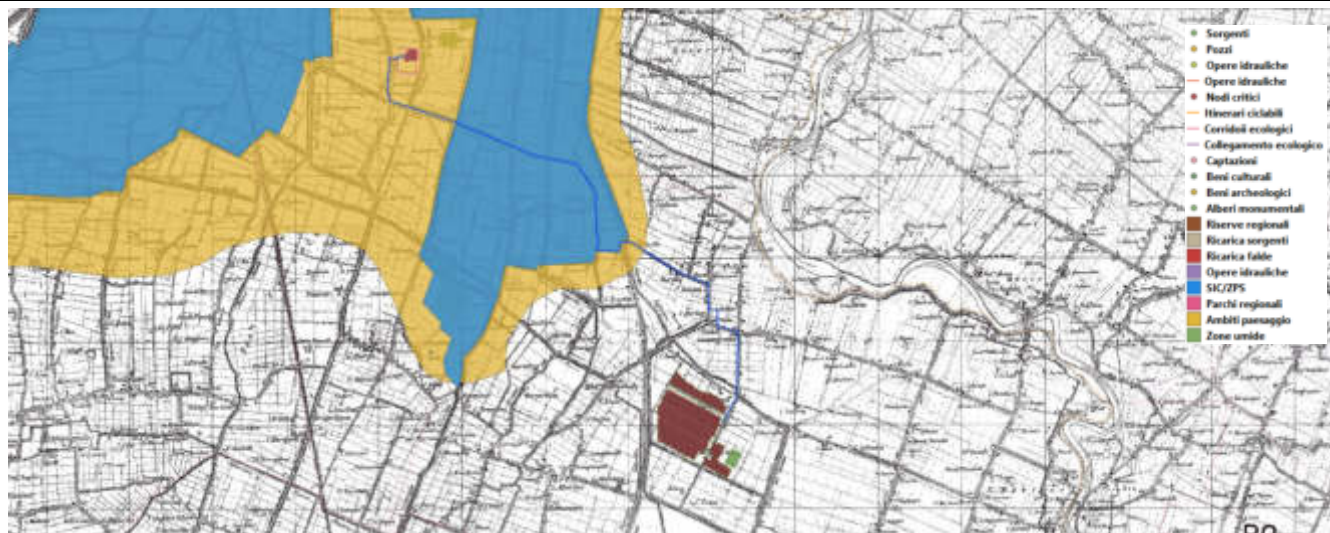
Si evidenzia che, in riferimento all'Allegato 2 del Quadro Conoscitivo in relazione al tema del dissesto, le aree di impianto di Opera 1, Opera 2 e Opera 3 ricadono interamente nel bacino idrografico "Secchia".



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nell'Allegato 3 al Quadro Conoscitivo del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento all'Allegato 3 del Quadro Conoscitivo in relazione al tema delle acque, le aree di impianto di Opera 1, Opera 2 e Opera 3 ricadono interamente nel bacino di riferimento n.283 (12). Bisogna inoltre specificare che le opere in progetto non prevedono la realizzazione di emungimenti dalla falda acquifera, né di emissioni di sostanze chimico- fisiche che possano provocare danni alla copertura superficiale, alle acque superficiali e alle acque sotterranee. Inoltre, alcuni tratti di Opera 2 interessano viabilità pubbliche caratterizzate dalla presenza di rete fognaria interrata esistente: la localizzazione del cantiere e del piano di posa dell'elettrodoto interrato in AT terranno conto della possibile interferenza con la rete di fogna esistente.

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 24 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta A del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta A – Criticità e risorse ambientali e territoriali, facente parte degli elaborati cartografici del PTCP, alcuni tratti di Opera 2 ricadono all'interno del sito Rete Natura 2000 ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo". Nelle suddette aree devono essere rispettate le misure di conservazione appositamente definite da parte degli enti competenti e deve essere effettuata, per piani e progetti, la Valutazione di Incidenza ai sensi del Titolo I della L.R. 7/2004 [...] e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/07/2007 [...]. In queste aree inoltre gli enti competenti ai sensi della L.R. 7/2004 e della Delib. G.R. n. 1191 del 30/07/2007, devono svolgere le necessarie attività di gestione e di monitoraggio". Si faccia riferimento all'elaborato:

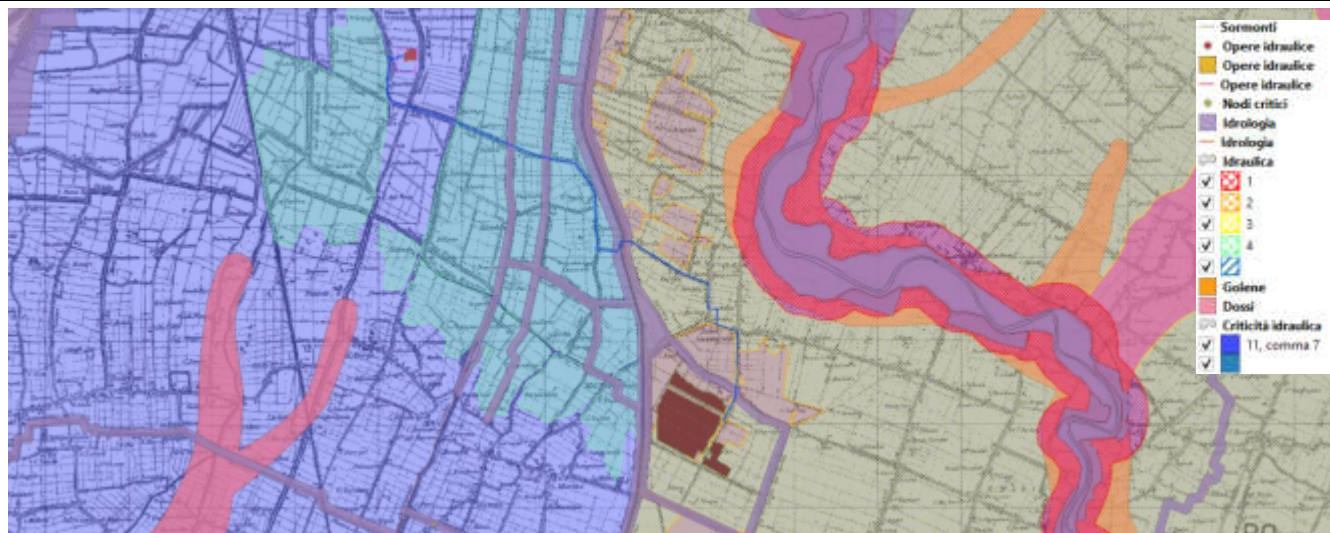
ITOMY194_PFTE_05_VInca_REL "Relazione Valutazione di Incidenza Ambientale (VInca) - Fase I, Screening"



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 1.1 del PTCP della Provincia di Modena

Si evidenzia che, in riferimento alla Carta 1.1 – Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali, facente parte degli elaborati cartografici del PTCP, che parte delle aree di Opera 2 e le intere aree di Opera 3 ricadono nell'ambito di paesaggio "Valli della Bassa Pianura", ai sensi dell'art. 34 comma 4 lett. d) delle NTA del PTCP, come già visto in precedenza e valendo quanto su riportato, nonché che le aree di Opera 1, 2 e 3 ricadono interamente nella zona di interesse storico testimoniale "Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura" ai sensi dell'art. 43B delle NTA del PTCP, per il quale rimanda alla legislazione comunale il compito di definire le norme di tutela per tali terreni interessati da bonifiche storiche di pianura come individuati nella Carta 1.1 in esame. Pertanto, si rimanda all'analisi della compatibilità del progetto con la pianificazione comunale presente nel § 2.4.3 del SIA, per gli approfondimenti in merito a ciò.

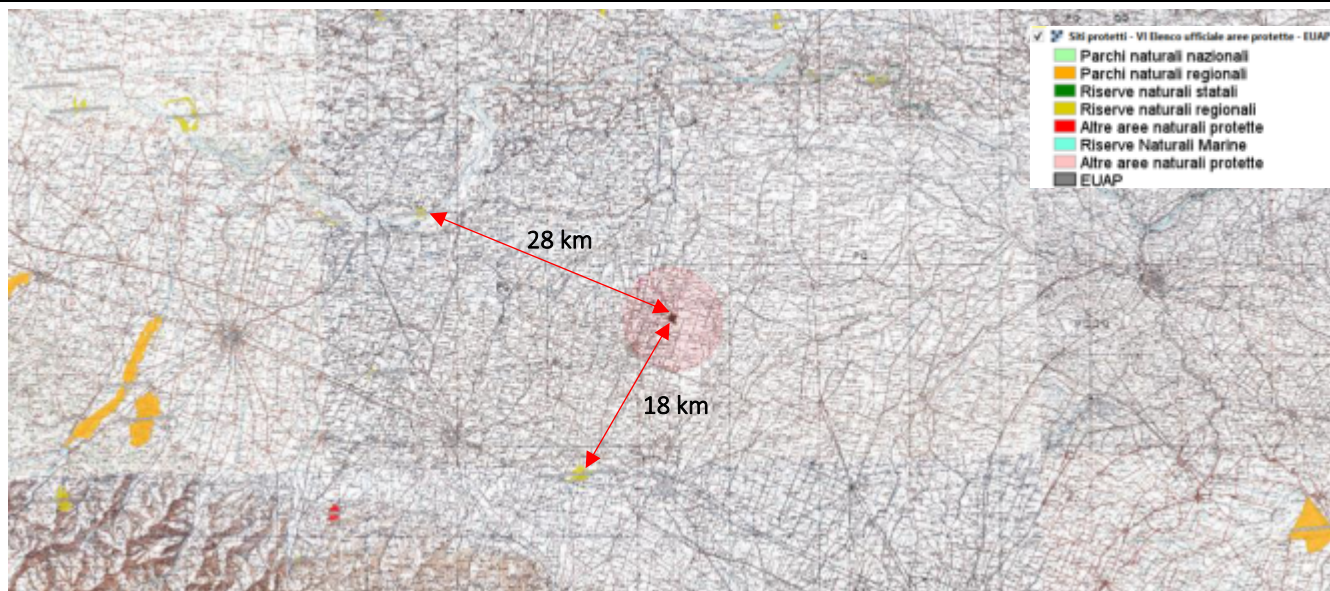
| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 25 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |



Interferenze del progetto con gli elementi indicati nella Carta 2.3 del PTC della Provincia di Modena

Le aree di impianto di Opera 1, Opera 2 e Opera 3, ricadono interamente nel limite delle aree soggette a criticità idraulica. Più nello specifico, la maggior parte delle aree di impianto di Opera 1 e parte delle aree interessate da Opera 2, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lett. A2), ricadono in aree depresse ad elevata pericolosità idraulica con possibile permanenza dell'acqua a livelli > 1 m, definite dal suddetto articolo come segue "aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo A, con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 m.; le restanti aree di impianto di Opera 1 e parte delle aree interessate da Opera 2, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lett. A3), ricadono in aree depresse ad elevata pericolosità idraulica con rapido scorrimento ed elevata criticità idraulica, definite dal suddetto articolo come segue "aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B, situate in comparti morfologici allagabili, ma caratterizzate da condizioni altimetriche meno critiche della classe precedente, aree caratterizzate da scorrimento rapido e buona capacità di smaltimento, ad elevata criticità idraulica poiché situate in comparti allagabili" (3); le restanti aree interessate da Opera 2, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lett. A4), ricadono in aree a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento, definite dal suddetto articolo come segue "aree depresse a media criticità idraulica con bassa capacità di smaltimento situate in comparti non immediatamente raggiungibili dall'acqua, ma caratterizzate da condizioni altimetriche che ne determinano la difficoltà di drenaggio e tempi lunghi di permanenza" (4).

Siti Protetti-VI Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)



Nel buffer di 5 km non si rileva la presenza di aree naturali protette. Infatti, si segnala la presenza delle aree protette più vicine, ovvero della "Riserva Naturale Orientata Cassa di Espansione del Fiume di Secchia", distante però c.a. 18 km dall'area di impianto, localizzata a sud dalle aree interessate dal progetto, e della "Riserva Naturale Garzaia di Pomponesco", distante però c.a. 28 km dall'area di impianto, localizzata al confine con la Lombardia.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

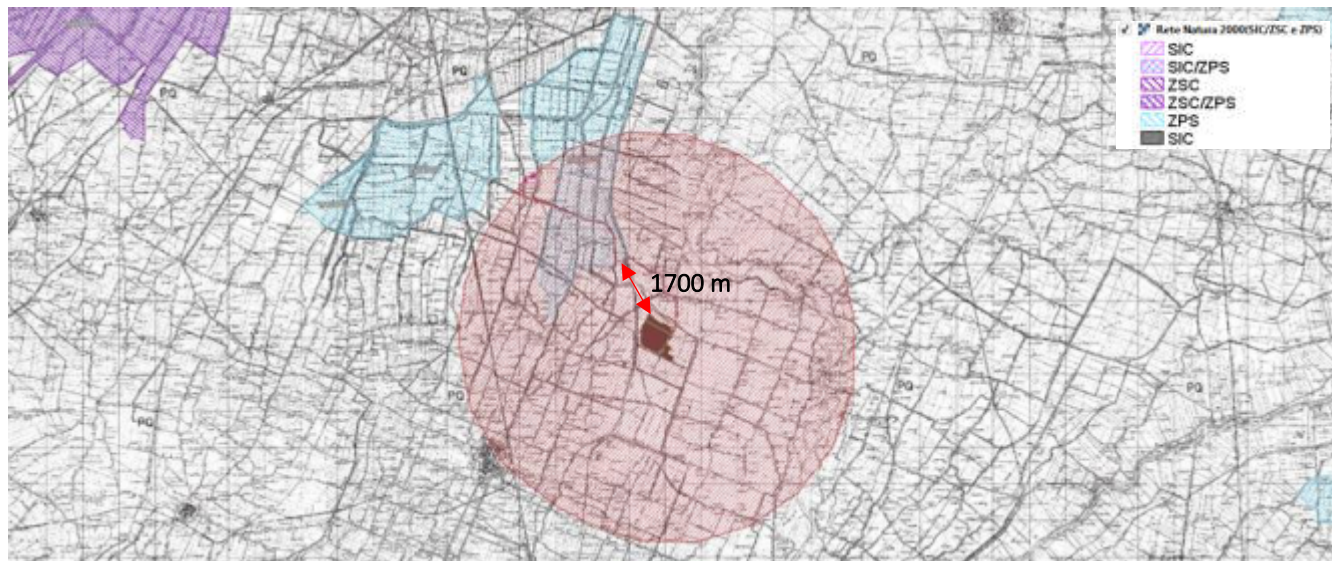
Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



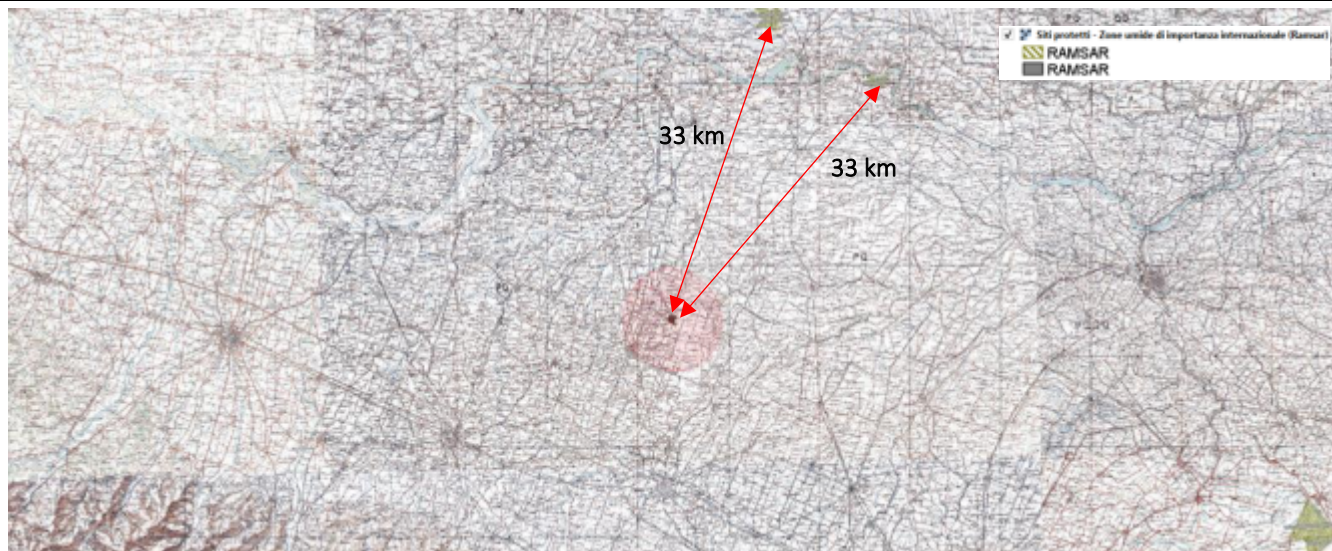
| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 26 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

Siti Rete Natura 2000



| TIPO | ID SITO | DENOMINAZIONE | DISTANZA MINIMA DALL'AREA DI INTERVENTO (KM) |
|------|-----------|-----------------|--|
| ZPS | IT4040015 | Valle di Gruppo | 1.700 m |

Zone Umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar)



Nel buffer di 5 km non si rileva la presenza di aree RAMSAR (le più prossime sono la "Palude del Busatello" distante c.a. 33 km dall'impianto in direzione Nord/Nord-Est e l'"Isola Boscone" distante c.a. 33 km in direzione Nord-Est.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

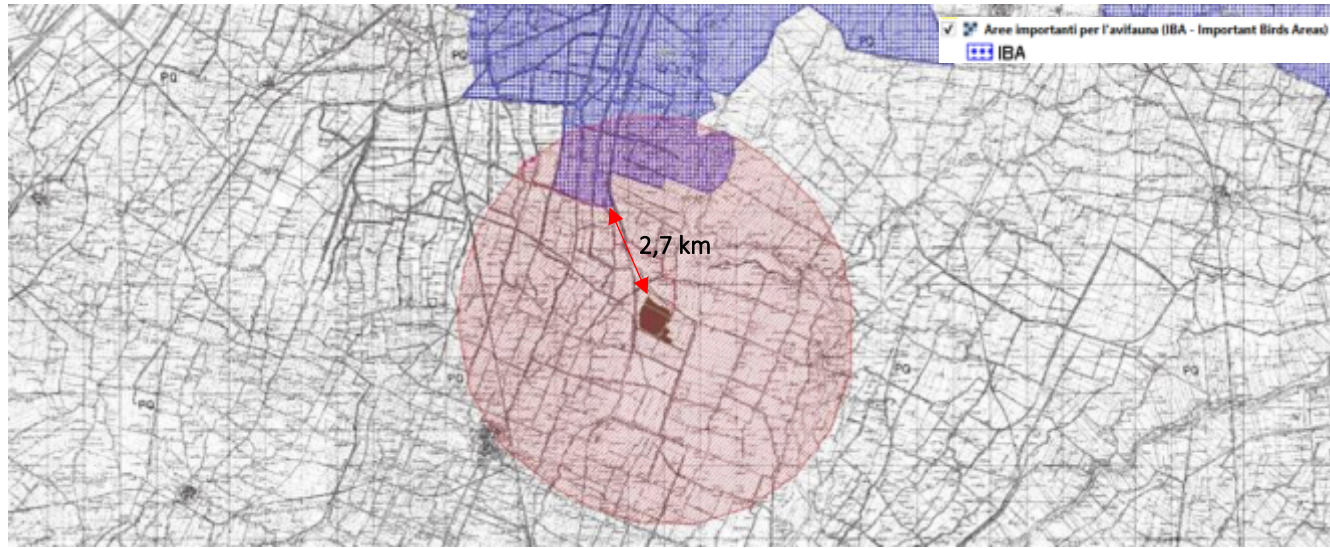
Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|------------------|---|-----------------|--------------------------|------------|--|---------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 27 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

Important Birds Areas (IBA)

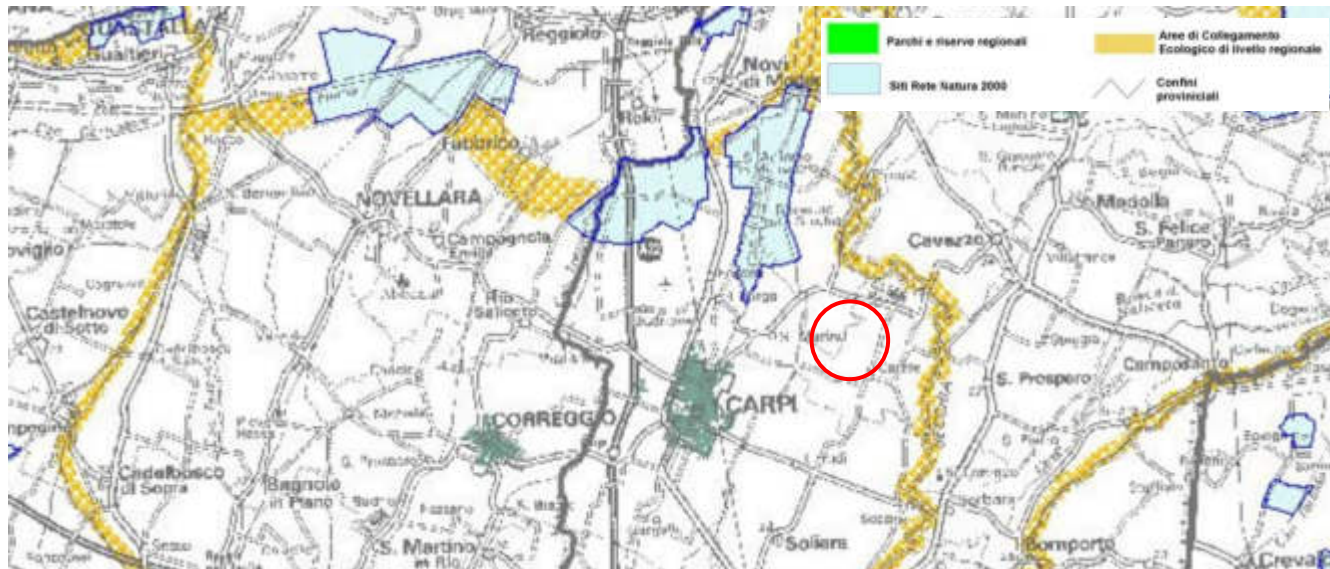


Nel buffer di 5 km dall'area di intervento, viene individuata l'area IBA 217 "Zone umide del Modenese" in direzione Nord distante c.a. 2,7 km dall'area di impianto.

Il sito IBA con cui il progetto in esame interferisce, la cui estensione è di c.a. 24.43 ha, include una zona agricola della bassa pianura modenese, che negli anni è stata interessata da miglioramenti ambientali sulla base dei Regolamenti Comunitari e di altre misure agroambientali comunitarie e regionali, quali creazione di zone umide, di siepi e di aree boscate. L'IBA 217, il cui perimetro è rappresentato principalmente da strade, è delimitata dai comuni di Novi di Modena, Rovereto, San Posidonio, Mirandola, Ponte San Pellegrino, Massa Finalese, Scortichino e San Martino Spino, oltreché dal confine regionale a nord.

L'area IBA 217 "Zone umide del Modenese" ospita specie considerate prioritarie, quali Tarabuso, Tarabusino, Airone bianco maggiore, Falco di palude, Piviere dorato e Mignattino piombato; e specie non qualificanti prioritarie per la gestione, quale Cavaliere d'Italia.

Rete Ecologica Regionale (RER) – Regione Emilia-Romagna



Le aree di impianto di Opera 1 e Opera 3 non interferiscono con gli elementi che compongono la Rete Ecologica Regionale dell'Emilia-Romagna; mentre, parte del percorso di Opera 2 interferisce con un'Area di Collegamento Ecologico di livello regionale, nonché attraversa il sito Rete Natura 2000 ZPS IT4040015 "Valle di Gruppo", come evidenziato precedentemente.

Sottolineando innanzitutto che le opere e le infrastrutture di connessione alla RTN, fra cui Opera 2, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, si specifica che gli obiettivi di tutela definiti dalla regione Emilia-Romagna in merito alla Rete Ecologica Regionale, verranno perseguiti attraverso le misure di mitigazione che verranno adottate in fase di costruzione, esercizio e dismissione, come si vedrà nel dettaglio ai paragrafi § 6.1.2 e § 6.1.3 del SIA.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 28 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)



Dalla consultazione dell'Inventario dei Fenomeni Franosi non si rileva alcuna interferenza del progetto con eventi franosi.

Aree percorse dal fuoco



Non vi sono interferenze con le aree percorse dal fuoco.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|--------------------------|-------------------|-----|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 29 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

4. MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Nell'ambito delle proprie iniziative, la società CASAVERDE PARMA S.r.l. ha inoltrato a TERNA S.p.A. la richiesta di connessione per il collegamento alla rete di trasmissione nazionale (RTN) di un impianto alimentato da fonte rinnovabile da fonte solare fotovoltaica, nello specifico un impianto agrivoltaico che combina la produzione di energia elettrica all'agricoltura.

Sulla base di tale richiesta, tenuto conto delle condizioni di esercizio della porzione di rete interessata, TERNA ha elaborato e rilasciato la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) di connessione, in cui si prevede che l'impianto venga collegato "in antenna a 36 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di trasformazione denominata "Carpi Fossoli".

In seguito all'accettazione, la pratica TERNA n. 202301217 è stata successivamente volturata alla società proponente PAVESI SOLAR S.r.l.

L'iniziativa, dunque, ha molteplici valenze sia nell'ambito degli obiettivi nazionali per la transizione ecologica ed ambientale, oltre che quelli legati al potenziamento della RTN.

L'iniziativa si inserisce nel quadro istituzionale identificato dall'Art.12 del D.lgs. n.387 del 29/12/2003, che fornisce direttive per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, riconoscendone la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

Inoltre, la medesima iniziativa fa suoi gli obiettivi di Decarbonizzazione del Paese, così come previsto nel Piano Nazionale Integrato Per l'Energia e Il Clima 2030 (PNIEC/2030) che rappresenta uno strumento fondamentale per attuare la transizione energetica in Italia, anche attraverso gli altri suoi obiettivi, quali l'efficienza e la sicurezza energetica, lo sviluppo del mercato interno dell'energia, la ricerca, l'innovazione e la competitività.

In questa direzione il governo, con l'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR/2021), ha introdotto, tra gli assi principali, la "Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica", che dispone gli stanziamenti più ingenti di tutto il Piano stesso a quelle iniziative che hanno tra le proprie finalità, quella di combattere il cambiamento climatico e raggiungere la sostenibilità ambientale, garantendo così il rispetto dei target comunitari e la vera transizione verso la Decarbonizzazione, promuovendo ed incrementando l'uso delle rinnovabili. Per il 2030, infatti, il target fissato è pari al 30% dei consumi finali. Per raggiungere tale scopo, gli impianti "utility-scale" (anche attraverso una semplificazione della burocrazia) costituiscono uno strumento fondamentale soprattutto se, come nella presente iniziativa, prevedono la sinergia tra produzione di energia elettrica pulita e agricoltura. Infatti, il Piano prevede degli investimenti per lo sviluppo dell'agrivoltaico o agri-fotovoltaico, con l'obiettivo di raggiungere una potenza pari a 1,04 GW di impianti installati, che produrrebbero oltre 1.300 GWh annui, ottenendo una riduzione delle emissioni di gas serra stimabile in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO2.

5. DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PROGETTO

Alternativa zero

L'"Opzione Zero" è l'ipotesi che prevede la rinuncia alla realizzazione degli interventi in esame.

Lo stato attuale degli impianti di produzione di energia elettrica rimarrebbe in tal caso inalterato e la mancata realizzazione delle suddette opera equivarrebbe ad una sorta di "perdita" derivante da una serie di benefici non conseguiti.

In particolare, si ricorda che gli interventi in esame sono funzionali, oltre che alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, e dunque "pulita", all'integrazione dell'agricoltura; dunque, alla conservazione dell'uso del suolo.

La rinuncia alla realizzazione del progetto comporterebbe quindi:


- non contribuire alla riduzione della dipendenza nazionale dalle fonti fossili altamente inquinanti, impedendo la transizione ecologica ed energetica, oltre che lo sviluppo economico del paese;
- la desertificazione dei terreni agricoli altrimenti abbandonati;
- elevate emissioni in aria di CO2 legate all'agricoltura tradizionale;
- rinunciare ai benefici sulla rete legati alla riduzione della probabilità di energia non fornita e all'incremento della resilienza e sicurezza complessiva del sistema di trasmissione;
- rinunciare ad un importante contributo per la decarbonizzazione;
- rinunciare a vantaggi occupazionali diretti e indiretti.

Alternativa progettuale 1 "Impianto eolico"

Si è valutata l'alternativa progettuale di realizzare un impianto eolico, la cui analisi di fattibilità si è basata sulle considerazioni che si riportano di seguito.

Si è innanzitutto consultato l'Atlante Eolico Italiano, disponibile al sito web <https://atlanteeolico.rse-web.it/>, da cui si è potuto notare che i vantaggi dell'installazione degli impianti eolici si ritrovano soprattutto in Sardegna, Sicilia, Puglia, Basilicata, Molise, Calabria e, parzialmente, Campania, in quanto, queste regioni italiane sono caratterizzate da velocità medie di vento all'incirca all'altezza delle pale eoliche, tali da motivare l'investimento per la realizzazione di parchi eolici. Infatti, la convenienza di installare impianti fotovoltaici, in linea generale, la si ha in quelle zone dell'Italia caratterizzate da una colorazione di verde più scuro, rappresentate nell'immagine sotto riportata: la realizzazione di impianti eolici risulta poco conveniente per quanto riguarda il Nord Italia, ad eccezione di alcune zone appenniniche dell'Emilia-Romagna e delle Marche.



| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 30 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

Alternativa progettuale 2 impianto fotovoltaico "tradizionale" strutture fisse a terra

Tale alternativa progettuale è stata valutata sulla scorta delle seguenti valutazioni:

- PRO
 - o Costi di realizzazione e manutenzione più bassi;
 - o Minore fabbisogno di terreno in termini di ha/MW;
 - o Semplicità di realizzazione e manutenzione;
- CONTRO
 - o Difficilmente compatibile con agrivoltaico;
 - o Minore disponibilità di aree destinabili all'agricoltura, e conseguente maggiore occupazione di suolo (intesa come superficie sottratta all'agricoltura);
 - o Tecnologia obsoleta;
 - o Minore producibilità di energia elettrica (kWh/kWp);
 - o Impatto visivo caratterizzato da continuità nel tempo.

Sebbene da un lato l'alternativa con strutture "fisse" avrebbe teoricamente permesso una più contenuta occupazione di suolo, e a costi inferiori, dall'altro lato l'intenzione del proponente di realizzare un impianto agrivoltaico avrebbe richiesto al contrario la disponibilità di più ettari anche per recuperare le superfici, sottostanti i pannelli, che altrimenti non avrebbero potuto essere utilizzate per l'agricoltura. Ciò considerato, unitamente alla minore produzione di energia elettrica a parità di potenza e superficie utilizzata, ha portato all'esclusione di tale alternativa.



Alternativa progettuale 3 (scelta) "Impianto agrivoltaico avanzato" con inseguitori monoassiali (tracker)

il proponente ha deciso di adottare l'alternativa "fotovoltaica", e più nello specifico, l'alternativa di realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, per quanto si dirà di seguito. Con il termine "agrivoltaico" è da intendersi qualsiasi sistema di produzione agricola e fotovoltaica realizzate sul medesimo terreno, in cui i pannelli fotovoltaici sono montati su strutture, tali da consentire pratiche di coltivazione convenzionali. L'impianto agrivoltaico può essere considerato come l'evoluzione del concetto di "agricoltura conservativa"; l'agrivoltaico, dunque, non solo consente di conservare lo status quo delle aree interessate, ma anche di migliorare la qualità del suolo, favorire la biodiversità della flora e della fauna, mitigare gli effetti della crisi climatica sulle colture e, allo stesso tempo, ridurre gli impatti che la stessa agricoltura tradizionale riversa sull'ambiente, in termini di emissioni di CO2, producendo invece energia elettrica pulita e rinnovabile in una chiara sinergia di intenti. Tale alternativa progettuale è stata valutata sulla scorta delle seguenti valutazioni:

- PRO:
 - o Maggiore producibilità di energia elettrica (kWh/kWp);
 - o Dislocazione distribuita degli inseguitori (vele) sul suolo;
 - o Compatibile con agrivoltaico (agricoltura e/o zootecnica);
 - o Progressi tecnologici e affidabilità elettronica e meccanica hanno drasticamente ridotto i problemi di manutenzione a lungo termine per i sistemi di tracciamento;
 - o Impatto visivo progressivamente ridotto in funzione della rotazione (quasi nullo con le strutture a rotazione da 0° a 25°);
- CONTRO:
 - o Costi di realizzazione e manutenzione più alti;
 - o Complessità di realizzazione;
 - o Impatto visivo ad angoli di rotazione superiori a 25°.




Confronto tra le alternative progettuali

Per facilitare il confronto fra le alternative progettuali considerate, utilizzare la metodologia di confronto di seguito esposta.

Si è scelto di adoperare una tabella che riporti l'elenco dei diversi fattori considerati ed il rispettivo "indice di interferenza indotta" che può essere compreso fra basso (di lieve entità e con perturbazioni minime), medio-basso (di media entità e con perturbazioni moderate), medio-alto (di media entità e perturbazione moderata-alta), e alto (di alta entità, con perturbazioni significative).

| Indice di interferenza | Basso | Medio-Basso | Medio-Alto | Alto |
|------------------------|-------|-------------|------------|------|
| Punteggio | +2 | +1 | -1 | -2 |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|---------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 31 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| Fattori | Alternativa Zero | Alternativa 1 | Alternativa 2 | Alternativa 3 |
|---|------------------|---------------|---------------|---------------|
| Interferenza con vincoli ostativi | +2 | +2 | +2 | +2 |
| Interferenze sulla componente suolo e sotto-suolo | +1 | -2 | +1 | +1 |
| Interferenze sulla componente aria | -2 | +2 | +2 | +2 |
| Interferenze sulla componente paesaggio (visiva) | +2 | -2 | -2 | -1 |
| Interferenze sulla componente rumore | +1 | -2 | +1 | +1 |
| Obiettivi Nazionali sulla sicurezza energetica (produzione energia) | -2 | +1 | +1 | +2 |
| Costi di esecuzione | +2 | +1 | +1 | +1 |
| TOTALE | +4 | 0 | +6 | +9 |

6. CARATTERISTICHE DIMENSIONALI E FUNZIONALI DEL PROGETTO

Generatore Fotovoltaico (Opera 1)

Per la realizzazione dell'impianto si è considerata una superficie totale **94,36** ha della quale sono stati sfruttati **611.124 m² (61,11 ha)**. Nella tabella seguente sono elencate e descritte le principali caratteristiche tecniche e i dati di impianto.

| | |
|--|--|
| Superficie di impianto: | 61,11 ha |
| Potenza massima output impianto (AC): | 55.200 kW |
| Tipo strutture di montaggio moduli fotovoltaici: | Inseguitori (tracker) mono-asse infissi al suolo |
| Moduli fotovoltaici (tipo): | CanadianSolar CS7N-720TB-AG (IEC1500 V) Bifacial Topcon – 720 Wp |
| Tensione max sistema: | 1.500 Volt |
| Potenza nom. modulo fotovoltaico: | 720 Wp |
| Totale moduli fotovoltaici: | 89.348 |
| Moduli per stringa: | 28 |
| Totale stringhe: | 3.191 |
| Potenza nominale generatore fotovoltaico (DC): | 64.330,56 kWp |
| Inverter (tipo): | HUAWEI SUN2000-330KTL-H1 |
| Potenza max inverter (PF=1): | 330 kVA |
| Potenza Nominale inverter: | 300 kW |
| Totale inverter: | 184 |
| Potenza totale inverter (AC): | 55.200 kW |
| Tensione uscita inverter: | 800 V |
| Trasformatore (tipo): | Skid (aperti) completi di protezioni MT (IP65) |
| Potenza trasformatore BT/MT | 3.150 kVA |
| Potenza trasformatore MT/AT | 60.000 kVA |
| Tensione primario/secondario trasformatore: | 30/0,8 kV + 36/30 kV |
| Totale trasformatori: | 22 + 1 |
| Potenza totale trasformatori: | 69.300 kVA |
| Unità di accumulo: | - |
| Potenza max unità di accumulo: | - |
| Totale unità di accumulo: | - |
| Potenza totale sistema di accumulo: | - |
| Rete di collegamento: | 36 kV |
| Gestore della rete: | Terna S.p.A. |
| Potenza in immissione ai fini della connessione: | 55.200 kW |



ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 32 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

Agrivoltaico (Opera 1)

Per la progettazione di un piano agronomico adeguato, bisogna prendere in considerazione le coltivazioni effettuate nell'area fino ad oggi e valutare la capacità produttiva del terreno in funzione delle sue caratteristiche pedologiche e chimico fisiche.

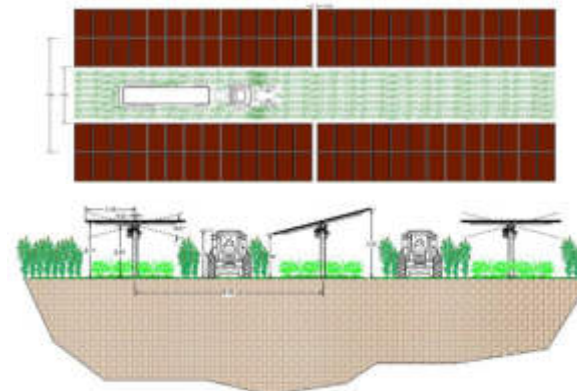
Nel caso in esame, al fine di garantire la valorizzazione del territorio e delle sue risorse in ottica agricola locale, si prevede di mantenere l'attuale indirizzo culturale e utilizzare l'intera superficie interessata dall'installazione dei moduli per la produzione di energia da fonte rinnovabile alla coltivazione dei seminativi inserendo anche un'attività apistica e ricreando fasce con flora permanente mellifera. L'intera superficie interessata dai pannelli, dunque, è destinata alla semina di specie erbacee poliennali utili alla produzione di foraggio e avvicendate con cereali da granella e paglia. Il mantenimento dell'indirizzo produttivo impone, dunque, la necessità di impostare una rotazione culturale poliennale che consideri l'alternanza tra colture depauperanti (graminacea da granella) e colture miglioratrici (leguminose da foraggio).

Si prevede pertanto di adottare la rotazione delle seguenti colture:

1. Erba medica, semina autunnale e mantenimento per 3 anni;
2. Frumento tenero da granella, cereale autunno vernino coltivato per due anni;

Durante il periodo estivo tra un ciclo di frumento e l'altro verrà eseguito il riposo vegetativo con inerbimento spontaneo.

All'interno della rotazione culturale si inseriscono le colture da rinnovo (ad esempio il mais), essendo in grado di utilizzare la fertilità residua presente nel terreno. La scelta di questa specie è dettata dalla continuità culturale dell'azienda agricola che gestisce gli appezzamenti e dai numerosi fattori analizzati in precedenza. Scelta altresì supportata dalla buona resa che la specie ha dimostrato nell'ultimo decennio e dalla crescita del valore del frumento registrata nel corso degli ultimi anni. Per quanto concerne le operazioni culturali, queste cominceranno verosimilmente dopo l'installazione della componente fotovoltaica; l'aspetto limitante sarà dato dalle dimensioni dei mezzi utilizzati, in particolar modo la trattrice e le mietitrebbie, che dovranno muoversi all'interno dell'impianto.



Elettrodotto AT interrato (Opera 2)

La centrale fotovoltaica verrà collegata al futuro ampliamento 36 kV della SE" Carpi Fossoli" di TERNA ubicata nel comune di Carpi in provincia di Modena, per ulteriori approfondimenti, si rimanda agli elaborati ITOMY194_PTO_02_202301217_OCI_RT "PTO Opere Connessione Impianto: Relazione Tecnica" e ITOMY194_PTO_14_AMPSE_RTG "PTO- Relazione Tecnica Generale (Ampl. SE TERNA 36 kV)".

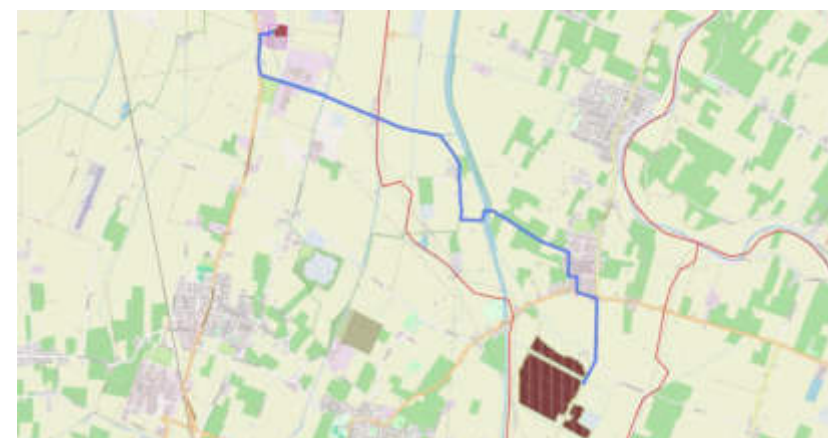
Le linee AT saranno realizzate con cavi unipolari in rame, in formazione a trifoglio, del tipo (N)A2XS(F)2Y 20,8/36 kV, direttamente interrati in scavi di idonea sezione e larghezza eseguite a sezione ristretta.

La linea avrà le seguenti caratteristiche:

- Tipo linea: cavo unipolare con conduttore a corda a fili di alluminio;
- Conduttori attivi n°: 2x3x1x630 mm²;
- Diametro cavo (mm): 58;
- Massa nominale: (kg/km): 3.763;
- Portata: 690 A;
- Tensione nominale linea: 36 kV;
- Lunghezza totale: 7.750 m circa;
- Caduta di tensione: 0,8 %.

I cavi avranno sezione opportuna di modo che la portata nominale (nelle condizioni di posa previste) sia sufficiente a trasportare la corrente in condizioni di normale funzionamento.

Il cavo AT di collegamento verrà percorso in terreno secondo le modalità valide per le reti di distribuzione elettrica riportate nella norma CEI 11-17, ovvero modalità di posa tipo M con protezione meccanica



ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869

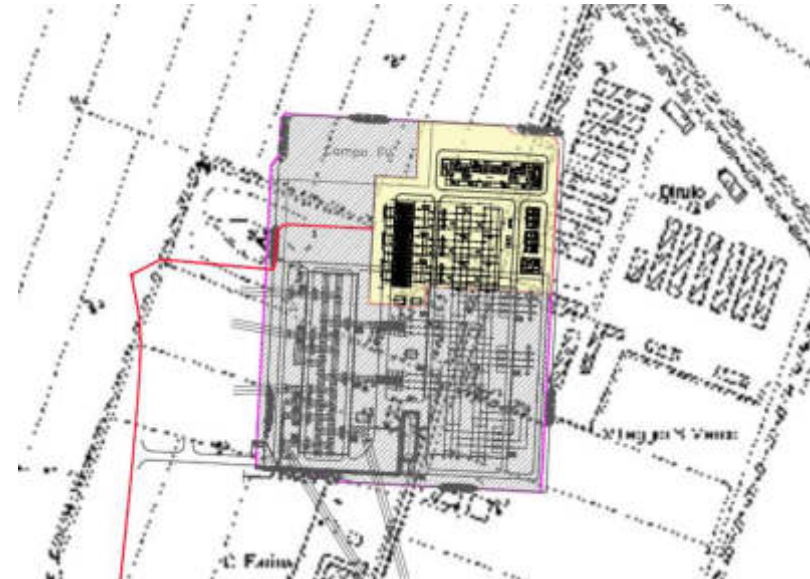


| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|--|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 33 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

supplementare. Per la posa del cavidotto si dovrà predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0,70 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di -1,70 m dal piano campagna. Sarà altresì previsto, ove necessario, l'utilizzo della tecnica TOC (Trivellazione orizzontale controllata) per l'attraversamento di strade statali e/o canali.

Ampliamento 36 kV SE TERNA "CARPI-FOSSOLI"

Nell'ambito degli interventi inerenti alle opere di Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) necessarie per nuove iniziative F.E.R. (Fonti Energetiche Rinnovabili), è prevista la realizzazione dell'ampliamento a 36 kV/380 kV della Stazione Elettrica (SE), denominata "Carpi-Fossoli". La nuova sezione AIS a 36 kV sarà equipaggiata con (3) stalli trasformatore 380/36 kV, un fabbricato quadri dedicato e tutti gli accessori previsti dal Progetto Unificato Stazioni sezione 380 kV DI DS1000 UST da costruirsi o all'interno della stazione in esercizio o al suo esterno ed in tal caso da collegare ad essa con due linee 380 kV.



ANALISI DEI RAPPORTI DI INTERVISIBILITA'

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|------------------------|--------------------------|-------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 34 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | | |

L'analisi dei rapporti di intervisibilità riferita al paesaggio, indotta dalla realizzazione di una nuova opera, dipende da una serie di fattori, tra cui:

1. il rapporto di scala con gli elementi del paesaggio;
2. le caratteristiche di visibilità dell'oggetto in rapporto alle visuali significative che caratterizzano il paesaggio;
3. l'estensione del campo d'intervisibilità, cioè l'ambito paesistico dal quale l'opera è visibile;
4. il tempo in cui gli elementi progettuali permangono nel campo visivo del potenziale osservatore/ricettore d'impatto.

Generalmente si distinguono due tipologie d'impatto visuale:

I: per ostruzione visiva;

I: per intrusione visiva.

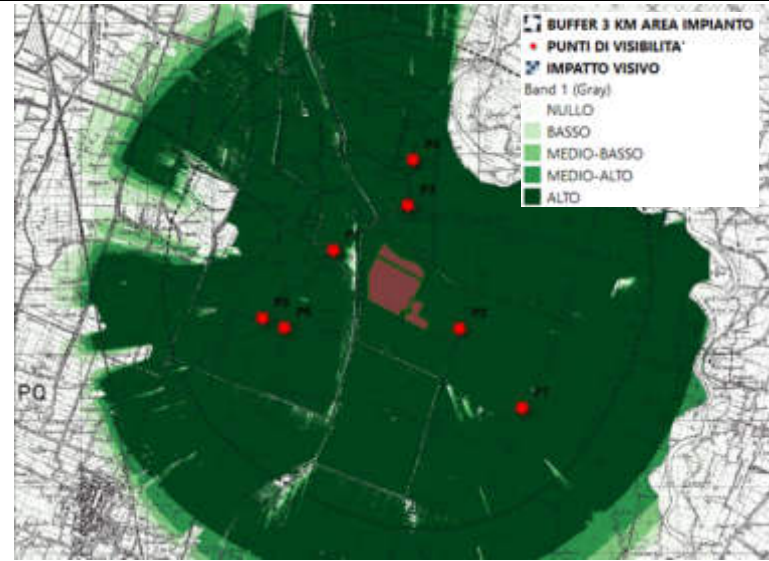
L'ostruzione visiva si ha quando il nuovo elemento costituisce una barriera totale o parziale alla percezione di elementi e paesaggi retrostanti. Nel caso specifico di un elettrodotto ciò potrà verificarsi in maniera molto limitata.

L'intrusione visiva si verifica, invece, quando il nuovo elemento è causa di un disturbo visivo, per le sue caratteristiche estetiche-percettive, indipendentemente dall'entità del campo visivo da esso occupato.

Nel caso in questione, così come è configurato il progetto, l'impatto riguarderà soprattutto il secondo aspetto.

Si identificano e descrivono gli elementi potenzialmente sensibili che potrebbero risultare interessati visivamente dall'inserimento del nuovo impianto.

| Tipologia di punto di osservazione | Elemento |
|------------------------------------|---|
| Statico | Aree protette (paesaggio, beni culturali), Edifici tutelati |
| Dinamico | Viabilità locale e secondaria, Strade interpoderali, ecc.. |



| ID | Elemento | Tipologia di tutela | Note |
|----|--|--|---|
| P1 | Santuario della Madonna di Ponticelli (Comune di Carpi) | Bene tutelato ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 | Il Punto P1 si trova a 21 m s.l.m. all'interno della fascia di presenza visuale, a una distanza di 684 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P2 | Cavetto Gherardo | Viabilità storica ai sensi dell'art. 44.a delle NTA del PTCP della provincia di Modena | Il punto P2 si trova a 22 m s.l.m. all'interno della fascia di presenza visuale, a una distanza di 650 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P3 | SS448 | Viabilità storica ai sensi dell'art. 44.a delle NTA del PTCP della provincia di Modena | Il punto P3 si trova a 21,8 m s.l.m. all'interno della fascia di presenza visuale, a una distanza di 781 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P4 | Ex scuola elementare (Comune di Novi di Modena) | Bene tutelato ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 | Il punto P4 si trova a 21,3 m s.l.m. all'interno della fascia di secondo piano, a una distanza di 1473 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P5 | Fabbricato Ex Scuola elementare (Comune di Carpi) | Bene tutelato ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 | Il punto P5 si trova a 21,5 m s.l.m. all'interno della fascia di secondo piano, a una distanza di 1700 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P6 | Chiesa parrocchiale di San Martino e campanile (Comune di Carpi) | Bene tutelato ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 | Il punto P6 si trova a 21,60 m s.l.m. all'interno della fascia di secondo piano, a una distanza di 1325 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |
| P7 | Il Cantinone (Comune di Carpi) | Bene tutelato ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004 | Il punto P7 si trova 22,13 m s.l.m. all'interno della fascia di secondo piano, a una distanza di 1820 m dalla fascia ecotonale dell'area di impianto più vicina. |

Impatto sui caratteri visuali e percettivi

| P.to | Ex ante | Ex post |
|------|---------|---------|
|------|---------|---------|

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 35 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | |
|---|---|--|
| 1 |  |  |
| 2 |  |  |
| 3 |  |  |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: ilositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 36 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | |
|---|--|---|
| 4 |  |  |
| 5 |  |  |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

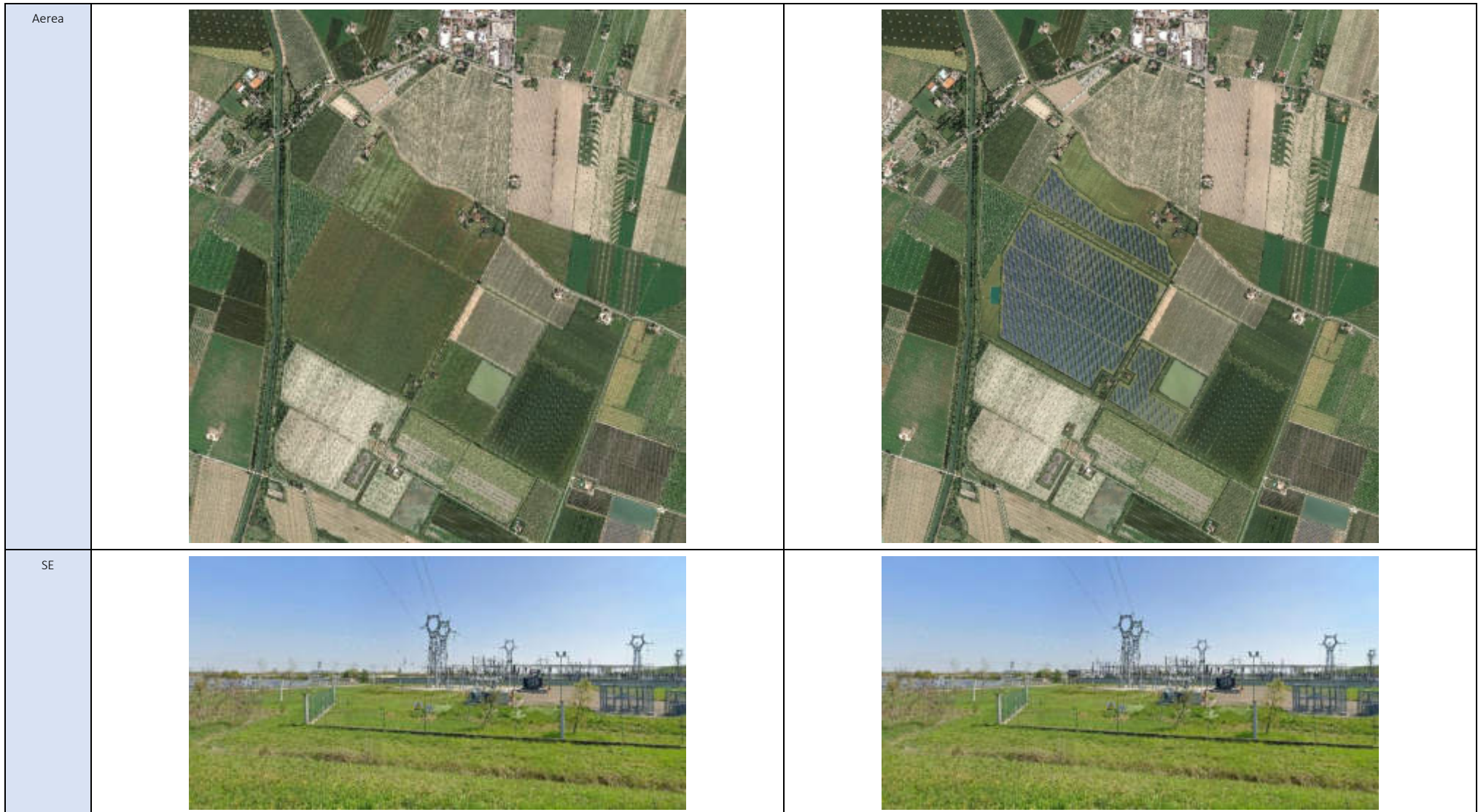
Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 37 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |



7. STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI, MISURE DI MITIGAZIONE, DI COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO

La tabella sottostante sintetizza gli impatti sulle componenti ambientali nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, le relative misure di mitigazione e/o compensazione e il monitoraggio previsti nell'ambito delle iniziative in esame.

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@iliositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|------------------|---|-------|-----------------|--------------------------|--|---------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 38 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | |
|---------------------|----------------------------|
| FAITTORE AMBIENTALE | POPOLAZIONE E SALUTE UMANA |
|---------------------|----------------------------|

| | | |
|-------|---|--|
| STATO | Le opere del progetto in esame si localizzano nei territori comunali dei comuni di Novi di Modena e di Carpi: il primo, in cui sono localizzati Opera 1 e parte di Opera 2, non presenta le caratteristiche di zona a forte densità, in quanto presenta densità abitativa inferiore a 200 abitanti per km ² e popolazione residente poco superiore a 10.000 abitanti; il secondo invece, in cui sono localizzati i restanti tratti di Opera 2 ed Opera 3, presenta le caratteristiche di zona a forte densità demografica, in quanto presenta densità abitativa superiore a 500 abitanti per km ² e popolazione residente superiore a 50.000 abitanti. Si deve però segnalare che tutti gli interventi previsti nel progetto in esame sono localizzati al di fuori dei centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, e comunque a notevole distanza da aree edificate di una certa estensione. | |
|-------|---|--|

| | | |
|-----------------------|---|--|
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
| | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Popolazione e Salute Umana sono sintetizzabili come segue: <ul style="list-style-type: none"> emissioni di inquinanti gassosi e polveri in atmosfera dai mezzi e dalle attività di cantiere; emissioni sonore dai mezzi e dalle attività di realizzazione delle opere; presenza del cantiere; interferenze per il traffico sulla viabilità ordinaria indotto dalle attività di cantiere. | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Popolazione e Salute Umana sono sintetizzabili come segue: <ul style="list-style-type: none"> presenza delle nuove opere; emissioni sonore; emissione di campi elettromagnetici. |

| Impatto | Criterio di valutazione | | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|--|-------------------------|--------|-------|-------|--------------|---------------|-----------------|
| FASE DI CANTIERE COSTRUZIONE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Emissioni gas e polveri | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Emissioni sonore | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Presenza cantiere | LC | TP | RC | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Interferenza viabilità | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| FASE DI ESERCIZIO | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Presenza delle nuove opere (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Emissioni sonore (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Emissioni campi elettromagnetici (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Presenza delle nuove opere (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| Emissioni sonore (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| Emissioni campi elettromagnetici (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| FASE DI CANTIERE DISMISSIONE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Emissioni gas e polveri | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Emissioni sonore | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Presenza cantiere | LC | TP | RC | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Interferenza viabilità | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |

Si specifica in merito agli impatti in fase di esercizio definiti relativamente all'Opera 3, che questi sono da ritenersi trascurabili, in quanto l'Opera a realizzarsi sarà localizzata all'interno del sedime della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" esistente, ed avrà le medesime caratteristiche costruttive della SE esistente. Pertanto, la realizzazione di Opera 3 - Futuro ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli" non comporterà alcuna incidenza rilevante sulla componente ambientale considerata rispetto alle condizioni riferite alla "Popolazione e Salute Umana" esistenti, e trattasi inoltre di un'opera di interesse pubblico, indifferibile ed urgente ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della Legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.

| | | | |
|-------------------------------------|--------------|--|--------------|
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | Si rimanda alle mitigazioni previste per le componenti atmosfera e rumore in fase di cantiere. | NON PREVISTE |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | NON PREVISTE | NON PREVISTE |

| | |
|---------------------|--------------|
| FAITTORE AMBIENTALE | BIODIVERSITÀ |
|---------------------|--------------|

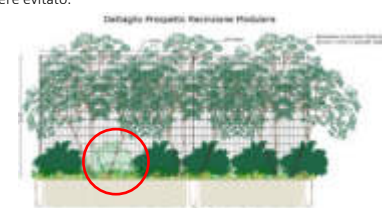
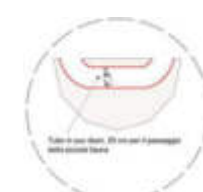
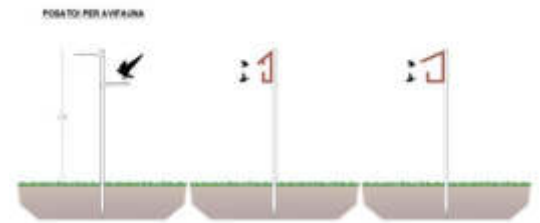
| | |
|-------|---|
| STATO | L'area di progetto è inserita in un paesaggio semi-naturale, caratterizzato dalla presenza di aree coltivate di tipo seminativo intensivo e/o estensivo, caratterizzate in prevalenza da coltivazioni cerealicole. Si riscontra la presenza di boschi misti di latifoglie governati a ceduo per la produzione di legna, che si alternano a praterie per lo sfalcio e il pascolo. Non si rinvencono nell'intorno né colture né specie vegetali di pregio e sono quasi del tutto assenti lembi di ecosistemi naturali e semi-naturali, eccezion fatta per la presenza di vegetazione ripariale spontanea. L'area oggetto del presente studio, a causa dell'elevata attività dell'uomo, ha subito una notevole modificazione dello stato naturale. Dal punto di vista faunistico, sono presenti specie tipiche della pianura padana: mammiferi, tra i quali la volpe (<i>Vulpes vulpes</i>), la lepre (<i>Lepus europaeus</i>), l'arvicola (<i>Arvicola Lincepede</i>), il coniglio selvatico (<i>Oryctolagus cuniculus Linnaeus</i>), lo scoiattolo (<i>Sciurus vulgaris</i>) e il cinghiale (<i>Sus Scrofa Linnaeus</i>); specie di uccelli, anfibi, rettili e invertebrati. |
|-------|---|

| | | |
|-----------------------|---|---|
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
| | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Biodiversità possono essere così riassunte: <ul style="list-style-type: none"> Emissioni atmosferiche di polveri (movimentazione dei terreni) e inquinanti (mezzi impiegati); Rischio di collisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere; Degrado e perdita di habitat naturali; Perdita di specie di flora e fauna minacciata. | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Biodiversità possono essere così riassunte: <ul style="list-style-type: none"> Rischio del probabile fenomeno "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna; Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli; Emissioni acustiche da effetto corona; Degrado e perdita di habitat naturali; Perdita di specie di flora e fauna minacciata. |

| Impatto | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|---|-----------|---------------|-----------------|
| FASE DI CANTIERE COSTRUZIONE | | | |
| Emissioni atmosferiche (polveri e inquinanti) e sonore | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Rischio di collisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Degrado e perdita di habitat naturali | BASSA | MEDIA | MINIMA |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 39 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | | | |
|---|-------|-------|----------|
| Perdita di specie di flora e fauna minacciata | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| FASE DI ESERCIZIO | | | |
| Rischio probabile fenomeno "abbagliamento" e "confusione biologica" | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| Emissioni acustiche da effetto corona | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Degrado e perdita di habitat naturali | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Perdita di specie di flora e fauna minacciata | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| FASE DI CANTIERE DISMISSIONE | | | |
| Rischio di collisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere | BASSA | ALTA | MINIMA |
| Disturbo per inquinamento atmosferico e acustico | BASSA | ALTA | MINIMA |
| Degrado e perdita di habitat naturali | BASSA | ALTA | MINIMA |
| Perdita di specie di flora e fauna minacciata | BASSA | ALTA | MINIMA |

| | | | |
|------------------------------|--------------|---|--|
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | <p>Al fine di verificare l'effettiva presenza di specie di interesse conservazionistico nelle immediate vicinanze delle aree di intervento e la conseguente eventuale necessità di attuare particolari cautele, prima dell'avvio dei cantieri sarà realizzato un sopralluogo da parte di un esperto faunista.</p> <p>Qualora si verificasse la presenza di siti con presenza di specie di interesse conservazionistico, si dovrà evitare di operare in tali ambiti specifici durante il periodo riproduttivo degli anfibii (che cade per tutti tra la fine inverno e la primavera), al fine di evitare che si verifichino investimenti stradali (road-kills).</p> | <p>FAUNA: <i>Realizzazione di apposite aperture nelle recinzioni, per i mammiferi di piccola e media taglia</i>, minimizzando così i disagi per lepri, volpi, talpe, etc. Un deterioramento degli habitat ha ripercussioni considerevoli sulla consistenza delle popolazioni e deve quindi essere evitato.</p>  <p><i>Posa in opera di tubazioni in PVC, diametro 20 cm, per il passaggio della piccola fauna</i></p>  <p><i>Installazione lungo la recinzione di stalli per i volatili</i></p>  |

ILIOS S.r.l.


Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)




Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)


Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it


CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869



| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 40 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p><u>Installazione di arnie</u></p> <p>Si prevede l'installazione di arnie, che garantisce una più ricca e diversificata biodiversità e apporta benefici al territorio agrario circostante, favorendo una maggiore presenza di api.</p>  <p><u>Utilizzo di pannelli fotovoltaici di ultima generazione</u></p> <p>Si prevede l'utilizzo di pannelli fotovoltaici di ultima generazione a basso indice di riflettanza che non provocano abbagliamento né confusione biologica nei confronti dell'avifauna presente.</p> <p><u>Strisce di impollinazione con essenze mellifere</u></p> <p>Si prevedono strisce di impollinazione nelle immediate vicinanze delle arnie. Una fascia di impollinazione si configura come una sottile fascia di vegetazione erbacea che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti il sostentamento necessario al loro sviluppo e alla loro riproduzione. Nel caso in esame, tale fascia fiorita sarà seminata con essenze mellifere, tra cui la Facelia.</p>  <p><u>Sassaie per anfi e rettili</u></p> <p>Si prevedono sassaie per quasi tutte le specie di rettili ed altri piccoli animali, offrendo loro nascondigli, postazioni soleggiate, siti per la deposizione delle uova e quartieri invernali. Grazie a queste piccole strutture il paesaggio agricolo diventa abitabile e attrattivo per numerose specie.</p>  <p>VEGETAZIONE:</p> <p>Ad ulteriore "mitigazione" delle opere relative all'installazione dell'impianto fotovoltaico, il progetto prevede lungo il perimetro dei lotti, una fascia ecotonale, costituita da specie vegetali ad alto fusto alternate a specie vegetali arbustive, distanziate l'una dall'altra 1,5-2 m. Più nello specifico, tale fascia ecotonale sarà composta da una fila semplice di piante per la larghezza complessiva di 1 m, andandosi ad intensificarsi raggiungendo i 3 m di larghezza lungo i confini che sono</p> |
|--|--|--|--|

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 41 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>adiacenti alla rete pubblica strada ad alta percorrenza. Si è prevista la messa dimora di piante autoctone, utilizzabili in imboschimenti, rimboschimenti e in altre attività selvi-colturali, fra le seguenti specie floristiche, in funzione delle disponibilità vivaistiche: <i>Gelso bianco, Carpino bianco, Acero campestre, Ciliegio selvatico, Orniella, Pado, Nocciolo e Pero comune.</i></p>  <p>Si fa presente che le piante ad altopusto, da piantare nella fascia ecotonale, saranno gestite con potatura periodica in maniera tale che non superino l'altezza massima di 3 m, al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento sui pannelli fotovoltaici che altrimenti comporterebbero perdite di producibilità di energia elettrica, garantendo comunque la compatibilità con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio.</p> |
|--|--|--|--|

| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO NON PREVISTE | CO | PO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|----------------|---|-------------------------------|-----------|--------|-----------------|--|--|--|--|-------------------------------|---|--|----------------|---|------------------------------------|--|--|--|--|----------------------------|--|--|--|--|-----------|--|---|------------|-----|-----------|---|---|------------|--|----------------|-----------------------------|--|------------|--|---------------|--|--|--|--|--|
| | | <p>Per quanto riguarda il monitoraggio della fauna, questo sarà realizzato secondo i protocolli di Valutazione di Impatto Ambientale messi a punto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da ISPRA, ANEV e Legambiente Onlus. Questa è una sintesi delle attività di PMA della componente Fauna:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>Specie</th> <th>Metodologia</th> <th>Unità di campionamento e Dati</th> <th>Frequenza</th> <th>Durata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="5">Avifauna</td> </tr> <tr> <td>Specie ampiamente distribuite</td> <td>Compilazione di checklist semplici e con primo tempo di rilevamento, censimenti a vista, mappaggio, punti di ascolto e transetti lineari di ascolto (con o senza uso di playback)</td> <td><u>Unità campionamento:</u> Numero di eventi fatali, frequenza di patologie/eventi sub letali, frequenza di casi di anomalie comportamentali. <u>Dati:</u> Statistiche descrittive, carte tematiche con layer informativi relativi a distribuzione e/o densità o tracciati di spostamento/migrazione, o ancora elaborazioni grafiche e carte che uniscono informazioni sugli habitat e specie target.</td> <td>Ogni 10 giorni</td> <td>CO: 1 anno solare ogni 3 anni PO: 3 anni solari</td> </tr> <tr> <td>Specie raggruppate e/o localizzate</td> <td>conteggi in colonia riproduttiva, conteggi di gruppi di alimentazione, dormitorio, in volo di trasferimento.</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="5">Mammiferi terrestri</td> </tr> <tr> <td>Carnivori</td> <td>ispezione di percorsi campione per il rilevamento di tracce; fotografie (camera trapping).</td> <td>L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, variabile a seconda della specie, ed i dispositivi sono collocati all'interno di quadrati, selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili.</td> <td>Ogni anno.</td> <td>---</td> </tr> <tr> <td>Lagomorfi</td> <td>I principali metodi si basano sull'osservazione e il conteggio di segni di presenza/individui lungo transetti lineari o sulla cattura-marcatura-ricattura di esemplari. Per la cattura delle lepri si usano reti nelle quali gli animali vengono convogliati tramite batture; per i conigli si usano trappole con esca alimentare fresca.</td> <td>L'unità di campionamento è rappresentata da transetti lineari. Per il coniglio, lo schema di posizionamento delle trappole dipende dalla distribuzione degli esemplari sul territorio. Con popolazioni concentrate le trappole sono collocate in cerchi concentrici attorno ai sistemi di tane alla distanza di circa 50 m l'una dall'altra; in presenza di popolazioni rarefatte si usa invece uno schema a griglie di 50-100 m di intervallo tra le trappole.</td> <td>Ogni anno.</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Micromammiferi</td> <td>Cattura-marcatura-ricattura</td> <td>L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, con dimensione delle celle variabile a seconda della specie, ed i dispositivi di cattura sono collocati all'interno di quadrati selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili.</td> <td>Ogni anno.</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="5">Anfibi</td> </tr> </tbody> </table> | Specie | Metodologia | Unità di campionamento e Dati | Frequenza | Durata | Avifauna | | | | | Specie ampiamente distribuite | Compilazione di checklist semplici e con primo tempo di rilevamento, censimenti a vista, mappaggio, punti di ascolto e transetti lineari di ascolto (con o senza uso di playback) | <u>Unità campionamento:</u> Numero di eventi fatali, frequenza di patologie/eventi sub letali, frequenza di casi di anomalie comportamentali. <u>Dati:</u> Statistiche descrittive, carte tematiche con layer informativi relativi a distribuzione e/o densità o tracciati di spostamento/migrazione, o ancora elaborazioni grafiche e carte che uniscono informazioni sugli habitat e specie target. | Ogni 10 giorni | CO: 1 anno solare ogni 3 anni PO: 3 anni solari | Specie raggruppate e/o localizzate | conteggi in colonia riproduttiva, conteggi di gruppi di alimentazione, dormitorio, in volo di trasferimento. | | | | Mammiferi terrestri | | | | | Carnivori | ispezione di percorsi campione per il rilevamento di tracce; fotografie (camera trapping). | L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, variabile a seconda della specie, ed i dispositivi sono collocati all'interno di quadrati, selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili. | Ogni anno. | --- | Lagomorfi | I principali metodi si basano sull'osservazione e il conteggio di segni di presenza/individui lungo transetti lineari o sulla cattura-marcatura-ricattura di esemplari. Per la cattura delle lepri si usano reti nelle quali gli animali vengono convogliati tramite batture; per i conigli si usano trappole con esca alimentare fresca. | L'unità di campionamento è rappresentata da transetti lineari. Per il coniglio, lo schema di posizionamento delle trappole dipende dalla distribuzione degli esemplari sul territorio. Con popolazioni concentrate le trappole sono collocate in cerchi concentrici attorno ai sistemi di tane alla distanza di circa 50 m l'una dall'altra; in presenza di popolazioni rarefatte si usa invece uno schema a griglie di 50-100 m di intervallo tra le trappole. | Ogni anno. | | Micromammiferi | Cattura-marcatura-ricattura | L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, con dimensione delle celle variabile a seconda della specie, ed i dispositivi di cattura sono collocati all'interno di quadrati selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili. | Ogni anno. | | Anfibi | | | | | |
| Specie | Metodologia | Unità di campionamento e Dati | Frequenza | Durata | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Avifauna | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Specie ampiamente distribuite | Compilazione di checklist semplici e con primo tempo di rilevamento, censimenti a vista, mappaggio, punti di ascolto e transetti lineari di ascolto (con o senza uso di playback) | <u>Unità campionamento:</u> Numero di eventi fatali, frequenza di patologie/eventi sub letali, frequenza di casi di anomalie comportamentali. <u>Dati:</u> Statistiche descrittive, carte tematiche con layer informativi relativi a distribuzione e/o densità o tracciati di spostamento/migrazione, o ancora elaborazioni grafiche e carte che uniscono informazioni sugli habitat e specie target. | Ogni 10 giorni | CO: 1 anno solare ogni 3 anni PO: 3 anni solari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Specie raggruppate e/o localizzate | conteggi in colonia riproduttiva, conteggi di gruppi di alimentazione, dormitorio, in volo di trasferimento. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Mammiferi terrestri | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Carnivori | ispezione di percorsi campione per il rilevamento di tracce; fotografie (camera trapping). | L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, variabile a seconda della specie, ed i dispositivi sono collocati all'interno di quadrati, selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili. | Ogni anno. | --- | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lagomorfi | I principali metodi si basano sull'osservazione e il conteggio di segni di presenza/individui lungo transetti lineari o sulla cattura-marcatura-ricattura di esemplari. Per la cattura delle lepri si usano reti nelle quali gli animali vengono convogliati tramite batture; per i conigli si usano trappole con esca alimentare fresca. | L'unità di campionamento è rappresentata da transetti lineari. Per il coniglio, lo schema di posizionamento delle trappole dipende dalla distribuzione degli esemplari sul territorio. Con popolazioni concentrate le trappole sono collocate in cerchi concentrici attorno ai sistemi di tane alla distanza di circa 50 m l'una dall'altra; in presenza di popolazioni rarefatte si usa invece uno schema a griglie di 50-100 m di intervallo tra le trappole. | Ogni anno. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Micromammiferi | Cattura-marcatura-ricattura | L'area in esame viene suddivisa in unità di griglia di lato 1 km, con dimensione delle celle variabile a seconda della specie, ed i dispositivi di cattura sono collocati all'interno di quadrati selezionati secondo criteri probabilistici fra tutti quelli disponibili. | Ogni anno. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Anfibi | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 42 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | | | | | |
|--|--|----------------|---|-----------------------------|--|-----|
| | | Anfibi | Transetti (visivi e audio): si esegue un percorso lineare di lunghezza definita e vengono contati gli individui presenti a destra e sinistra del percorso. La distanza tra un transetto e l'altro deve essere fissa e non deve essere inferiore a 5 metri. Visual Encounter Surveys: consiste nel percorrere un'area a piedi, secondo una tempistica stabilita, ed annotare le specie e gli individui osservati durante il percorso. A differenza del transetto di campionamento questo metodo può essere applicato intorno ad una pozza e lungo un percorso a reticolo ed è generalmente utilizzato per monitorare superfici molto ampie. | Transetto lineare di 2x100m | Gli anfibi devono essere monitorati con frequenza annuale durante i tre periodi "biologici": riproduttivo, post-riproduttivo, pre-ibernazione. | --- |
| | | Rettili | metodi di rilevamento per osservazione diretta (censimento a vista lungo transetti lineari e conta totale in quadrati campione) | Transetto lineare 100x500m | Stagionale | --- |

FATTORE AMBIENTALE SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

STATO

Dalla "Carta dei principali ambienti pedologici della Regione Emilia Romagna", è possibile riconoscere i dieci principali ambienti pedologici che riassumono le conoscenze desumibili dalle carte dei suoli regionali. Ciascun ambiente ha caratteri distintivi collegati a fattori geologici, morfologici, climatici, di uso del suolo e ovviamente pedologici. I due principali ambienti pedologici in cui ricadono le aree interessate dal progetto in esame sono:

- Aree morfologicamente depresse della pianura alluvionale;
- Aree morfologicamente elevate della pianura alluvionale.


IMPATTI SIGNIFICATIVI

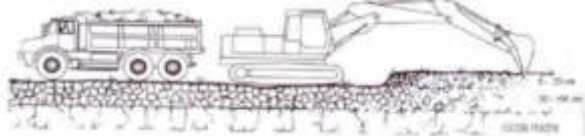

| REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
|--|--|
| Le interazioni tra il progetto e il Fattore Ambientale Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare possono essere così riassunte: | Le interazioni tra il progetto e il Fattore Ambientale Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare possono essere così riassunte: |
| <ul style="list-style-type: none"> • Occupazione temporanea di suolo; • Impatto sul patrimonio agroalimentare. | <ul style="list-style-type: none"> • Sottrazione definitiva di suolo legata all'impronta delle opere; • Condizionamenti all'uso del suolo. |


| Impatto | Criterio di valutazione | | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|---|-------------------------|--------|-------|-------|--------------|---------------|-----------------|
| | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| FASE DI CANTIERE COSTRUZIONE | | | | | | | |
| Occupazione temporanea di suolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Impatto sul patrimonio agroalimentare | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| FASE DI ESERCIZIO | | | | | | | |
| Sottrazione definitiva di suolo (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Condizionamenti all'uso del suolo (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Sottrazione definitiva di suolo (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| Condizionamenti all'uso del suolo (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| FASE DI CANTIERE DISMISSIONE | | | | | | | |
| Occupazione temporanea di suolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Impatto sul patrimonio agroalimentare | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |

Si specifica in merito agli impatti in fase di esercizio definiti relativamente all'Opera 3, che questi sono da ritenersi trascurabili, in quanto le aree su cui sarà realizzata tale Opera sono localizzate all'interno del sedime della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" esistente. Pertanto la realizzazione di Opera 3- Futuro ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli" non comporterà alcuna nuova reale sottrazione di suolo ed alcun ulteriore condizionamento all'uso del suolo, come già sottolineato precedentemente, inoltre trattasi di un'opera di interesse pubblico, indifferibile ed urgente ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della Legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.

| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
|-----------------------|--------------|--|---|
| | NON PREVISTE | In generale, la cantierizzazione dell'opera prevede il trasporto dei materiali effettuato per parti. Con tale accorgimento viene evitato l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste di accesso più ampie; per quanto riguarda l'apertura di nuovi accessi di cantiere, tale attività sarà limitata a pochi sostegni e riguarderà al massimo brevi raccordi non pavimentati, all'interno di aree agricole, evitando l'interferenza con le poche formazioni naturali presenti. In tutti i casi in cui sarà necessaria l'asportazione del suolo, per la realizzazione di opere che prevedano il successivo ripristino dei luoghi, prima di avviare le attività saranno adottati idonei | L'attenta progettazione degli interventi ha permesso di minimizzare gli impatti in fase di esercizio in termini di occupazione di suolo. Ad ulteriore "mitigazione" delle opere relative all'installazione dell'impianto fotovoltaico, il progetto prevede anche una "fascia ecologica", lungo il perimetro dei lotti, all'interno della quale sono previste altre colture, tipiche dell'area di intervento. |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|-------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 43 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | | |
|--|--|--|---|
| | | <p>accorgimenti per la tutela della risorsa pedologica. Si farà in particolare riferimento a quanto indicato dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010.</p> <p>Gli scavi saranno eseguiti avendo cura di conservare gli orizzonti più superficiali del suolo nell'ordine originario, così da preservarne la fertilità.</p> <p>Al fine di garantire il mantenimento della fertilità dei suoli nelle aree di lavorazione, sarà attuato il preventivo scotico dello strato superficiale di terreno per uno spessore variabile tra 30 e 50 cm, in tutte le aree interferite dalle attività per la realizzazione delle opere in progetto (elettrodotti aerei e stazioni elettriche).</p> <p>Nell'asportazione dello strato più superficiale si deve sempre considerare la vulnerabilità del materiale trattato, pertanto sono da preferire, come mezzi d'opera, gli escavatori che consentono il carico immediato, rispetto ad altre macchine che agiscono per spinta (ruspe), cercando di evitare movimentazioni ripetute od il passaggio eccessivo dei mezzi sul materiale asportato.</p>  <p>Tale substrato sarà accantonato in cumuli di stoccaggio di altezza contenuta all'interno dello stesso micro-cantiere sostegno o del cantiere lineare elettrodotto, accuratamente separati dal rimanente materiale di scavo per poi essere riutilizzato negli interventi di ripristino. Tali cumuli saranno costituiti da strati di terreno depositi in modo da non soverchiare o alterare l'originaria disposizione degli orizzonti. La durata e le tipologie di lavorazioni previste fanno escludere rischi di perdita della fertilità del terreno accantonato e possibili inquinamenti dello stesso.</p>  <p>Il materiale di scotico così accantonato potrà essere riutilizzato nell'intervento di ripristino delle superfici interferite, nella successiva fase di sistemazione a fine lavori. Il ripristino pedologico, in tutte le aree interferite in fase di cantiere, contemplerà il riutilizzo dello strato esistente.</p> <p>Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo sarà ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti, inclusi i corpi estranei di cui sopra, saranno rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p>Le attività di ripristino, sia delle aree di microcantiere e tesatura, sia dei tratti di pista di cantiere, permetteranno di minimizzare gli eventuali impatti riportando la componente allo stato ante-operam.</p> <p>Le varie tipologie di suolo attraversate saranno, per quanto tecnicamente possibile, preservate anche nella loro struttura, ricostituendole senza impoverirle.</p> | |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
| | Le caratteristiche fisiche e chimiche del terreno verranno definite analizzando i seguenti parametri: Ph, conducibilità, azoto totale, sostanze organiche, potassio solubile, fosforo solubile, calcio solubile, carbonio solubile. | Gli stessi parametri verranno monitorati annualmente e confrontati con quelli ante operam. | Gli stessi parametri verranno analizzati e confrontati con quelli in ante operam e in corso operam. |
| FATTORE AMBIENTALE: | GEOLOGIA | | |
| STATO | <p>Dal punto di vista geologico, l'area di interesse ricade nella Pianura Padana, costituita da una sequenza deposizionale compresa tra la catena appenninica a sud e quella alpina a nord, che forma un'ampia e profonda depressione di sedimenti di età Mesozoica, Terziaria e Quaternaria. La storia deformativa, a carattere essenzialmente compressivo, congiuntamente alle variazioni climatiche che si sono susseguite, ha contribuito a definire l'architettura dei depositi marini e continentali di riempimento del Bacino Padano. Nello specifico, l'area in esame ricade in una zona di pianura costituita esclusivamente da alluvioni recenti ed attuali; la pianura emiliana risulta infatti caratterizzata da depositi alluvionali di origine continentale che si impilano sulle successioni marine, affioranti nelle aree collinari e pedeappenniniche, ove si mostrano dislocate in profondità da un sistema di faglie, a direzione NO-SE e che si approfondiscono molto rapidamente raggiungendo profondità già di circa 300-400 m all'altezza.</p> <p>A livello comunale la successione dei depositi quaternari affioranti è rappresentata dagli orizzonti di seguito descritti, dall'alto in basso in senso stratigrafico. In particolare si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Unità R (da p.c. fino a 1.0 m di profondità): Suolo agrario limoso argilloso, sovraconsolidato per essiccamento; | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 44 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |


| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> • Unità 1A (da 1.0 m a 18.0÷19.0 m circa da p.c.): Argille, argille limose e limi argillosi a bassa consistenza. All'interno dell'unità si rinvencono localmente intercalazioni limoso-sabbiose discontinue; • Unità 1B (da 18.0÷19.0 m a 33.5 m circa da p.c.): Argille, argille limose e limi argillosi mediamente consistenti. All'interno dell'unità si rinvencono sporadiche e discontinue intercalazioni limose e sabbiose; • Unità 2 (a quote varie): Limi sabbiosi e sabbie limose, da debolmente argillosi ad argillosi, in lenti isolate e discontinue all'interno dell'unità 1); • Unità 3 (oltre i 33.5 m di profondità): Sabbie e sabbie limose mediamente addensate. |
|--|---|

| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
|-----------------------|---|---|
| | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Geologia possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modifiche morfologiche del sito; • fenomeni di dissesto; • alterazione della struttura del sottosuolo nella fase di scavo e riinterro; • compattazione del suolo; • dilavamento ed erosione del sottosuolo; • possibile contaminazione delle matrici sottosuolo dovuta ad eventi accidentali; • alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su suolo e sottosuolo. | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Geologia possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziale contaminazione del suolo per effetto di sversamenti/spandimenti accidentali. |

| Impatto | Criterio di valutazione | | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|---|-------------------------|--------|-------|-------|--------------|---------------|-----------------|
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Modifiche morfologiche del sito | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Fenomeni di dissesto | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Alterazione della struttura del sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Compattazione del suolo | LC | TP | NR | PF | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Dilavamento ed erosione del sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Contaminazione delle matrici sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Alterazione del suolo e sottosuolo connesse alle ricadute di inquinanti | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| FASE DI ESERCIZIO | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Potenziale contaminazione suolo | LC | PM | RC | RR | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Modifiche morfologiche del sito | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Fenomeni di dissesto | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Alterazione della struttura del sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Compattazione del suolo | LC | TP | NR | PF | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Dilavamento ed erosione del sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Contaminazione delle matrici sottosuolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Alterazione del suolo e sottosuolo connesse alle ricadute di inquinanti | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |

| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
|--|--------------------|---|--|
| | NON PREVISTE | <p>Durante la fase di costruzione si adotteranno tutte le cautele al fine di evitare incidenti di ogni tipo che possano comportare inquinamento del suolo. In particolare, ogni attività di manutenzione e rifornimento delle macchine di cantiere di carburante e/o lubrificanti dovrà avvenire nel cantiere base su una superficie adeguatamente impermeabilizzata.</p> <p>Saranno utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.</p> <p>Per quanto riguarda depositi temporanei e aree di lavorazione quali le postazioni di tesatura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • saranno predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; • saranno evitati depositi provvisori in corrispondenza delle aree riparali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; • si provvederà sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni di riinterro e trasporto dei materiali. <p>Per quanto concerne la possibile contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo dovuta ad eventi accidentali, quali sversamenti in fase di cantiere, si adotteranno tutte le cautele al fine di evitare incidenti di ogni tipo; in particolare ogni microcantiere sarà dotato di kit antisversamento olii (es. sepolite) e le attività di manutenzione delle macchine dovranno avvenire esclusivamente in corrispondenza di superfici rese impermeabili dall'interposizione di un telo in HDPE di separazione con il suolo in posto e la realizzazione di una canaletta perimetrale con pozzetto di raccolta al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali.</p> | <p>Come già emerso, l'attenta progettazione degli interventi ha permesso di minimizzare gli impatti in fase di esercizio in termini di occupazione di suolo.</p> <p>Inoltre, l'area su cui insisterà l'impianto fotovoltaico manterrà le sue caratteristiche di terreno agricolo, in quanto, l'"occupazione" di suolo dovuta al fotovoltaico è riconducibile solo alla superficie delle cabine all'interno dell'impianto e dei sostegni delle strutture su cui sono installati i pannelli fotovoltaici, e pertanto risulta essere una percentuale trascurabile rispetto all'area agricola totale attualmente disponibile. Infatti anche le aree al di sotto dei pannelli fotovoltaici continueranno ad essere coltivate.</p> |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO NON PREVISTE | CO NON PREVISTE | PO NON PREVISTE |
| FATTORE AMBIENTALE | ACQUE | | |




| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 45 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | |
|--------------|--|
| STATO | <p>Il territorio comunale di Novi di Modena dal punto di vista idraulico fa parte del Consorzio di Bonifica Parmigiana – Moglia – Secchia. Lo scolo delle acque superficiali è garantito da numerosi cavi e scoline facenti parte, soprattutto nella parte meridionale di tale territorio, della rete di scolo delle acque alte ed in parte di quella delle acque basse.</p> <p>Nello specifico, si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> Le aree di intervento risultano nelle vicinanze di alcuni elementi del reticolo idrico superficiale, con il percorso di Opera 2 che interferisce direttamente con "Cavetto Gherardo", "Canale di Lame", "Scolo Fossa Nuova", "Scolo Fossetto di Mezzo" ed altri elementi del reticolo di minore importanza: tali interferenze evidenziate verranno superate sfruttando la viabilità esistente o mediante tecnica TOC o mediante staffaggio del cavidotto ai ponti esistenti (qualora in fase successiva, si dovesse accertare l'impossibilità tecnica di ancoraggio del cavidotto all'infrastruttura viaria, si adopererà la tecnica TOC per superare tale interferenza); Le aree di impianto ricadono interamente nel limite delle aree soggette a criticità idraulica. Più nello specifico, la maggior parte delle aree di impianto di Opera 1 e parte delle aree interessate da Opera 2, ricadono in aree depresse ad elevata pericolosità idraulica con possibile permanenza dell'acqua a livelli > 1 m; le restanti aree di impianto di Opera 1 e parte delle aree interessate da Opera 2 ricadono in aree depresse ad elevata pericolosità idraulica con rapido scorrimento ed elevata criticità idraulica; le restanti aree interessate da Opera 2 ricadono in aree a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento; È stata rilevata la presenza della falda acquifera superficiale alla profondità di circa 2,00-2,40 m dal p.c. Nello specifico, dalla consultazione del PdG del Distretto idrografico del Fiume Po, il corpo idrico freatico interessato è caratterizzato da uno stato quantitativo "buono" e uno stato chimico "scarso". |
|--------------|--|

| | | |
|------------------------------|---|--|
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
| | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Acque possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> Prelievi idrici per necessità del cantiere; Possibile inquinamento del suolo e delle falde legato all'utilizzo di fanghi bentonitici; Possibile inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua legato ad eventi accidentali di sversamento; Alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su acque superficiali e suolo. | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Acque possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo acqua per pulizia moduli fotovoltaici; potenziale contaminazione della falda per effetto di sversamenti/spandimenti accidentali in fase di esercizio; interferenza con la falda sotterranea. |

| Impatto | Criterio di valutazione | | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|--|-------------------------|--------|-------|-------|--------------|---------------|-----------------|
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Prelievi idrici per necessità del cantiere | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Possibile inquinamento falde/ suolo dall'utilizzo di fanghi bentonitici | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Possibile inquinamento falde/corsi d'acqua per sversamenti accidentali | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su acque superficiali e suolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| FASE DI ESERCIZIO | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Utilizzo acqua per pulizia moduli FV | LC | LT | RC | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Potenziale contaminazione falda per sversamenti/spandimenti accidentali | LC | PM | RC | RR | BASSA | ALTA | MODERATA |
| Interferenza con la falda sotterranea | LC | PM | RC | RR | BASSA | ALTA | MODERATA |
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Prelievi idrici per necessità del cantiere | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Possibile inquinamento falde/corsi d'acqua per sversamenti accidentali | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |
| Alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su acque superficiali e suolo | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | ALTA | TRASCURABILE |

| | | | |
|------------------------------|--------------|---|--|
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | <p>Al fine di limitare l'eventualità che si possano verificare fenomeni di inquinamento delle falde o dei corsi idrici superficiali, a causa di eventi accidentali di sversamento di liquidi inquinanti (carburante o lubrificante) da parte dei mezzi d'opera, sarà sufficiente prestare attenzione in fase di cantiere, con accorgimenti di buona pratica, in particolare per quanto riguarda lo stoccaggio di sostanze inquinanti (es. gasolio per i mezzi d'opera) al fine di evitare qualsiasi rischio di sversamento nei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p> <p>Pertanto, in cantiere tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, verranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di recupero/smaltimento.</p> <p>Occorrerà, inoltre, vigilare affinché i mezzi d'opera siano sempre in perfette condizioni manutentive e siano evitati comportamenti potenzialmente a rischio come il rabbocco di carburante e/o lubrificante in cantiere, evitando così la possibilità di che si producano sversamenti accidentali e contaminazioni.</p> <p>Tutte le aree di cantiere saranno posizionate a distanza sufficiente dai corsi d'acqua, tale da poter escludere che si possa generare l'intorbidamento, la contaminazione degli stessi e/o alterazioni al trasporto solido.</p> <p>Nei casi in cui in fase di progettazione esecutiva si rendesse necessaria per alcuni sostegni la realizzazione di fondazioni speciali, con l'utilizzo di fanghi di perforazione, si avrà cura che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione.</p> | Per quanto riguarda l'Opera 1, il progetto prevede la realizzazione di canali di scolo, necessari a garantire il drenaggio delle acque meteoriche, che verranno poi scaricate nella rete consortile. |


| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 46 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
|-------------------------------------|--|--|---|
| | Le caratteristiche chimiche e fisiche dei corpi idrici verranno definite analizzando i seguenti parametri: temperatura, colore, solidi sospesi, Ph, conducibilità elettrica, durezza, metalli pesanti, fosfati, composti dell'azoto ed escherichia coli. | Gli stessi parametri verranno monitorati annualmente e confrontati con quelli ante operam. | Gli stessi parametri verranno analizzati e confrontati con quelli in ante operam e in corso operam. |


FATTORE AMBIENTALE **ATMOSFERA (ARIA E CLIMA)**

| | | |
|--------------|--|--|
| STATO | <p>Il clima della regione Emilia Romagna è di tipo temperato subcontinentale, con estati calde e umide e inverni freddi e rigidi, tendente al subitoraneo solo lungo la fascia costiera. Il mare Adriatico, poco profondo e piuttosto ristretto, influenza solamente le condizioni termiche della ristretta fascia costiera romagnola. È grande l'escursione termica fra estate, che può essere molto calda e afosa, e l'inverno in genere freddo e prolungato, nonché autunno molto umido, nebbioso e fresco e primavera mite.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna con DGR n. 344 del 14 marzo 2011 ha approvato la cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2, individuate ai fini della richiesta alla Commissione Europea di deroga al rispetto dei valori limite nei termini previsti dalle norme in vigore. Il comune di Novi di Modena ricade in ZONA ARANCIONE, ovvero in una zona in cui si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10. Quindi, il sito di impianto è localizzato in una zona la cui la qualità dell'aria risulta peggiore di altre aree del territorio regionale.</p> <p>Ricettori sensibili:</p> | |
| |  |  |
| |  |  |
| |  | |


| | | |
|------------------------------|---|---|
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM |
| | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Atmosfera possono essere così riassunte: | Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Atmosfera possono essere così riassunte: |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 47 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |


| | <ul style="list-style-type: none"> Diffusione e sollevamento di polveri; Emissione di inquinanti da mezzi di cantiere. | | | <ul style="list-style-type: none"> Emissione di inquinanti da mezzi di manutenzione. | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|--------------------------------|---|------------------|---------------------------|--|---|--|---|--|---|---|--|---|---|--------------|
| | Impatto | | Criterio di valutazione | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività | | | | | | | | | |
| | FASE DI CANTIERE | | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | | | | | | | | | |
| | Diffusione e sollevamento di polveri | | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE | | | | | | | | |
| Emissione di inquinanti mezzi di cantiere | | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE | | | | | | | | | |
| FASE DI ESERCIZIO | | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | | | | | | | | | | |
| Emissione di inquinanti da mezzi di manutenzione | | LC | LT | RC | FR | BASSA | MEDIA | MINIMA | | | | | | | | | |
| FASE DI CANTIERE | | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | | | | | | | | | | |
| Diffusione e sollevamento di polveri | | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE | | | | | | | | | |
| Emissione di inquinanti mezzi di cantiere | | LC | TP | NR | FR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE | | | | | | | | | |
| Impatto | | Criteri di valutazione | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività | | | | | | | | | | |
| Impatti positivi conseguenti le emissioni risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili. | | Metodologia non applicabile | | | | | POSITIVO | | | | | | | | | | |
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | | | PO | | | | | | | | | | | | |
| | NON PREVISTE | <p>Al fine di ridurre il fenomeno di sollevamento di polveri verranno adottate tecniche di efficacia dimostrata, affiancate da alcuni semplici accorgimenti e comportamenti di buon senso. Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione si fa riferimento al "WRAP Fugitive Dust Handbook", edizione 2006; si tratta di un prontuario realizzato da alcuni Stati USA che fornisce indicazioni specifiche sull'inquinamento da polveri associato a diverse attività antropiche. In esso sono riportati i possibili interventi di mitigazione e la loro relativa efficacia, per ogni attività che genera emissioni diffuse.</p> <p>Gli interventi di mitigazione individuati possono essere suddivisi a seconda del fenomeno sul quale agiscono. La tabella seguente riporta le azioni di mitigazione potenzialmente adottabili, suddivise per ciascun fenomeno sul quale vanno ad agire. Tali azioni potranno essere attuate anche durante le operazioni di manutenzione e dismissione a fine vita della linea.</p> <table border="1" data-bbox="945 794 1505 1165"> <thead> <tr> <th>FENOMENO</th> <th>INTERVENTI DI MITIGAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sollevamento di polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con teli o teli secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", l'efficacia di questa tecnica sul debolimento dei PM₁₀ è pari al 90%; bagnature del materiale stoccato secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", questa tecnica garantisce il 90% dell'abbandonamento delle polveri; </td> </tr> <tr> <td>Sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; copertura dei carichi di terra tra che possono essere dispersi in fase di trasporto; riduzione dei lavori di riporto del materiale sciolto; bagnature del materiale: questa tecnica, che secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook" garantisce una riduzione di almeno il 50% delle emissioni, non presenta potenziali impatti su altri comparti ambientali. L'unico inconveniente riguarda la necessità di volumi rilevanti di acqua; </td> </tr> <tr> <td>Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno, intensificate nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. E' possibile interrompere l'intervento in seguito ad eventi piovosi. E' inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; </td> </tr> <tr> <td>Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; preposizione di barriere metalliche in corrispondenza dei ricambi residenziali localizzati lungo le strade di accesso al cantiere; </td> </tr> <tr> <td>Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade pavimentate</td> <td> <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; </td> </tr> </tbody> </table> <p>L'area di cantiere di maggiore estensione è rappresentata dal cantiere dell'Opera 1 per il quale sarà opportuno adottare tali interventi. Con riferimento alle bagnature, la loro frequenza sarà definita in funzione delle condizioni meteorologiche ed in particolare andrà incrementata in corrispondenza di prolungate siccità o in presenza di fenomeni anemologici particolarmente energici.</p> <p>Per quanto riguarda l'emissione di inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere si suggeriscono le seguenti linee di condotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> Impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di Filtri anti particolato. L'impiego di veicoli conformi alla direttiva Euro IV e V garantisce, relativamente al PM10, una riduzione delle | | | FENOMENO | INTERVENTI DI MITIGAZIONE | Sollevamento di polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione | <ul style="list-style-type: none"> riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con teli o teli secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", l'efficacia di questa tecnica sul debolimento dei PM₁₀ è pari al 90%; bagnature del materiale stoccato secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", questa tecnica garantisce il 90% dell'abbandonamento delle polveri; | Sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere | <ul style="list-style-type: none"> movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; copertura dei carichi di terra tra che possono essere dispersi in fase di trasporto; riduzione dei lavori di riporto del materiale sciolto; bagnature del materiale: questa tecnica, che secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook" garantisce una riduzione di almeno il 50% delle emissioni, non presenta potenziali impatti su altri comparti ambientali. L'unico inconveniente riguarda la necessità di volumi rilevanti di acqua; | Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere | <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno, intensificate nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. E' possibile interrompere l'intervento in seguito ad eventi piovosi. E' inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; | Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate | <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; preposizione di barriere metalliche in corrispondenza dei ricambi residenziali localizzati lungo le strade di accesso al cantiere; | Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade pavimentate | <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; | NON PREVISTE |
| FENOMENO | INTERVENTI DI MITIGAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sollevamento di polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione | <ul style="list-style-type: none"> riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con teli o teli secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", l'efficacia di questa tecnica sul debolimento dei PM₁₀ è pari al 90%; bagnature del materiale stoccato secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", questa tecnica garantisce il 90% dell'abbandonamento delle polveri; | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere | <ul style="list-style-type: none"> movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; copertura dei carichi di terra tra che possono essere dispersi in fase di trasporto; riduzione dei lavori di riporto del materiale sciolto; bagnature del materiale: questa tecnica, che secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook" garantisce una riduzione di almeno il 50% delle emissioni, non presenta potenziali impatti su altri comparti ambientali. L'unico inconveniente riguarda la necessità di volumi rilevanti di acqua; | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere | <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno, intensificate nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. E' possibile interrompere l'intervento in seguito ad eventi piovosi. E' inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate | <ul style="list-style-type: none"> bagnature del terreno; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; preposizione di barriere metalliche in corrispondenza dei ricambi residenziali localizzati lungo le strade di accesso al cantiere; | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade pavimentate | <ul style="list-style-type: none"> realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote; basse velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto; | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 48 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | <p>emissioni pari mediamente al 95% rispetto alle emissioni dei veicoli Pre-Euro e superiori all'80% rispetto ai veicoli Euro III;</p> <ul style="list-style-type: none"> Equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante; Gli apparecchi di lavoro con motori a benzina a 2 tempi e con motori a benzina a 4 tempi senza catalizzatore dovranno essere alimentati con benzina per apparecchi secondo SN 181 163; Per macchine e apparecchi con motore diesel vanno utilizzati carburanti a basso tenore di zolfo (<50ppm). <p>Oltre a tali indicazioni specifiche per la riduzione dell'emissioni di polveri e inquinanti sono suggerite le seguenti linee di condotta generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> pianificazione ottimizzata dello svolgimento del lavoro; istruzione del personale edile in merito a produzione, diffusione, effetti e riduzione di inquinanti atmosferici in cantieri, affinché tutti sappiano quali siano i provvedimenti atti a ridurre le emissioni nel proprio campo di lavoro e quali siano le possibilità personali di contribuire alla riduzione delle emissioni; elaborazione di strategie in caso di eventi imprevisti e molesti. | |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | Durante la fase di cantiere verranno misurati i valori di polveri. | <p>All'interno dell'area di impianto, saranno installate stazioni di rilevamento complete di sensori di temperatura, umidità relativa, polveri e velocità dell'aria unitamente a sensori per la misura della radiazione posizionati al di sotto dei moduli fotovoltaici e, per confronto, nella zona immediatamente limitrofa ma non coperta dall'impianto. In particolare, il monitoraggio potrebbe riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la temperatura ambiente esterno (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti) misurata con sensore (preferibile PT100) con incertezza inferiore a $\pm 0,5^{\circ}\text{C}$; la temperatura retro-modulo (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti) misurata con sensore (preferibile PT100) con incertezza inferiore a $\pm 0,5^{\circ}\text{C}$; l'umidità dell'aria retro-modulo e ambiente esterno, misurata con igrometri/psicrometri (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti); la velocità dell'aria retro-modulo e ambiente esterno, misurata con anemometri; la concentrazione di particelle PM 2.5 e PM 10 espresse nell'unità di misura $\mu\text{g}/\text{m}^3$. <p>I risultati di tale monitoraggio possono essere registrati, ad esempio, tramite una relazione triennale redatta da parte del proponente.</p> |
| FATTORE AMBIENTALE | SISTEMA PAESAGGISTICO | | |
| STATO | <p>L'intervento in esame, con riferimento al PTPR Regione Emilia Romagna, risulta compreso nell'ambito paesaggistico "Media Pianura Modenese e Reggiana orientale", caratterizzato dalla presenza di una vasta area pianeggiante e dalla grande presenza di conoidi alluvionali. La pianura, inserita nella matrice territoriale, è interessata dalla presenza di suoli agricoli che ne rivestono la superficie al 96,56%. La fascia pianeggiante rientra nella fascia del tipico clima medio europeo, peculiarità riscontrabile dalla flora presente: gli alberi sono di tipo latifoglie decidue come il pioppo nero, il pioppo bianco, gli ontani, i salici, la farnia, l'olmo e il carpino bianco.</p> <p>Nel paesaggio, prettamente rurale dell'area di interesse, caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali, risulta irrilevante la quota di tessuto residenziale: infatti, sono quasi del tutto assenti nuclei abitativi, mentre sono presenti limitati edifici rurali sparsi.</p> <p>Gli elementi principali che caratterizzano il paesaggio nelle aree interessate dal progetto sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> aree a seminativi; agglomerati sparsi di tipo residenziale/agricolo; insediamenti industriali. | | |
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM | |
| | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Sistema paesaggistico possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio; Presenza fisica del cantiere; Emissioni luminose. | <p>Le interazioni tra il progetto e il fattore ambientale Sistema paesaggistico possono essere così riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio; Impatto su caratteri percettivi (fruizione del paesaggio); Emissioni luminose. | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 49 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

| | Impatto | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|--|--|---|--|-----------------|
| | FASE DI CANTIERE | | | |
| | Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| | Presenza fisica del cantiere | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| | Emissioni luminose | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| | FASE DI ESERCIZIO | | | |
| | Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio (Opera 1) | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| | Impatto sui caratteri percettivi (fruizione del paesaggio) (Opera 1) | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| | Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio (Opera 3) | MEDIA | BASSA | MINIMA |
| | Impatto sui caratteri percettivi (fruizione del paesaggio) (Opera 3) | MEDIA | BASSA | MINIMA |
| | Emissioni luminose | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| | FASE DI CANTIERE | | | |
| | Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| | Presenza fisica del cantiere | BASSA | BASSA | TRASCURABILE |
| Emissioni luminose | BASSA | BASSA | TRASCURABILE | |
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO | |
| | NON PREVISTE | <p>I criteri che hanno guidato la fase di scelta della localizzazione delle opere hanno avuto l'obiettivo di individuare le aree che minimizzassero le situazioni di interferenza con le evidenze ed i beni ambientali e paesaggistici presenti sul territorio. Considerata la connotazione agricola delle aree di intervento, con limitata presenza di vegetazione d'alto/medio fusto, è stato possibile collocare tutti gli elementi progettuali al di fuori di aree con vegetazione alto/medio fusto.</p> <p>Per ciò che concerne gli accessi di cantiere, nonostante la presenza di una viabilità campestre ed interpodereale, si prevede la necessità di realizzare limitati tratti di raccordo tra le strade esistenti e i siti dei microcantiere, per la movimentazione di materiali e macchine. A fine lavori si procederà comunque al ripristino delle aree di tutte le aree di lavorazione e della viabilità di cantiere.</p> <p>Nei microcantiere l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra. Si rimanda inoltre alle mitigazioni già descritte per la componente Suolo.</p> | <p>In fase di esercizio, gli impatti principali sul paesaggio riguardano essenzialmente la percezione delle nuove infrastrutture. Le opere di minimizzazione previste dal progetto possono essere inquadrate nei seguenti filoni:</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi di ripristino ambientale di tutte le aree interferite in fase di cantiere); Interventi di mitigazione dell'Opera 1. | |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO | |
| | NON PREVISTE | NON PREVISTE | <p>Si prevede l'esecuzione di 1 campagna di rilievi post operam, considerando che gli scatti in fase ante operam sono già stati effettuati nelle fasi di sopralluogo preliminari alla redazione del presente SIA.</p> <p>In riferimento ai caratteri visuali e percettivi, il Piano di Monitoraggio dovrebbe appurare la verifica della coerenza dei manufatti di progetto e delle opere di mitigazione con quanto previsto in progetto.</p> <p>Le indagini saranno eseguite utilizzando la metodica dei rilievi fotografici, accompagnati da apposite schede di censimento. Il rilievo fotografico (metodica P1) consentirà un'indagine qualitativa che, associata al concetto di cono visivo, consentirà di valutare sia le modificazioni intervenute sul contesto, sia la possibilità che le stesse siano percepite.</p> <p>Il monitoraggio dei caratteri visuali e percettivi verrà effettuato in riferimento alle aree del tracciato dove gli approfondimenti effettuati hanno evidenziato potenziali sensibilità in termini di impatto paesaggistico.</p> <p>I punti di percezione del paesaggio sui quali concentrare le azioni di monitoraggio sono stati scelti in base ai tre seguenti sistemi di caratterizzazione del grado di sensibilità del paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> sistema morfologico tipologico, costituito da beni monumentali, da edifici e complessi di valore storico testimoniale, al fine di definire l'integrità del paesaggio rispetto alle forme storiche. Per la valutazione di questi aspetti si è fatto riferimento al sistema di emergenze storiche testimoniali e ricomprese nell'ambito di studio; | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 50 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> condizioni di visibilità del luogo considerato, o meglio di co-visibilità tra il luogo interessato dagli interventi progettuali e l'intorno. In questo senso occorre stimare i punti di maggior percezione dei siti interessati dagli interventi progettuali, da parte di aree maggiormente frequentate, al fine di verificare la presenza di visuali consolidate e significative; valore simbolico di un luogo, ovvero il ruolo che la società attribuisce a quel luogo, in relazione a valori simbolici che ad esso associa. Si considera pertanto il ruolo dei luoghi nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, che possono essere connessi sia a riti religiosi, sia ad eventi o ad usi civili. <p>I rilievi fotografici dovranno essere effettuati con apposita attrezzatura in modo da coprire 180° di visuale delle aree indicate negli stralci planimetrici seguenti. Le riprese fotografiche dovranno essere effettuate in giornate con condizioni meteo idonee, preferibilmente nella prima parte della mattinata (entro le 10) o nella seconda parte del pomeriggio (dopo le 17) per evitare condizioni di luce azimutale. La tecnica migliore per fotografare tutto il semipiano interessato è quella di posizionare una macchina fotografica su un cavalletto e scattare in sequenza un numero sufficiente di immagini in modo che, una volta accostate, permettano di ricostruire l'intero orizzonte. Dovrà essere acquisita mediante GPS di campo la posizione del punto di presa delle immagini, così da consentire di riposizionare la strumentazione nel medesimo punto nelle fasi successive di monitoraggio. Per evitare deformazioni geometriche si utilizzerà un obiettivo di focale non inferiore ai 35 mm. È consigliabile utilizzare un valore di diaframma superiore ad 8 per garantire una elevata profondità di campo.</p> <p>Il cavalletto dovrà essere posizionato in modo che la fotocamera possa essere orientata con il lato lungo del fotogramma parallelo alla linea di orizzonte. Occorrerà avere cura che nelle immediate vicinanze non vi siano ostacoli di dimensioni rilevanti tali da "oscurare" il campo visivo da inquadrare.</p> |
|--|--|--|--|

| | |
|----------------------|---------------|
| AGENTE FISICO | RUMORE |
|----------------------|---------------|

| | |
|--------------|--|
| STATO | <p>Le aree interessate dal progetto sono attualmente ad uso agricolo, circondate da altri terreni di analoga destinazione, sporadici edifici rurali e rurali-residenziali.</p> <p>Dal punto di vista del clima acustico, l'area risulta priva di particolari sorgenti sonore, tuttavia la vicinanza dell'area dell'impianto alla SP468R e a via Lama (entrambe soggette a sostenuto traffico veicolare) influenza il clima acustico di alcuni dei ricettori presenti.</p> <p>Il comune di Novi di Modena ha effettuato la "Zonizzazione acustica del territorio" ai sensi della Legge n. 447/95, dalla quale si è dedotto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> L'area di progetto è classificata in CLASSE III (Aree di tipo misto); I possibili ricettori individuati sono tutti in CLASSE III (Aree di tipo misto). |
|--------------|--|

| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|-----------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---|----------------|--------|------|------|------|---|----------------|--------|------|------|------|---|----------------|--------|------|------|------|
| | <p>Gli impatti sulla componente Rumore, associati alla realizzazione degli interventi in esame sono direttamente connessi alla necessità di impiegare macchinari intrinsecamente rumorosi (autogrù, macchinari per lo scavo, autobetoniere etc..).</p> <p>Non sono analizzate le attività all'interno del campo base in quanto la localizzazione sarà definita nella successiva fase di progettazione esecutiva. In ogni caso sarà scelta un'area non prossima a ricettori e preferibilmente già adibita allo scopo; le attività nel campo base non prevedono comunque attività impattanti da un punto di vista acustico.</p> <p>Nella realizzazione delle opere le fasi operative acusticamente più impattanti si concretizzano nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> Realizzazione della fondazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici; Preparazione della viabilità di accesso al sito; Alliestimento cantiere; Viabilità interna- livellamento e sistemazione stabilizzato; Compattamento stabilizzato; Rifornimento delle aree e movimentazione dei materiali; Scavo trincee, posa cavidotti e rinterro; Preparazione area di posa cabine di trasformazione; Getto magrone; Posa cabine; Montaggio telai di supporto e moduli; Realizzazione rete di distribuzione e cablaggi. <p>Le fonti rumorose presenti durante le attività di canterizzazione saranno costituite dai mezzi meccanici utilizzati nella realizzazione delle opere oltre che dagli effetti dell'incremento dei flussi di traffico (in particolare gli autocarri addetti al trasporto dei materiali).</p> | <p>Nel corso dei rilievi non sono stati riscontrati "eventi sonori di natura eccezionale rispetto alla situazione acustica dell'area"; non è stato pertanto necessario mascherarli con l'apposita funzione del software.</p> <p>Di seguito si riportano i valori dei livelli sonori residui misurati in corrispondenza delle postazioni di misura individuate:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>POSTAZIONE DI MISURA</th> <th>Indice rilevato</th> <th>Tempo di rilievo</th> <th>L_{eq}(95%)</th> <th>L_{eq}(A)</th> <th>L_{eq}(C)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Postazione A, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno.</td> <td>0h 35.44.52</td> <td>37'23"</td> <td>59,0</td> <td>57,0</td> <td>57,0</td> </tr> <tr> <td>Postazione B, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno.</td> <td>0h 35.42.28</td> <td>37'21"</td> <td>53,0</td> <td>49,5</td> <td>49,5</td> </tr> <tr> <td>Postazione C, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno.</td> <td>0h 35.42.57</td> <td>37'54"</td> <td>45,5</td> <td>41,0</td> <td>46,0</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Tabella riassuntiva dei livelli sonori misurati</p> <p>Dalla tabella si evidenziano, solo per il rilievo effettuato nella postazione A, differenze tra i due indicatori che si attestano a valori di molto superiori a 10 dB(A), rappresentativi di un clima acustico significativamente influenzato dal rumore del traffico in transito (via Lama). Per le postazioni B e C, la differenza tra i due indicatori è inferiore a 10 dB. La postazione B si rileva comunque influenzata dal costante traffico presente lungo la SP468R.</p> | POSTAZIONE DI MISURA | Indice rilevato | Tempo di rilievo | L _{eq} (95%) | L _{eq} (A) | L _{eq} (C) | Postazione A, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.44.52 | 37'23" | 59,0 | 57,0 | 57,0 | Postazione B, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.42.28 | 37'21" | 53,0 | 49,5 | 49,5 | Postazione C, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.42.57 | 37'54" | 45,5 | 41,0 | 46,0 |
| POSTAZIONE DI MISURA | Indice rilevato | Tempo di rilievo | L _{eq} (95%) | L _{eq} (A) | L _{eq} (C) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Postazione A, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.44.52 | 37'23" | 59,0 | 57,0 | 57,0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Postazione B, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.42.28 | 37'21" | 53,0 | 49,5 | 49,5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Postazione C, fonometro posto a 1,5 metri dal livello del suolo. Misurato il rumore residuo, periodo diurno. | 0h 35.42.57 | 37'54" | 45,5 | 41,0 | 46,0 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 51 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

Le attività condotte in tale fase, sono da considerarsi a carattere temporaneo: limitate nel tempo e discontinue. Esse rappresentano comunque una possibile sorgente di rumore verso il contesto esterno potenzialmente accompagnate da componenti impulsive.

Si specifica comunque che le attività lavorative di cantiere sono previste esclusivamente in periodo diurno e che, in questa fase, verranno adottate le modalità operative atte a limitare ulteriormente, sino al minimo indispensabile, il potenziale disturbo arrecato. Sarà comunque possibile, per l'impresa esecutrice, fare richiesta di deroga ai limiti di zonizzazione acustica per il periodo di durata del cantiere.

Si può, quindi, ragionevolmente presupporre che in fase di cantiere non si prevedono impatti significativi per l'agente fisico in esame.

Di seguito vengono riportati, per ciascun ricettore precedentemente individuato, le somme dei contributi di ciascun inverter e trasformatore al rumore generato, nonché i valori dei livelli di emissione sonora con riferimento al periodo diurno, e i valori dei livelli di immissione sonora con riferimento al periodo diurno.

| Posizione di misura | Ricettore di riferimento | Somma contribuiti inverter (dB(A)) | Somma contribuiti trasformatori (dB(A)) | Limite di emissione sonora (diurno) (dB(A)) | Limite di immissione sonora (diurno) (dB(A)) |
|---------------------|--------------------------|------------------------------------|---|---|--|
| A | 1 | 43,7 | 34,9 | 44,3 | 50,9 |
| B | 2 | 42,9 | 32,6 | 43,3 | 53,8 |
| A | 3 | 39,1 | 31,1 | 39,9 | 50,3 |
| C | 4 | 45,4 | 38,8 | 46,3 | 48,0 |

Stima del rumore di immissione ed emissione ambientale calcolato ai ricettori indagati

Nella tabella seguente viene riportata la verifica dei valori limiti stabiliti di emissione, con i valori di rumore ambientale di emissione determinati precedentemente, arrotondati di 0.5 dB(A) in conformità al punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/98.

| POSIZIONE DI MISURA | RICETTORE DI RIFERIMENTO | RUMORE AMBIENTALE CALCOLATO (GIORNO) (dB(A)) | LIMITI DI EMISSIONE (GIORNO) (dB(A)) | CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE | ESITO VERIFICA |
|---------------------|--------------------------|--|--------------------------------------|---|----------------|
| A | 1 | 44,0 | 55,0 | CLASSE III | Verificato |
| B | 2 | 43,5 | 55,0 | CLASSE III | Verificato |
| A | 3 | 40,0 | 55,0 | CLASSE III | Verificato |
| C | 4 | 46,0 | 55,0 | CLASSE III | Verificato |

Verifica del valore limite diurno assoluto di emissione

Invece, nella tabella seguente viene riportata la verifica dei valori limiti stabiliti di immissione con i valori del rumore ambientale di immissione calcolato in prossimità dei ricettori.

| POSIZIONE DI MISURA | RICETTORE DI RIFERIMENTO | RUMORE AMBIENTALE CALCOLATO (GIORNO) (dB(A)) | LIMITI DI IMMISSIONE (GIORNO) (dB(A)) | CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE | ESITO VERIFICA |
|---------------------|--------------------------|--|---------------------------------------|---|----------------|
| A | 1 | 44,0 | 50,0 | CLASSE III | Verificato |
| B | 2 | 43,5 | 50,0 | CLASSE III | Verificato |
| A | 3 | 40,0 | 50,0 | CLASSE III | Verificato |
| C | 4 | 46,0 | 50,0 | CLASSE III | Verificato |

Verifica del valore limite diurno assoluto di immissione

Ad eccezione delle aree esclusivamente industriali (classificate in Classe VI dalla zonizzazione acustica del territorio comunale), il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce i valori limite differenziali di immissione (differenza da non superare tra il livello equivalente del "rumore ambientale" L_A e quello del "rumore residuo" L_R):

- Periodo diurno: 5 dB(A);
- Periodo notturno: 3 dB(A).


La valutazione, che si riporta nella seguente tabella, circa il rispetto dei valori limite differenziali di immissione nel periodo diurno e notturno, come detto, si basa sul confronto fra il livello di rumore misurato nella situazione attuale (L_A) e quello previsto dopo l'attivazione dell'impianto (L_A).

| POSIZIONE DI MISURA | RICETTORE DI RIFERIMENTO | RUMORE AMBIENTALE (GIORNO) (dB(A)) | RUMORE RESIDUO (GIORNO) (dB(A)) | $L_A - L_R$ | VALORI LIMITI DIFFERENZIALI (GIORNO) (dB(A)) | ESITO VERIFICA |
|---------------------|--------------------------|------------------------------------|---------------------------------|-------------|--|----------------|
| A | 1 | 44,0 | 40,0 | 4,0 | 5 | Verificato |
| B | 2 | 43,5 | 39,9 | 3,5 | 5 | Verificato |
| A | 3 | 40,0 | 36,0 | 4,0 | 5 | Verificato |
| C | 4 | 46,0 | 41,3 | 4,7 | 5 | Verificato |

Verifica del valore limite differenziale diurno di immissione

Risulta evidente, confrontando i livelli di rumore residuo misurati con i livelli di rumore calcolati in prossimità degli ambienti abitativi presi a riferimento nella situazione acustica più gravosa, un incremento del rumore ambientale inferiore al valore limite differenziale di immissione per il periodo diurno fissato all'art.4 comma 1 del D.P.C.M. 14/11/97.


| Impatto | Criterio di valutazione | | | | Magnitudo | Vulnerabilità | Significatività |
|---|-------------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---------------|-----------------|
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Emissioni sonore per l'utilizzo di mezzi e macchinari | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Emissioni sonore da traffico indotto dal cantiere | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| FASE DI ESERCIZIO | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Emissioni sonore da effetto corona (OPERA 1) | LC | LT | RC | CS | BASSA | MEDIA | MINIMA |
| Emissioni sonore da effetto corona (OPERA 3) | LC | PM | RC | CS | MEDIA | MEDIA | MODERATA |
| FASE DI CANTIERE | Est. | Durata | Scala | Freq. | | | |
| Emissioni sonore per l'utilizzo di mezzi e macchinari | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |
| Emissioni sonore da traffico indotto dal cantiere | LC | TP | NR | RR | TRASCURABILE | MEDIA | TRASCURABILE |

| | | | | | | |
|------------------|---|-------|-----------------|------------|--|---------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 52 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |

Si specifica in merito agli impatti in fase di esercizio definiti relativamente all'Opera 3, che questi sono da ritenersi trascurabili, in quanto l'Opera a realizzarsi sarà localizzata all'interno del sedime della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" esistente, ed avrà le medesime caratteristiche costruttive della SE esistente. Pertanto, la realizzazione di Opera 3 - Futuro ampliamento della Stazione Elettrica denominata "Carpi Fossoli" non comporterà alcuna incidenza rilevante sull'agente fisico considerato rispetto alle condizioni riferite al "Rumore" esistenti, inoltre trattasi di un'opera di interesse pubblico, indifferibile ed urgente ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della Legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.

| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
|-------------------------------------|--|--|--------------|
| | NON PREVISTE | <p>Nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere verranno attuati gli accorgimenti indicati nel seguito in forma di check-list, per il contenimento delle emissioni di rumore.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazioni: <ol style="list-style-type: none"> a. selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali; b. impiego di macchine movimento terra ed operatrici privilegiando la gommatura piuttosto che la cingolatura; c. utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati. 2) Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature: <ol style="list-style-type: none"> a. riduzione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; b. sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi; c. controllo e serraggio delle giunzioni; d. bilanciatura delle parti rotanti per evitare vibrazioni eccessive; e. verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori; f. svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche. 3) Modalità operazionali e predisposizione del cantiere: <ol style="list-style-type: none"> a. scelta di un suolo adeguato al deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione; b. approvvigionamento per fasi lavorative ed in tempi successivi in modo da limitare le dimensioni dell'area e di evitare stoccaggi per lunghi periodi; c. orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale in posizione di minima interferenza; d. localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici o dalle aree più densamente abitate, compatibilmente con le esigenze di cantiere; e. sfruttamento del potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del layout di cantiere; f. limitazione allo stretto necessario delle attività nelle prime/ultime ore del periodo diurno (6-8 e 20-22); g. imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...); h. divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi. <p>Le operazioni di cantiere verranno svolte limitando il disturbo acustico alla popolazione, prediligendo i giorni feriali e le ore diurne. È preferibile evitare il transito dei mezzi pesanti nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.</p> | NON PREVISTE |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
| | <p>Nella fase Ante Operam (AO) il monitoraggio è finalizzato ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifica del clima acustico in assenza delle sorgenti disturbanti derivanti dalle attività di cantiere; ▪ verifica della compatibilità del clima acustico con quanto previsto dai limiti normativi vigenti. | <p>Le finalità del monitoraggio nella fase di realizzazione dell'opera sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifica del clima acustico in presenza delle sorgenti disturbanti derivanti dalle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi localizzati in aree prossime ad abitazioni; ▪ verifica della compatibilità del clima acustico con quanto previsto dalla normativa vigente; ▪ accertamento della reale efficacia degli eventuali provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione dell'impatto acustico sia sull'ambiente antropico circostante, laddove necessari o richiesti. <p>Durante le misure i microfoni dei fonometri integratori saranno posti a circa 1,5 metri di altezza dal suolo, in direzione delle sorgenti disturbanti e lontani da superfici riflettenti. Al fine di ottenere una maggiore comprensione del clima acustico in esame si procederà all'acquisizione</p> | NON PREVISTE |



| | | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--|--------------|---------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 53 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

dei livelli percentili L5, L95 e naturalmente il livello sonoro equivalente di pressione sonora ponderato A (LA_eq).

Sono previste due tipologie di misure:

- 1) Metodica A: misure spot della durata di un'ora ripetute per 2-3 volte nell'arco della medesima giornata nel periodo diurno e notturno;
- 2) Metodica B: misure in continuo della durata di 24 ore.

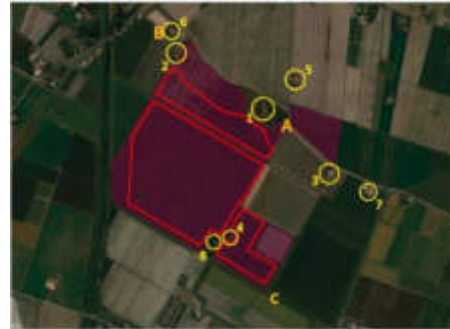
Al termine di ciascun campionamento si provvederà alla restituzione di un rapporto riassuntivo contenente:

- descrizione postazione di misura, completa di fotografie, posizionamento su CTR in scala 1: 10.000;
- data e ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento;
- strumentazione impiegata;
- livelli di rumore rilevati;
- classe di destinazione d'uso alla quale appartiene il luogo di misura e relativi valori limite di riferimento;
- commento dei risultati ottenuti a confronto con i valori limite normativi vigenti;
- identificativo e firma leggibile del tecnico competente che ha eseguito le misure;
- certificazione di taratura della strumentazione utilizzata.

Per la componente rumore la localizzazione dei punti segue il principio della presenza di ricettori di tipo residenziale.

Le misure in Ante Operam sono state previste dalla necessità di poter disporre di valori di "bianco" dello stato attuale della componente. La localizzazione dei punti di monitoraggio è stata scelta in funzione delle varie tipologie di cantieri e/o lavorazioni previste, in corrispondenza dei ricettori residenziali posti nei pressi dell'area di impianto.

Le postazioni di misura individuate sono le seguenti:




Ricettori individuati

| Postazione misure fonometriche La | Ricettori |
|-----------------------------------|------------|
| A | 1, 3, 5, 7 |
| B | 2, 6 |
| C | 4, 8 |

Corrispondenza misure fonometriche – ricettori individuati

In fase di cantiere le lavorazioni nei pressi delle postazioni di misura di seguito individuate saranno compatibilmente con il cronoprogramma dei lavori, effettuate tra le prime; in tal modo in caso di criticità saranno previsti eventuali interventi di mitigazione e sarà possibile implementare il presente Piano di Monitoraggio anche su altri punti individuati come critici.

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 54 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |


| AGENTE FISICO | CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI NON IONIZZANTI | | |
|--|--|--------------------|--------------|
| STATO | <p>La Legge Quadro n.36 del 22 febbraio 2001 "legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" è intervenuta per riordinare e migliorare la preesistente normativa in materia di salute pubblica ed esposizione ai campi elettrici e magnetici. Tale legge ha individuato tre livelli di esposizione ed ha affidato allo Stato il compito di fissarli e aggiornarli periodicamente, in relazione agli impianti che possono comportare esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz.</p> <p>L'art. 3 della Legge 36/2001 ha stabilito le seguenti definizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limite di esposizione: il valore di campo elettromagnetico da osservare ai fini della tutela della salute da effetti acuti; • Valore di attenzione: il valore del campo elettromagnetico da osservare quale misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine; • Obiettivo di qualità: criterio localizzativo e standard urbanistico, oltre che valore di campo elettromagnetico ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione. <p>Il decreto D.P.C.M. 8 luglio 2003 (Gazzetta Ufficiale del 29 Agosto 2003) è stato emanato in esecuzione della Legge quadro (36/2001). Esso fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.</p> <p>I valori indicati dal decreto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limite di esposizione: 100 µT per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci; • Valore di attenzione: 10 µT per l'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, da osservare negli ambienti abitativi, nelle aree gioco per l'infanzia, nelle scuole ed in tutti quei luoghi dove si soggiorna per più di quattro ore al giorno; • Obiettivo di qualità: 3 µT per l'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio, che deve essere rispettato nella progettazione dei nuovi elettrodotti in corrispondenza degli ambienti e delle aree definiti al punto precedente e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazione elettriche esistenti. <p>L'art. 5 del decreto indica le tecniche di misurazione da utilizzarsi, rimandando alla norma CEI 211-6 2001-01 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz – 10 kHz, con riferimento all'esposizione umana" e successivi aggiornamenti.</p> <p>La Legge Quadro n.36 del 22 febbraio 2001 ha anche definito le "fasce di rispetto", come il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003. Con il Decreto Ministeriale 29 maggio 2008 è stata approvata la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti.</p> | | |
| IMPATTI SIGNIFICATIVI | REALIZZAZIONE OPERA | POST OPERAM | |
| | NESSUNO | NESSUNO | |
| | NULLO | | |
| MISURE DI MITIGAZIONE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | NON PREVISTE | NON PREVISTE |
| ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO AMBIENTALE | AO | CO | PO |
| | NON PREVISTE | NON PREVISTE | NON PREVISTE |

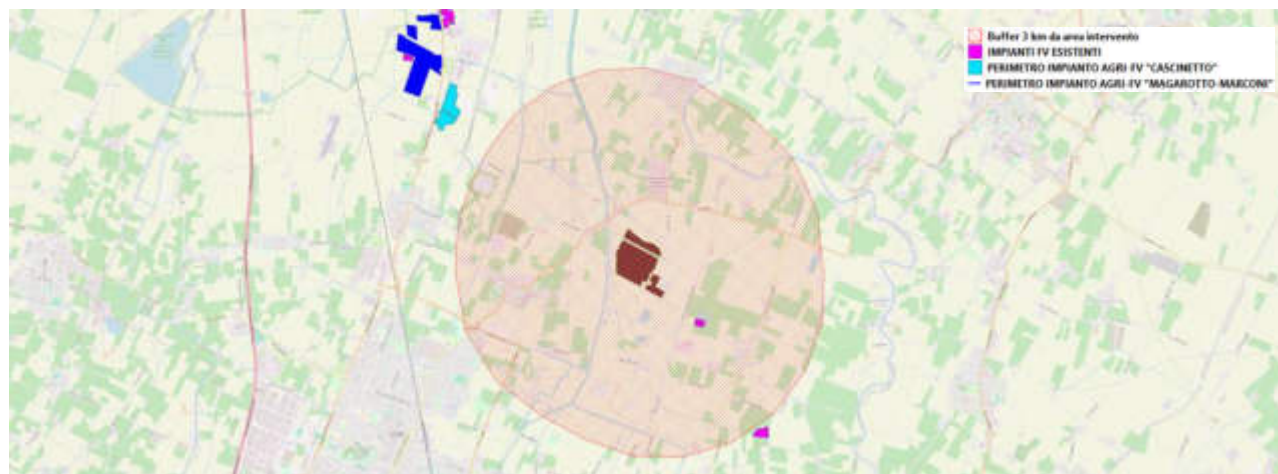
8. STIMA DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Si riporta la valutazione degli impatti cumulativi (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo o a breve termine) dovuti alla compresenza dell'impianto agrivoltaico avanzato in progetto e dell'impianto fotovoltaico esistente. Infatti, nell'intorno considerato di 3 km dalle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto si è rilevata la presenza a Sud-Est di un impianto fotovoltaico esistente a c.a. 750 m.

Si evidenzia, per completezza, che dall'area di progetto di interesse:

- Ad una distanza di c.a. 3,05 km a Sud-Est è localizzato un impianto fotovoltaico esistente;
- Ad una distanza di c.a. 3,80 km a Nord-Ovest è localizzato il previsto impianto agrivoltaico denominato "CASCINETTO";
- Ad una distanza di c.a. 4,50 km a Nord-Ovest è localizzato il previsto impianto agrivoltaico denominato "MAGAROTTO-MARCONI".

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|---------|------------------------|--------------------------|--|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | |  |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 55 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | |



Localizzazione degli impianti FER esistenti, autorizzati, in fase di autorizzazione e/o prevedibili similari a quello in progetto

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|-----|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | | | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 56 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

| | |
|---------------------------|---------------------|
| FATTORE AMBIENTALE | BIODIVERSITÀ |
|---------------------------|---------------------|

Rispetto alla componente flora e vegetazione/habitat, data l'assenza di specie vegetali di pregio, si ritiene non rilevante l'impatto cumulativo dato dalla possibile alterazione, frammentazione o perdita di habitat e/o specie floristiche di interesse conservazionistico. Si sottolinea nuovamente che, la natura "agrivoltaica" del progetto in esame prevede la coltivazione al di sotto dei pannelli fotovoltaici, non impattando sull'ecosistema dell'area di sito, oltreché avere un effetto mitigante sull'ambiente e di mantenimento della fertilità del terreno. Infine, rispetto alla componente fauna, data la notevole distanza fra gli impianti valutati, e la presenza di appezzamenti di terreni agricoli fra di essi, nonché di elementi antropici, quali edifici isolati e viabilità asfaltata, si può ritenere che la biopermeabilità dell'impianto agrivoltaico in progetto sia tale da rendere trascurabile l'impatto cumulativo da un punto di vista faunistico.

In conclusione si può dire che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto, dato il contesto agricolo e antropizzato, comporterà un impatto cumulativo aggiuntivo debolmente negativo sulla flora, sulla vegetazione di origine spontanea e sulla fauna, in quanto si installeranno i pannelli fotovoltaici sulle aree che sono già attualmente destinate a suolo agricolo, e che manterranno per la quasi totalità il medesimo uso del suolo, mentre le cabine verranno comunque installate nelle aree con minore incidenza vegetazionale.

| | |
|---------------------------|---|
| FATTORE AMBIENTALE | SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE |
|---------------------------|---|

Per quanto riguarda l'uso del suolo, le opere in progetto non comporteranno modifiche alla componente ambientale, in quanto garantiranno il mantenimento dell'uso agricolo del suolo, oltreché permetteranno di ottenere benefici per le caratteristiche dei terreni interessati dal progetto. Infatti, le caratteristiche geomorfologiche del terreno e le caratteristiche plano-altimetriche, non verranno assolutamente intaccate dalle opere che si realizzeranno, in modo tale che alla fine del ciclo vita dell'impianto agrivoltaico, i terreni interessati dal progetto potranno essere riportati allo stato ante operam. Inoltre, si specifica che la realizzazione delle opere avverrà in modo tale da assicurare l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico: nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che ad opera ultimata, saranno realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento. In merito a quest'ultimo aspetto, è bene evidenziare che le misure previste per prevenire gli eventuali sversamenti accidentali e per la gestione a norma dei rifiuti consentono di escludere la possibilità di effetti cumulativi con altri impianti in fase di cantiere e di esercizio.

Non si attuerà inoltre alcuna riconversione ad usi produttivi diversi da quelli previsti nel presente progetto.

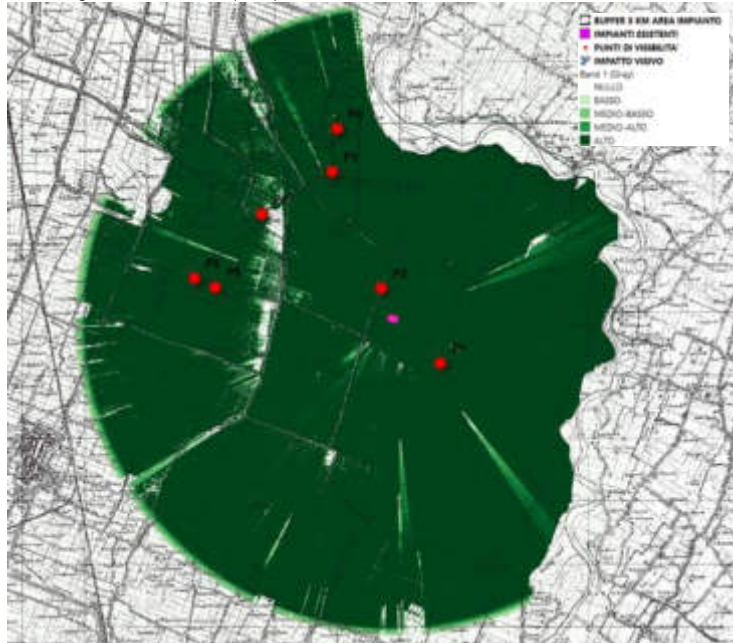
Infine, si evidenzia che, seppur si può considerare la proiezione orizzontale a terra dei moduli fotovoltaici, questa non può essere considerata come superficie definitivamente sottratta, in quanto innanzitutto sarebbe limitata alla vita utile di impianto di 30 anni, ma se anche non fosse così, si dovrebbe considerare come superficie definitivamente sottratta solo la superficie delle cabine all'interno del campo agrivoltaico e dei sostegni delle strutture su cui sono installati i pannelli fotovoltaici, che corrisponde ad una percentuale del tutto trascurabile rispetto all'area agricola disponibile, poiché al di sotto dei pannelli stessi avverrà la continuazione delle attività agricole.

La superficie totale occupata dall'impianto agrivoltaico, infatti, è pari a circa 94,36 ha, di cui la superficie occupata da moduli fotovoltaici (posizionati in orizzontale), cabine, strade bianche interne, ecc., ovvero dalle opere funzionali al generatore fotovoltaico, è pari a 30,15 ha (32 % della superficie totale), mentre la restante area e gran parte delle aree al di sotto dei pannelli fotovoltaici, pari a 86,04 ha (91 % della superficie totale), sarà utilizzata per le coltivazioni previste dal Piano Culturale.

In conclusione, considerando che il 91 % della superficie totale interessata dal progetto in esame per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico avanzato "PAVESI" manterrà l'uso del suolo agricolo ante-operam, oltreché tenendo presente che l'installazione delle cabine e la realizzazione delle strade bianche interne andranno ad interessare aree di limitata entità spaziale, si assume che gli interventi in progetto possano generare degli impatti cumulativi debolmente negativi, dato il contesto agricolo e antropizzato, rispetto alla compresenza dell'impianto fotovoltaico esistente, poiché a differenza di questo, per la quasi totalità dell'area interessata, non ci sarà alcuna sottrazione di terreno agricolo all'attività agricola.

| | |
|---------------------------|------------------------------|
| FATTORE AMBIENTALE | SISTEMA PAESAGGISTICO |
|---------------------------|------------------------------|


Di seguito si valuta la variazione del grado di visibilità ante e post operam sui recettori evidenziati.



Mappa di intervisibilità impianto fotovoltaico esistente (ante operam)



Mappa di intervisibilità post operam

| | | | | | | |
|-------------------------|---|--------------|------------------------|--------------------------|--|----------------------|
| Documento: | SINTESI NON TECNICA | | | |  | |
| Progetto: | COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO "PAVESI", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 64,3 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 55,2 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN), DA REALIZZARSI IN AGRO DI NOVI DI MODENA (MO) E DI CARPI (MO) | | | | | |
| Richiedente: | PAVESI SOLAR SRL | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 57 / 57 |
| Codice Progetto: | ITOMY194 | | Cod. Documento: | ITOMY194_PFTE_04_SNT_REL | | |

In conclusione, dall'analisi condotta è emerso che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto comporterà un impatto cumulativo debolmente negativo sulla componente paesaggio. Bisogna tuttavia evidenziare che:

- Il paesaggio in cui si inseriscono le opere in progetto risulta già compromesso dalla presenza di alcuni elementi antropici di impatto visivo, quale l'Area Industriale di Rovereto sulla Secchia;
- La presenza dell'impianto fotovoltaico esistente comporta un'alterazione del contesto paesaggistico dai punti recettori considerati già in fase ante operam;
- L'analisi di intervisibilità condotta, come già precedentemente detto, è teorica, pertanto non tiene conto dei reali ostacoli che si interpongono tra l'impianto in progetto e i punti sensibili considerati;
- È prevista una fascia ecotonale attorno alla perimetrazione dell'impianto in progetto al fine di mitigare l'impatto visivo.

9. QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPATTI PIÙ SIGNIFICATIVI

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli impatti e della loro significatività, per ciascun fattore ambientale e/o agente fisico e relativa fase (costruzione, esercizio e dismissione).

| COMPONENTE | IMPATTO | OPERA | SIGNIFICATIVITÀ DELL'IMPATTO | FASE |
|---|--|-----------------|------------------------------|-----------|
| POPOLAZIONE E SALUTE UMANA | Presenza delle nuove opere | OPERA 3 | MODERATA | ESERCIZIO |
| | Emissioni sonore | | MODERATA | |
| | Emissione campi elettromagnetici | | MODERATA | |
| BIODIVERSITÀ | Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli | OPERA 1 – 2 – 3 | MODERATA | ESERCIZIO |
| SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE | Sottrazione definitiva di suolo | OPERA 3 | MODERATA | ESERCIZIO |
| | Condizionamenti all'uso del suolo | | MODERATA | |
| GEOLOGIA | Potenziale contaminazione suolo | OPERA 1 – 2 – 3 | MINIMA | ESERCIZIO |
| ACQUE | Potenziale contaminazione falda per sversamenti/spandimenti accidentali | OPERA 1 – 2 – 3 | MODERATA | ESERCIZIO |
| | Interferenza con la falda sotterranea | | MODERATA | |
| ATMOSFERA (ARIA E CLIMA) | Emissione di inquinanti da mezzi di manutenzione | OPERA 1 – 2 – 3 | MINIMA | ESERCIZIO |
| | Impatti positivi conseguenti le emissioni risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili. | | POSITIVA | |
| SISTEMA PAESAGGISTICO | Impatto sui caratteri strutturali del paesaggio | OPERA 1 | MODERATA | ESERCIZIO |
| | Impatto sui caratteri percettivi (fruizione del paesaggio) | | MODERATA | |
| RUMORE | Emissioni sonore da effetto corona | OPERA 3 | MODERATA | ESERCIZIO |
| CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI NON IONIZZANTI | N/A | N/A | NULLO | N/A |

ILIOS S.r.l.

Sede Legale:
Via Montenapoleone 8,
20121, Milano (MI)

Sede Operativa:
Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA)

Telefono: +39 080 8935086
E-mail: info@ilositalia.com
PEC: iliositalia@legalmail.it

CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
C.F. e P.IVA 12427580869

